Udine - Anno IV - N. 144

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Domenica 16 Giugno 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Un'altra attiva seduta del Consiglio dei Ministri

Realistica e sollecita opera di Governo in tutti i campi della vita nazionale

L'istituzione del "sabato fascista„ consacrato alla preparazione militare culturale e sportiva del popolo - Importanti provvedimenti per le Colonie per l'Esercito e per le Scuole

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con lo intervento di tutti i Ministri e del Segretario del P. N. F. Segretario l'on. Medici del Vascello.

PRESIDENZA

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Segretario del Partito, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. relativo all'istituzione del « sabato fascista ».

I pomeriggi del sabato destinati alla preparazione fascista

Il « sabato fascista » nella sua concezione e nella sua portata sociale e politica si differenzia nettamente dal sabato «semifestivo» adottato in altri paesi per il riposo di conforto. Il « sabato fascista » tende bensì ad assicurare al cittadino il riposo settimanale della domenica, ma si inquadra nel complesso delle provvidenze apprestate dal Regime per la preparazione politica culturale sportiva e principalmente militare — cioè fascista — del popolo, e, completandola, ne assicura l'attuazione.

Il pomeriggio del sabato viene così assegnato alle rispettive organizzazioni per dar modo ad esse di riunire i propri iscritti ai fini di una proficua attività d'ordine addestrativo nei campi suindicati.

A tali concetti risponde il provvedimento ora approvato, il quale, mentre precisa che le domeniche saranno normalmente lasciate libere e che in esse potranno indirsi di regola, soltanto manifestazioni sportive, culturale e ricreative, dispone che per tutti indistintamente coloro i quali prestano l'opera loro al servizio dello Stato o alla dipendenza altrui, l'orario di ufficio o di lavoro abbia termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13. Il personale lasciato libero nelle ore pomeridiane del sabato deve mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime per le attività di ordine addestrativo sopraccennate, che il segretario federale, sentite le autorità ed i dirigenti responsabili, preordinerà tenendo conto particolarmente delle esigenze della istruzione premilitare e post militare. Per speciali servizi ed attività economiche potranno dai Ministeri competenti o nei contratti di lavoro, con l'assenso del Segretario del P. N. F., essere stabilite opportune eccezioni alla cessazione del lavoro alle ore 13. Ma, attesa la finalità del « sabato fascista », particolarmente in ordine alla preparazione militare, tali eccezioni non possono riguardare i minori di anni 21. Resta tuttavia sempre in facoltà del Prefetto, d'intesa col Segretario federale, di sospendere l'applicazione dell'orario ridotto nei giorni di sabato per determinate attività o servizi, quando superiori esigenze di pubblico interesse lo richiedano. La riduzione dell'orario di ufficio o di lavoro non importa diminuzione di stipendio o di salario, ma correlativamente è consentito il recupero delle ore di lavoro non compiute nel sabato, negli altri giorni lavorativi, senza maggiore azione di assegni. Vengono infine determinate le penalità a carico dei trasgressori e stabilite opportune norme per l'attuazione del provvedimento.

Sistemazione del personale ex austro-ungarico

Sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri:

uno schema di R. D. per il *passaggio nei ruoli ordinari del personale ex regime austrungarico inscritto negli appositi elenchi separati.*

Il R. D. 18 febbraio 1923 N. 440 per provvedere alla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti del cessato regime austrungarico in servizio presso l'amministrazione italiana dispose, fra l'altro, la costituzione per detto personale di speciali elenchi distinti per ciascuna amministrazione e divisi per categorie gradi e classi corrispondenti a quelli esistenti nei ruoli della amministrazione del Regno. In detti elenchi è stato successivamente inscritto anche il personale proveniente dall'amministrazione statale di Fiume in conformità a quanto stabiliva il R. D. L. 30 ottobre 1924 N. 1842 sulla sistemazione economica e giuridica del citato personale. Col provvedimento ora approvato si dispone per l'assegnazione del personali su menzionati mediante la abolizione dei predetti elenchi speciali ed il conseguente passaggio del personali medesimi nei corrispondenti ruoli ordinari. Tale passaggio avverrà a mano a mano che il personale ex regime è promosso di grado; cioè il funzionario promosso a norma delle disposizioni vigenti, anzichè essere passato — come si verifica ora — al grado superiore nel ruolo separato, viene collocato nel ruolo generale insieme agli altri funzionari di ruolo promossi, considerandolo però in soprannumero. Formandosi in seguito nuove vacanze nei posti superiori tali posti vengono coperti scrutinando tutti i funzionari — in numero e soprannumero — del grado successivo e qualora un funzionario in soprannumero risulti promosso esso andrà ad occupare, anche nel nuovo grado, un posto di soprannumero. Non si viene quindi a togliere nessun posto ai funzionari di ruolo promossi contemporaneamente. Restano, peraltro, ferme le vigenti disposizioni secondo le quali il personale ex regime occupa posti nel ruolo ordinario quando sia promosso in base a scrutinio unico col personale di detto ruolo, oppure in seguito ad esame.

Uno schema di R. D. che reca disposizioni circa il funzionamento dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Il provvedimento modifica l'attuale denominazione dell'ente in quello di « Istituto nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato ».

Nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo

Uno schema di R. D. L. concernente *modificazioni alla composizione del consiglio centrale delle stazioni di cura.*

In base a tale provvedimento l'attuale denominazione del consiglio centrale delle stazioni di cura viene modificata in quella di « Consiglio centrale delle stazioni di soggiorno di cura e di turismo », per una più esatta corrispondenza alle funzioni esercitate da detto consesso. Si modifica, inoltre, la composizione del medesimo consiglio centrale, nel senso di attribuirne la vice presidenza al direttore generale per il Turismo e di sostituire il direttore generale dell'Enit e il dirigente del sindacato italiano medico fascista rispettivamente col capo della divisione organizzazione periferica del turismo e col capo della divisione sanitaria, ambedue della direzione generale del turismo.

Uno schema di R. D. L. per *un nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo.*

Con tale provvedimento si dispone: a) *la istituzione in ogni provincia a cura e alla dipendenza del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda di un « Ente provinciale del turismo » con personalità giuridica propria, in sostituzione degli attuali « Comitati provinciali per il turismo »*; b) *la partecipazione al funzionamento dei nuovi enti dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa con l'apporto delle sedi e dei contributi*; c) *circa la possibilità di un utile impiego da parte del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda della nuova organizzazione turistica provinciale alla quale vengono assicurati il regolare funzionamento ed un preciso campo di azione, nella composizione del consiglio di amministrazione dei nuovi enti è stata assicurata la partecipazione di tutte le categorie particolarmente interessate al turismo e alla collaborazione degli enti turistici della provincia.*

Uno schema di R. D. concernente il passaggio dei servizi di statistica del commercio e della navigazione dell'ufficio centrale di statistica della direzione centrale delle Dogane, all'Istituto centrale di statistica del Regno.

ESTERI

Poi, il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri ha approvato:

uno schema di R. D. per l'approvazione della convenzione (con protocollo di firma) per la repressione del falso nummario stipulata in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati il 20 aprile 1929-VII;

uno schema di R. D. per l'approvazione della legge 4 gennaio 1934-XII, N. 31 concernente l'acquisto della piena cittadinanza italiana da parte dei cittadini delle isole italiane dell'Egeo;

uno schema di disegno di legge per l'approvazione delle convenzioni di Ginevra del 20 febbraio 1935 in materia sanitaria e di commercio degli animali e dei prodotti animali;

uno schema di decreto legge per l'approvazione dell'accordo fra l'Italia e la Turchia per le compensazioni private stipulato in Ankara il 30 aprile 1935-XIII mediante scambio di note;

uno schema di disegno di legge per l'approvazione della convenzione (con protocollo di firma) fra l'Italia e la Francia concernente l'esercizio di linee di navigazione aerea stipulato in Roma il 13 maggio 1935;

uno schema di disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-olandese stipulato mediante scambio di note in Roma il 20 maggio 1935 per l'esercizio di linee aeree dei due Paesi con facoltà di sorvolo e di atterraggio sui rispettivi territori;

uno schema di R. D. L. relativo all'istituzione di un nuovo posto di addetto aeronautico presso le regie rappresentanze diplomatiche all'estero.

INTERNO

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

L'associazione mitraglieri fusa con l'A.N.C.

uno schema di R. D. L. col quale le isole dell'arcipelago pontino costituenti i due Comuni di Ponza e Ventotene già annesse alla provincia di Littoria vengono restituite alla provincia di Napoli in considerazione della maggiore facilità di comunicazioni con quel capoluogo;

uno schema di R. D. con cui si provvede alla fusione dell'associazione nazionale mitraglieri con l'associazione nazionale combattenti.

Il provvedimento che sancisce un accordo intervenuto fra le due associazioni, è giustificato dal fatto che l'associazione mitraglieri non trova oggi più rispondenza in una unità organica permanente del R. Esercito avendo il corpo mitraglieri — creato durante la guerra 1915-1917 — cessato di esistere come corpo avente vita a sè.

COLONIE

In seguito il Capo del Governo, Ministro delle Colonie ha presentato al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

L'ordinamento militare delle truppe della Somalia

uno schema di R. D. legge concernente delega della gestione del bilancio della Cirenaica per l'esercizio 1934-35.

uno schema di R. D. contenente provvedimenti di R.D. contenente l'onere degli interessi dei mutui contratti nelle colonie dell'Africa orientale con le modificazioni rese necessarie dal particolare sistema fiscale delle Colonie.

uno schema di R. D. per l'estensione all'Eritrea e alla Somalia delle norme circa la cambiale, al vaglia cambiario l'assegno circolare e alcuni titoli speciali dello istituto di emissione, del banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

uno schema di R. D. per la determinazione dell' indennità di rappresentanza ai commissari provinciali della Libia.

uno schema di R. D. L. che modifica le disposizioni relative al titolo di studio occorrente per la ammissione alla carriera direttiva coloniale.

Si riconosce al riguardo la validità dei titoli rilasciati da università e di istituti liberi in conformità alle disposizioni dell'art. 1 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato.

uno schema di R. D. che riforma l'ordinamento giudiziario della Libia.

uno schema di R. D. che approva *l'ordinamento militare per il R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia.*

Attualmente il R. Corpo truppe coloniali della Somalia non è retto da un ordinamento a sè, ma da molteplici disposizioni, in parte inserite in leggi e ordinamenti generali riferentisi a quella coloniale, e in parte emanate con successivi decreti reali o governatoriali a seconda delle nuove esigenze presentatesi man mano. Si è reso pertanto necessario di riordinare tutta la materia e compilare così *ex novo*, un ordinamento per il R. Corpo suddetto, tenuto presente il principio che gli ordinamenti militari delle varie Colonie debbono differire fra loro soltanto in relazione all'ubicazione delle colonie stesse e alle speciali esigenze locali e tradizionali.

In relazione a tali concetti, l'ordinamento in questione tratta dell'ammissione nel R. Corpo degli ufficiali, dei sottufficiali, dei militari di truppa dei militari indigeni e del personale civile, nonchè dei loro obblighi di servizio e del loro trattamento economico, mentre la composizione e l'organico del R. Corpo saranno stabiliti mediante tabelle organiche da approvarsi con decreto del Ministero delle Colonie, di intesa con le altre amministrazioni interessate.

L'indennità coloniale del personale in servizio nell'A. O.

Uno schema di R. D. riguardante *l'aumento della indennità coloniale al personale di ruolo civile e militare in servizio in Eritrea e Somalia.*

In rapporto alla situazione di carattere eccezionale verificatasi in Eritrea e in Somalia viene disposto l'aumento dell'indennità coloniale al personale civile e militare ivi in servizio per la durata del prossimo esercizio finanziario in misura di un quarto dello stipendio per l'Eritrea e di un terzo per la Somalia, in modo che il personale dell'Eritrea avrà un indennità coloniale pari allo stipendio più un quarto e quello della Somalia pari allo stipendio più 7/12. *Con altro schema di R. D. viene migliorato, a decorrere dall'11 luglio 1935-XIII, anche il trattamento economico dei marescialli delle varie forze armate in servizio nelle anzidette Colonie;*

uno schema di R. D. per la *estensione alla Somalia Italiana delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.*

In considerazione dell'intensificato ritmo che i lavori pubblici e dell'impiego su larga scala di mano d'opera metropolitana si è reso necessario applicare anche in Somalia le norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro già in vigore in Eritrea limitatamente ai lavoratori cittadini italiani e stranieri.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di R. D. L. che apporta *modificazioni alle norme sull'assegno bancario.*

Il provvedimento è inteso a chiarire il significato, e la portata del R. D. 21 dicembre 1933-XII n. 1736, nel senso che, mentre gli assegni emessi e pagati nel Regno sono validi solo quando siano tratti su banchieri, quelli invece emessi all'estero e pagabili nel Regno o emessi nel Regno e pagabili all'estero, sono validi anche se tratti su persona che non sia banchiere.

Uno schema di R. D. contenente norme sull'ordinamento degli archivi notarili.

FINANZE

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

uno schema di R.D.L. con cui si modificano le norme che regolano l'invio dei fanciulli in colonie marine e montane a carico dell'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato, estendendo il beneficio ai figli di funzionari dei gradi 8.o e 7.o, e mettendo alla concessione gli orfani degli iscritti, nonchè consentendo l'invio alle colonie di un secondo e di un terzo fanciullo quando il numero dei figli e degli orfani minorenni sia rispettivamente maggiore di 3 e di 5.

Sgravi fiscali sui trasferimenti di fondi rustici e sulle auto

Un disegno di legge concernente la sistemazione matricolare di tutti gli ufficiali della R. Guardia di Finanza e dei militari del « ramo mare » dello stesso Corpo, nonchè l'assoggettazione di questi ultimi alla giurisdizione militare marittima.

Un disegno di legge con cui si provvede alla emanazione di idonee norme per condurre a termine, entro brevi limiti di tempo, la gestione dei risarcimenti dei danni di guerra.

Uno schema di R.D.L. col quale vengono prorogate la concessione di temporanea importazione del ferro e dell'acciaio in lamiere, verghe e nastri per la fabbricazione di serrande di sicurezza a rotolo, e quella del *caffè crudo per essere torrefatto.* La prima è prorogata al 31 dicembre 1937-XVI e la seconda al 31 luglio 1936-XV;

Uno schema di decreto legge con cui si stabiliscono criteri interpretativi di alcune norme sulle pensioni di guerra, riguardanti la presentazione di nuove domande di liquidazione.

Uno schema di R. D. L. concernente:

1.) *Sensibile alleggerimento dell'onere tributario e di altre spese gravanti sui piccoli trasferimenti a titolo oneroso di terreni fino al valore di lire mille, venendo così incontro a voti da tempo manifestati al fine di favorire e facilitare gli arrotondamenti e le integrazioni dei terreni frazionati.*

2.) *Ulteriori agevolazioni riguardanti trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.*

Uno schema di decreto legge portante *una nuova riduzione della tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone con diversa graduazione della tassa stessa che raggiungerà il massimo di lire 1200 all'anno, qualunque sia il numero dei cilindri.*

Per tutti gli autoveicoli nuovi di fabbrica viene inoltre portato da 6 mesi o da 9 mesi ad un anno il periodo di esenzione da tassa di circolazione, qualunque sia la potenza del motore ed il prezzo di acquisto, degli autoveicoli.

GUERRA

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge per *il servizio dell'assistenza spirituale presso le forze armate dello Stato.*

Il disegno di legge disciplina in modo più completo preciso ed organico, anche in relazione al concordato con la Santa Sede, l'assistenza spirituale presso tutte le forze armate dello Stato, tenendo conto dell'esperienza di nove anni;

uno schema di disegno di legge concernente la istituzione di un corpo in congedo della giustizia militare.

L'istituzione di un corpo nazionale dei pompieri

Uno schema di R. D. L. relativo al reclutamento dei commissari di leva.

Uno schema di disegno di legge concernente *l'organizzazione dei corpo pompieri.*

L'istituzione di un corpo pompieri nazionale in sostituzione di quelli comunali ora esistenti risponde alla necessità di unificare questo importante servizio anche per mettere tutti i centri minori in condizioni di poterne disporre. La nuova organizzazione consentirà di utilizzare in caso di necessità l'opera di detti vigili, oltre che nel rispettivo ambito territoriale, anche in tutto il territorio del Regno. Le organizzazioni provinciali sono sovvenzionate principalmente dai Comuni, i quali sono tenuti a corrispondere un contributo nella misura che sarà fissata dall'autorità prefettizia, di intesa con le amministrazioni comunali e con il corpo tecnico dei servizi pompieristici. Le singole organizzazioni provinciali trovano poi nell'ispettorato centrale (istituito presso il Ministero dell'Interno) un organo tecnico e di coordinamento. Tale ispettorato ha il compito di esaminare e sperimentare il materiale e gli apparecchi, al fine di unificare i criteri di prevenzione e di estinzione degli incendi, ed è sovvenzionato da una speciale cassa alla cui costituzione concorrono anche le società di assicurazione incendi con un contributo fissato nella misura del 2 per cento sui premi introitati. Al personale (permanente e volontario) di qualunque grado, viene attribuita, nell'esercizio delle sue funzioni, la qualifica di agente di P. S. Gli ufficiali formano un ruolo unico permanente. In caso di mobilitazione il personale è militarizzato, e come tale, viene sottoposto alle leggi penali ed al regolamento di disciplina militare, rimanendo esonerati e dispensati dal servizio militare i singoli componenti a seconda che abbiano o meno superato l'età di 32 anni.

Uno schema di R. D. L. riguardante *l'avanzamento dei sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario, il collocamento a riposo dei sottufficiali e la riduzione del premio di rafferma spettante ai sergenti maggiori.*

Il provvedimento consente anche ai sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario, come già gli ufficiali, di conseguire una terza promozione per meriti eccezionali, oltre alle due già consentite dalle disposizioni in vigore.

Militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante

Allo scopo poi di ringiovanire i relativi quadri il provvedimento stesso prevede il collocamento a riposo dei sottufficiali (esclusi quelli dei carabinieri per i quali vigono disposizioni particolari) al compimento del 55.o anno di età. Ai sergenti maggiori ammessi alla carriera continuativa, e che pertanto beneficeranno di tale disposizione, il premio di rafferma spettante al termine di due anni di grado è ridotto a lire 500. I sottufficiali che abbiano partecipato alla guerra 1915-18 potranno essere trattenuti alle armi sino al raggiungimento dei 35 anni di servizio ma non oltre il 60.o anno di età.

Uno schema di R. D. L. per *il conferimento ai volontari alpini del grado di ufficiale corrispondente a quello che, per assimilazione, rivestirono durante la guerra 1915-18.* Il provvedimento in esame consente ai volontari delle milizie alpine, che non si valsero delle disposizioni emanate nel 1918 da tempo abrogate.

Schema di disegno di legge concernente *la militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante.*

Vengono riordinate ed integrate le norme relative alla militarizzazione: il personale civile destinato al seguito dell'esercito operante è assoggettato alla disciplina militare, in qualsiasi circostanza, sia di servizio che fuori servizio, ed è provvisto di uniforme. Il servizio compiuto nella qualità di militarizzato è considerato a tutti gli effetti come servizio militare. Il provvedimento detta inoltre disposizioni particolari per il personale della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Militare Ordine di Malta e per quei sacerdoti cattolici incorporati nelle unità dell'esercito che abbiano conseguito la nomina a cappellani militari.

Nuovo ordinamento dello Stato Maggiore

Uno schema di R. D. L. per lo aggiornamento della legge concernente l'*indennità supplementare agli ufficiali del R. Esercito.*

Al fine di evitare una sperequazione di trattamento fra gli ufficiali cessati dal servizio o collocati in riposo in R. Q. prima del 16 aprile 1934 e quelli che vengono a cessare dal servizio stesso o sono collocati in A. R. Q. successivamente a tale data, il provvedimento dispone che, sia per la corresponsione del contributo alla « Cassa Ufficiali » che per la liquidazione dell'indennità supplementare, agli ufficiali del R. Esercito sia considerato come stipendio base quello ultimo goduto in attività di servizio, ridotto a norma del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561.

Uno schema di R. D. L. concernente il *nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del R. Esercito.*

Il provvedimento riordina su nuove basi lo Stato Maggiore del R. Esercito, istituendo il servizio di S. M., cui saranno ammessi gli ufficiali che abbiano superato con successo i corsi della scuola di guerra nonchè prove di comando ed esperimento di servizio di S. M. e riservando il trasferimento nel Corpo di S. M. a pochi tenenti colonnelli e colonnelli che abbiano dimostrato di possedere spiccate doti di carattere, mente e capacità operativa. Il maggior numero di ufficiali che vengono abilitati al servizio di S. M. agevolerà la commissione dei comandi di grandi unità. Per quanto riguarda l'avanzamento, mentre nessuna scelta, se non per esami, viene consentita agli ufficiali in servizio di S. M., un vantaggio speciale è concesso agli ufficiali prescelti per il Corpo di S. M. in considerazione delle eccezionali doti che ad essi sono richieste. In tal modo il Corpo di S. M. costituito di elementi eletti, selezionati attraverso un lungo esperimentato tirocinio, vedrà ancor più elevato il suo prestigio.

uno schema di R. D. L. concernente *aumento degli organici degli ufficiali delle varie armi (esclusa quella CC. RR.).*

Uno schema di R. D. che reca *modificazioni al regolamento sull'avanzamento del R. Esercito* approvato con R. D. 21 luglio 1907 n. 626. In considerazione che i giovani si presentano ora alle armi con sempre una più adeguata preparazione militare acquista attraverso le organizzazioni fasciste e l'istruzione premilitare, è stato possibile ridurre l'anzianità minima di servizio militare per la promozione a sergente da 4 a tre mesi, per i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

uno schema di R. D. che modifica il R. D. 1 maggio 1930 n. 726, *sull'ordinamento delle scuole militari*, in analogia alle norme vigenti per gli allievi dei collegi militari, viene estesa, con il provvedimento in parola, la concessione della mezza retta gratuita anche agli allievi delle accademie militari, figli di ufficiali, di impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato e di sottufficiali deceduti per cause estranee al servizio.

MARINA

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, ha poi, approvato uno schema di decreto legge che estende ad ufficiali in SPE la facoltà prevista dall'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960, per l'ammissione agli impieghi civili.

AERONAUTICA

In seguito su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

uno schema di R.D.L. riguardante la composizione ed il funzionamento del comitato tecnico di Aeronautica.

Indennità di aeromanovra

uno schema di R. D. riguardante la circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica. Col suddetto provvedimento viene disposto, a partire dal 1. luglio p. v. la costituzione della quarta zona aerea territoriale con sede a Bari.

uno schema di R.D.L. che autorizza il Ministero dell'Aeronautica a indire un *reclutamento straordinario di Sottotenenti in S.P.E. nel ruolo specialisti dell'arma aeronautica categoria automobilisti* fra gli ufficiali di complemento del R. Esercito, R. Marina e R. Aeronautica che siano in servizio nella R. Aeronautica e siano provvisti di speciali requisiti.

uno schema di R.D.L. che integra le vigenti norme sulle indennità al personale della R. Aeronautica. Con detto schema si dispone la istituzione *di una indennità di aeromanovra che verrà corrisposta ai militari che si recano fuori della ordinaria residenza per prendere parte a manovre o ad esercitazioni collettive.* Tale indennità è analoga alla indennità di marcia in vigore per i militari del R. Esercito.

Uno schema di decreto legge riguardante gli organici del personale militare della R. Aeronautica.

EDUCAZIONE NAZIONALE

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale i seguenti provvedimenti:

Il nuovo ordinamento universitario

Uno schema di R. D. L. che apporta *modificazioni ed aggiornamenti al T. U. dell'istruzione superiore.*

Con tale provvedimento sono risolte, in conformità alle direttive del Regime, questioni a lungo dibattute nel campo dell'istruzione superiore. In particolare è abolita la *distinzione fra i R. Istituti di tipo A. mantenuti dallo Stato e i R. Istituti di tipo B.* mantenuti mediante convenzione fra lo Stato e gli Enti: saranno anche questi ultimi istituti mantenuti dallo Stato, cui vengono all'uopo devoluti i contributi delle provincie, dei comuni e dei consigli provinciali dell'economia per il mantenimento degli istituti medesimi, e viene per tal modo eliminata una condizione di incertezza per l'esistenza e per il funzionamento degli istituti di tipo B. La *materia degli insegnamenti universitari è riordinata* nel senso di stabilire, con norme di carattere generale gli insegnamenti essenziali e perciò obbligatori ai fini del conseguimento delle lauree (insegnamenti fondamentali) da integrarsi con altri che lo studente sceglierà fra le materie complementari indicate negli statuti. Per quanto riguarda i *trasferimenti e le nomine dei professori e il conferimento degli incarichi di insegnamento* la materia è disciplinata in guisa che, pur tenendosi conto delle iniziative delle autorità accademiche, spetti sempre al Ministro la responsabilità delle decisioni definitive e possa egli stesso, in determinati casi, sostituire la propria iniziativa a quella delle autorità accademiche quando ciò sia necessario nell'interesse dell'educazione nazionale e degli studi. Circa la *libera docenza* sono dettate nuove norme in modo da evitare la eccessiva specializzazione e da elevare il prestigio dei docenti ai fini specifici dell'istruzione superiore. Altre disposizioni riguardano *gli aiuti e assistenti* a carico degli istituti; per cui è stabilita, per il trattamento economico e per il mantenimento in servizio, una condizione uguale a quella degli aiuti e assistenti statali, ed è inoltre stabilito il *reclutamento mediante concorso statale* potendo i professori ufficiali scegliere liberamente nell'elenco dei vincitori. Presso ciascun istituto viene istituita un'Opera degli assistenti in modo da premiare l'operosità scientifica dei migliori aiuti ed assistenti. Negli istituti superiori di magistero è istituito un concorso di studi per il conseguimento del diploma di lingua e letterature straniere, separato dal corso più comprensivo per il diploma di materie letterarie, e ciò allo scopo di dare maggiore impulso allo insegnamento delle lingue straniere, preparando all'uopo un maggior numero di docenti idonei.

Uno schema di Decreto legge relativo al *riordinamento del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale* il quale è ricostituito unitariamente con 35 consiglieri, ai quali si aggiungono, per un più intimo collegamento con la realtà fascista, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste; i direttori gener. li del ministero e l'ispettore generale per l'avviamento professionale faranno ora parte, con voto consultivo, dell'intero consiglio.

Le maestre e i Fasci Femminili

Uno schema di R. D. con il quale viene attribuito alla Società nazionale per la storia del Risorgimento il titolo di R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per le R. Deputazioni di storia patria.

Uno schema di R. D. con il quale si concede il beneficio della parificazione a ginnasi e licei tenuti da enti morali. Viene ripristinata fino al 31 gennaio 1936 la facoltà della parificazione degli istituti di istruzione classica mantenuti da provincie, comuni, opere e associazioni che risultino, attraverso gli accertamenti di una apposita ispezione, in possesso di speciali requisiti di regolarità ed efficenza didattica. Resta immutata la situazione di ogni altro tipo di scuola.

Uno schema di R. D. relativo alle denominazioni delle pubbliche scuole elementari e al limite di età per l'ammissione ai concorsi magistrali.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni al regolamento generale sui *servizi dell'istruzione elementare* approvato con R. D. 26 aprile 1928 VI n. 1297. *Oltrechè i servizi prestati nelle istituzioni dipendenti dall'O. N. B. e dall'O. N. D., e nelle organizzazioni femminili riguardanti l'istruzione delle Piccole e Giovani italiane verrà ora valutato anche il servizio prestato dalle maestre nelle organizzazioni giovanili dipendenti dai Fasci Femminili per la grande importanza dei compiti ad esse assegnati ed in vista del fatto che sopratutto nei piccoli centri e medi centri tali compiti sono affidati alle insegnanti elementari.*

LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

uno schema di R.D.L. che autorizza la spesa di lire 25 milioni per provvedere all'esecuzione di lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dalle autorità militari durante la guerra ed al pagamento delle indennità di espropriazione relative;

uno schema di R. D. legge concernente l'esecuzione di opere marittime straordinarie urgenti a pagamento non differito.

Uno schema di R.D.L. che autorizza la spesa di lire 8 milioni per il completamento dei lavori relativi all'acquedotto di Montescuro Est. Con tale provvedimento viene assicurata l'ultimazione di uno dei più importanti acquedotti della Sicilia che dà promiscuamente l'acqua ad una rete delle ferrovie complementari sicule e numerosi Comuni dell'isola.

Uno schema di R.D.L. con il quale vengono concessi contributi statali per l'importo complessivo di lire 12 milioni nel finanziamento di varie opere pubbliche straordinarie inderogabili.

Uno schema di R.D.L. concernente la fusione dei ruoli degli ufficiali idraulici e di bonifica nonchè quella dei ruoli dei guardiani idraulici e di bonifiche.

AGRICOLTURA E FORESTE

In seguito il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R.D.L. che porta modificazioni alle disposizioni per la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Provvidenze per gli agricoltori

Uno schema di D. L. recante *provvedimenti a favore dei produttori del seme bachi da seta. Analogamente a quanto già venne fatto per il seme invenduto della campagna 1934 viene data facoltà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concedere sovvenzioni ai produttori di seme bachi per quella parte di seme prodotto e non utilizzato per la campagna bacologica 1935.*

Uno schema di D. L. relativo alla *costituzione ed al funzionamento dei centri ammassi.*

Per disciplinare l'offerta e la domanda del grano e nel contempo per agevolare il proficuo intervento del credito nelle operazioni relative alla conservazione, al collocamento del prodotto eliminando per quanto possibile il pregiudizievole gioco delle speculazioni e degli accaparramenti, con lo schema si provvede a disciplinare con apposite norme la costituzione ed il funzionamento degli ammassi collettivi accentrandone la gestione in mano ad organismi direttivi provinciali e compartimentali denominati: «centri ammassi», i quali funzioneranno sotto le direttive e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il provvedimento prescrive poi, sotto sanzioni di nullità, che le *sovvenzioni garantite sul grano non possono compiersi in alcuna forma se il grano stesso non sia vincolato alla disciplina della vendita collettiva.*

Uno schema di R. D. L. per la *istituzione del ruolo degli ufficiali e della forza in congedo della Milizia Forestale al fine di mettere in condizione la Milizia stessa di assolvere al compito della mobilitazione forestale e di fornire i mezzi necessari per predisporre in contingenze ordinarie e straordinarie l'approvvigionamento del legname occorrente alle forze armate ed alla popolazione civile.*

COMUNICAZIONI

Successivamente su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti.

Uno schema di R.D.L. relativo al trattamento delle società dei servizi marittimi sovvenzionati in seguito al noleggio delle loro navi da parte dello stato per il trasporto nell'Africa orientale di truppe e materiale.

Uno schema di R. D. relativo alla costituzione del consiglio superiore della marina mercantile.

Cartoline in franchigia per i militari dell'A. O.

Uno schema di R. D. L. che autorizza *la franchigia postale per speciali cartoline fabbricate dallo Stato e spedite dai militari mobilitati nell'Africa orientale.*

Il provvedimento ha lo scopo di agevolare la corrispondenza dei militari delle forze mobilitate nelle Colonie dell'Africa orientale ed è analogo a quello adottato allo stesso scopo durante l'ultima guerra.

Uno schema di R. D.L. che apporta modificazioni alle tariffe per i marconigrammi scambiati con le navi mercantili italiane via Coltano radio.

CORPORAZIONI

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di decreto legge per la disciplina della produzione e il commercio dei quaderni scolastici.

Uno schema di decreto legge che reca nuove disposizioni a favore dell'industria zolfifera nazionale.

Uno schema di R. D. che modifica la circoscrizione territoriale e la sede delle commissioni compartimentali arbitrali per infortuni agricoli.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di giugno ha avuto termine alle 13.45.

Due provvedimenti

Roma, 15 (per telefono)

Numerose ed importanti sono le deliberazioni prese nella seduta di stamane dal Consiglio dei Ministri. Tra esse vogliamo sottolineare subito, con particolare rilievo, quella che riguarda l'istituzione del sabato fascista.

Si tratta di una istituzione tipicamente fascista. Il Partito l'ha elaborata col pensiero fisso al suo compito: la formazione del nuovo cittadino italiano. Compito altissimo, non soltanto politico, ma spirituale, non soltanto rivolto a sviluppare il lavoro dei cittadini nello Stato e a mantenere la disciplina nei ranghi ma ad elevare la coscienza, il sentimento e la volontà delle masse verso una più alta concezione altruistica della Patria e degli ideali del lavoro.

Il sabato fascista, nella sua concezione e nella sua portata sociale e politica, si differenzia, come dice il comunicato, nettamente dal sabato semifestivo adottato in altri Paesi per riposo o per conforto. Così il sabato fascista si distingue dal cosidetto sabato inglese non soltanto per la sua diversità di concezione, ma anche per il suo contenuto. Il contenuto del sabato inglese è nullo. Il sabato inglese è vuoto consistendo soltanto nell'anticipo della chiusura delle fabbriche e degli uffici e nella messa in libertà di milioni di lavoratori.

Il sabato fascista è consacrato a compiti spirituali. Esso sarà una scuola di addestramento del pensiero politico e un indirizzo nazionale delle masse. La nuova istituzione aggiunge un nuovo elemento all'individuazione della civiltà fascista e del suo regime politico, consacrato dal comando del Duce e dalla decisione del Consiglio dei Ministri. Esso si aggiunge alle precedenti istituzioni per definire sempre meglio un modo di vita sociale dell'Italia fascista.

Un altro provvedimento notevole è quello relativo alla nuova organizzazione provinciale del turismo su basi corporative e con precise finalità e idoneità di mezzi; esso è di rilevante importanza nei riguardi degli interessi turistici della Nazione, e costituisce una nuova tappa di quella speciale legislazione turistica, nata sotto il personalissimo impulso del Duce e in continuo sviluppo, che ha suscitato viva ammirazione e sovente anche emulazione in altri Stati esteri.

Col nuovo provvedimento legislativo predetto i quadri provinciali del turismo vengono a prendere forma e sostanza definitive e verranno ad assumere precise funzioni di organi esecutivi delle direttive che sono impartite dalla Direzione generale per il turismo presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, alle cui dirette dipendenze verranno a trovarsi.

Il funzionamento di tali enti, ai quali il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda imprimerà un ritmo di accresciuta attività e un tono di superiore sensibilità dei problemi del turismo nazionale, permetterà di assicurare l'auspicato coordinamento di tutte le attività interessanti il movimento turistico nelle singole plaghe, col duplice vantaggio di evitare dispersioni di mezzi, che attualmente con molta frequenza si verificano in tale campo, e di produrre più proficui risultati non soltanto a profitto degli interessi nazionali, ma anche dell'economia nazionale.

MENTRE L'ITALIA NON SI DISANCORA DAI FATTI

Un pericoloso tema dei "pacifisti"

Roma, 15 (per telefono)

La stampa romana controbatte, come di dovere, le dichiarazioni fatte dal britannico sir Norman Engell, detentore del premio Nobel per la pace, su un pericoloso tema già agitato nella vertenza italo-etiopica da certa stampa laburista. Si tratta della questione della chiusura del Canale di Suez.

Il «Giornale d'Italia», premesso che la proposta laburista e «ucifista» (chè l'art. 20 del patto della Società delle Nazioni può ingiungere all'Inghilterra di chiudere, in caso di necessità, il Canale di Suez), è in aperta contraddizione con la precisa lettera dei trattati, che è superfluo qui ricordare, aggiunge: «Se si ammette che il Canale di Suez, ossia in genere gli stretti ed i passaggi marittimi obbligati, possono essere strumento della politica della Società delle Nazioni per le sue sanzioni, come l'auspicata e mai realizzata flotta aerea internazionale, si deve prima provvedere d'urgenza a mutare definitivamente il regime degli stretti. Il nuovo regime degli stretti dovrebbe essere internazionale ed escludere i privilegi del possesso e del predominio inglese in questo o in quello Stato.

«Non ci potrebbe essere più allora posto per una bandiera o per cannoni e militari britannici a Gibilterra, come non si potrebbe più ammettere una qualsiasi presenza particolare, con o senza armati, dell'Inghilterra lungo il Canale di Suez.

«Nessun Paese, e tanto meno l'Inghilterra, nel suo asserito disinteresse e nel suo proclamato rispetto alla Società delle Nazioni, potrebbe di fatti accettare che la funzione di gendarme della Società delle Nazioni divenga monopolio o esclusività di una singola Potenza. Le armi pericolose fondamentali devono essere concentrate, come si è già affermato per quelle aeree, nelle mani di un super-Stato, devono cioè essere internazionalizzate, tanto più che, nella sua imparzialità, la Società delle Nazioni non potrebbe calcolare l'eventualità di dover manovrare quest'arma (gli stretti) soltanto contro l'Italia, ma anche contro gli altri Paesi, Inghilterra compresa, per le sue vertenze che potrebbero sorgere, come sono già sorte, e non senza sangue, con altre Nazioni in Africa e in Asia, verso le quali Ginevra non resterebbe naturalmente insensibile e disarmata.

«E' disposta l'Inghilterra ad affrontare per intero questo problema, posto dalla logica, e ad affermare fino in fondo il suo disinteresse societario? Ma, ammessa questa cessione britannica di posizioni già fieramente tenute e difese, ci sarebbe anche da domandare con quale mezzo verrebbe esercitato il godimento internazionale collettivo dei passaggi marini. Quale Potenza si assumerebbe la responsabilità di garantire per i diritti della civiltà e i suoi vitali interessi l'incolumità degli stretti contro fatti fortuiti o atti di irresponsabili che potrebbero minacciarli

Inutile dire — conclude il «Giornale d'Italia» — che non v'è in Inghilterra un uomo sano di mente capace di solidarizzare con tali fantasie. Ogni uomo sano di mente comprende che una tale eventualità sarebbe considerata da qualsiasi Paese come un atto di ostilità degna di attenta considerazione».

S. M. il Re ad Aquila passa in rivista le truppe mobilitate per l'Africa orientale

Aquila, 15

Accolto da vibranti manifestazioni popolari è qui giunto stamani S. M. il Re per passare in rivista la divisione del «Gran Sasso» e il 33 Battaglione Camicie Nere mobilitati per l'Africa orientale.

Il Sovrano è stato ricevuto dal prefetto, dal comandante la Divisione, dal segretario federale, dal podestà e da altre autorità. Una enorme folla assiepata in via XX settembre, nel viale Francesco Crispi e nel viale Colle Maggio, ha tributato al Re, al suo passaggio, fervidissime dimostrazioni di omaggio. Le truppe mobilitate erano schierate lungo il viale Colle Maggio e all'approssimarsi del Sovrano hanno elevato possente il «saluto al Re».

S. M. il Re ha passato in rivista le truppe e quindi, su una apposita pedana eretta innanzi alla Casa del Balilla, ha assistito al loro magnifico sfilamento che ha suscitato applausi entusiastici e imponenti ovazioni alle forze armate da parte della popolazione.

Le dichiarazioni del direttore di una fabbrica svizzera di aeroplani

Roma, 15 (per telefono)

Informano da Berlino che l'aviatore svizzero Walter Mittelhalzer, alludendo agli aeroplani che sarebbero stati venduti al Negus ha fatto a un giornalista italiano queste dichiarazioni:

«Posso decisamente assicurare soltanto di una cosa, e cioè che non forniremo altri aeroplani all'Abissinia, ora che la tensione tra l'Italia e l'Abissinia va verso una decisione. Noi abbiamo venduto a suo tempo un trimotore sapendo che doveva servire soltanto per il diporto privato del Negus; la possibilità che l'apparecchio venisse impiegato in azioni belliche, nessuno di noi la aveva prevista, ed era lontana da noi l'idea che tale fatto desse motivo a risentimento da parte dell'amica Italia. Ma le posso comunicare in tutta confidenza che le mie simpatie nell'attuale conflitto sono per l'Italia. Questo deve bastarle».

Come è noto Walter Mittelhalzer è direttore della fabbrica svizzera di apparecchi «Swissair» di Zurigo.

Una significativa lettera di inglesi residenti a Milano solidali con l'Italia fascista

Roma, 15.

Al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda è pervenuta da Milano la seguente lettera:

«I sottoscritti cittadini inglesi residenti in Italia dolorosamente sorpresi per l'attitudine incomprensibile della stampa inglese verso l'Italia ed i suoi problemi coloniali, ammirati dalla magnifica condotta della nazione italiana per ogni problema interessante la sua storia, sicuri di interpretare la totalità dei cittadini britannici qui residenti e la maggioranza dell'opinione pubblica inglese, mandano un plauso alla solidarietà politica dell'Italia fascista nonchè un fervido voto augurale per il trionfo della fermezza del Duce nella difesa dei buoni diritti italiani. — John A. Celli; Percy Currie; William Kirby; Mary Kirby; Richard Chalen; Edward Wite; Robert Wite; John Wite; Luis Wite; Charles Wite; R. Valles; M. Vellas; Teddy Lissemore; Amalia Lissemore; John Berriam; Richard Bossie; Captain Streena; G. Schembry; John Rantelk; Cia Celli; Nellie Celli; Josephine Celli; Sissie Celli; William George; Moore Celli; George Celli; Francis Bedford; Richard Dunn; G. F. Moore; G. Turner; G. Charnichael; M. Speranza; A. Ettiggs; G. Peraltoe; Frak Amato; W. Willson; A. Hope; E. Hope; J. Demartins; N. Reepe; C. R. Rown; M. F. Proser; S. V. Bore; Doroty Dobson; Walter G. L. Gantes; Eldon Gante Biucki; A. J. Harkyn; George Holland».

Da ogni parte d'Italia seguono giornalmente nuove sottoscrizioni di protesta pel comitato promotore John A. Celli.

La festa dell'Artiglieria

Un messaggio al Duce degli artiglieri d'Africa orientale

Roma, 15

E' pervenuto al Duce inviatogli dal comandante della artiglieria presso il Comando superiore dell'Africa orientale il seguente telegramma:

«Gli artiglieri dell'Africa orientale sentendo oggi più intenso il significato e il valore della festa dell'arma, orgogliosi della storia passata, esprimono fieramente a V. E. la loro certezza per l'avvenire. — Generale *Garavelli*».

Le partenze da Napoli

Napoli, 15 (per telefono)

Ieri sera è giunto il piroscafo «Monte Bianco» sul quale a Genova avevano preso imbarco alcuni ufficiali, cento uomini di truppa e 426 quadrupedi. Questo piroscafo ha lasciato il nostro porto stamattina, diretto a Massaua, mentre il «Belvedere» e il «Colombo» partiranno probabilmente rispettivamente domani e dopodomani.

Irritazione francese per gli accordi navali anglo-germanici

Parigi, 15

Gli ambienti francesi dimostrano irritazione contro le concessioni navali fatte dall'Inghilterra alla Germania.

In linea generale si osserva che l'Inghilterra, anzichè decidere da sola, avrebbe dovuto prima prendere accordi colla Francia che è interessata alla questione quanto l'Inghilterra e che per tali concessioni è costretta a sopportare spese ingentissime per nuove costruzioni.

I combattenti inglesi accettano l'invito dei combattenti tedeschi

Berlino, 15

Viene comunicato che l'organizzazione degli ex combattenti inglesi, legione britannica, ha accettato l'invito ufficiale che le è stato rivolto dalla massima organizzazione degli ex combattenti tedeschi ad inviare una delegazione in Germania. La data dell'arrivo è stata fissata per il 18 luglio.

Di una nota alla Lituania

Riga, 15

L'agenzia «Leta» riceve da Kaunas che il Ministero degli Esteri di Lituania ha dichiarato ufficialmente di nulla conoscere circa una pretesa nuova nota in preparazione da parte dell'Italia della Francia e dell'Inghilterra, alla Lituania.

La tragica contabilità

Londra, 15

L'agenzia «Reuter» ha da Washington: L'Ungheria, la Lettonia e la Lituania hanno notificato che non pagheranno la rata dei debiti di guerra scadente oggi.

Il conflitto cino-giapponese e l'atteggiamento dell'Inghilterra

Tokio, 15

Quantunque l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri rifiuti ogni dichiarazione sulle notizie riportate dai giornali di passi fatti dall'Ambasciatore di Cina a Londra Kuotaichi presso le Potenze occidentali, i circoli bene informati ammettono che Kuotaichi abbia ricevuto istruzioni dal suo Governo di protestare. Essi fanno rilevare però che le trattative cino-giapponesi proseguono in uno stato di regolamento amichevole delle varie divergenze.

A conferma delle ammissioni dei circoli ufficiosi giunge notizia da Londra che, in seguito ai passi fatti dall'Ambasciatore della Cina presso il Foreign Office, il Governo britannico si è messo in rapporto con le altre Potenze firmatarie del trattato delle nove Potenze. Il Ministro degli Esteri inglese, sir Samuel Hoare, preciserà lunedì davanti ai Comuni l'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte agli avvenimenti di Cina.

Si apprende da Nanchino che è ivi giunto il Ministro cinese della Guerra, che ha sottoposto immediatamente a Wang Ching Wei, Presidente del Consiglio esecutivo, un rapporto particolareggiato sulla situazione della Cina settentrionale. Sempre da Nanchino giunge anche notizia che Mao The Tsung, uno dei tre grandi capi comunisti della Cina, è stato ucciso da tribù indigene di Tabucao, località sulla riva del Fiume azzurro nella provincia del Tse Chaman ai confini della provincia di Kwei Keu.

Sanguinoso conflitto in America tra scioperanti e forza pubblica

Omaha (Nebraska), 15

Un grave conflitto è sorto tra forza pubblica e scioperanti dell'azienda tranviaria. Si deplorano un morto e 42 feriti, tra cui due agenti di polizia. *(Radio St.)*.

Un accordo italo-russo per la garanzia dei crediti per gli affari di esportazione

Roma, 15

Oggi a palazzo Venezia il Duce e l'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Roma sig. Stein, insieme al sig. Belenki rappresentante commerciale dell'U.R.S.S. in Italia, hanno firmato un nuovo accordo concernente la garanzia dei crediti per gli affari di esportazione. Tale accordo, unitamente ad altre intese che sono state prese in questa occasione, verrà certamente a favorire la corrente di traffici fra i due paesi che si è andata affermando con soddisfazione reciproca in questi ultimi anni.

Ripresa degli scambi diretti tra il Sudan francese e la Libia

L'arrivo di una carovana per una via abbandonata da anni

Tripoli, 15

E' arrivata a Misurata una carovana di nove cammelli proveniente dal Sudan francese, accompagnata da Abulhadi ben Bukara, di Giado, dimorante a Faya, nel Sudan, da dove la carovana proveniva.

Il fatto in sè stesso non avrebbe che un'importanza relativa, ma esso riveste invece particolare interesse perchè indica che l'antico commercio tra Misurata e le regioni dell'Africa centrale va risorgendo. Da anni ed anni infatti esso non si verificava, mentre nei secoli passati tale via di scambi era attivamente frequentata, essendo Misurata molto frequentata dai vascelli delle nostre Repubbliche marinare, e specialmente Venezia, che vi importava sete, telerie, metalli, ferro e ne esportava penne di struzzo, pelli, gregge ecc. Dopo la caduta della Repubblica veneta tale commercio era cessato. Ma l'attuale sicurezza e tranquillità dei territori libici fa riprendere questi scambi commerciali con le zone lontane come era un tempo.

La carovana attuale era carica di uova di struzzo, pelli lavorate, tappeti ed ha percorso l'itinerario Niger, Kanem, Tibesti, Tummo, Mazuk, Sirte, Misurata. Le merci, giunte a Misurata, vennero subito esitate e Abulhadi ben Bukara è ripartito subito con carico completo, composto di barracani, tele, pelli grezze e materiali vari. I carovanieri hanno raccontato che le popolazioni dell'Africa centrale sono a conoscenza della tranquillità, e delle ottime condizioni della Libia, e una prova di ciò si ha nella carovana testè giunta, che dimostra come le tribù dell'Africa centrale siano persuase della perfetta sicurezza dell'esercizio del commercio coi nostri territori. Indubbiamente altre carovane seguiranno l'esempio di quella di Abulhadi ben Bukara.

Gli aviatori cinesi ammirati dell'Italia fascista

Un messaggio al gen. Valle

Roma, 15

Venti ufficiali aviatori cinesi, che per circa un anno hanno prestato servizio a scopo di perfezionamento professionale presso i nostri reparti di volo, nel lasciare l'Italia hanno inviato al generale Valle il seguente telegramma da Brindisi:

«Nel lasciare l'ospitale ed operosa terra d'Italia gli ufficiali della missione aeronautica cinese, ammirati per la fraterna accoglienza ricevuta, inviano a V. E. ed ai camerati della gloriosa Aviazione italiana fervidissimi ringraziamenti, assicurando che il grato ricordo del loro soggiorno nella nazione amica sarà sempre tenacemente unito alla più calda amicizia per gli aviatori fascisti. Generale, gli ufficiali pregano V. E. di esporre al Duce i loro devoti sentimenti e l'ammirazione per le grandiose realizzazioni del Fascismo rinnovatore».

Il "cessate il fuoco" sulle linee del Chaco

Assuncion, 15

Un comunicato ufficiale, dando notizia che è cessato il fuoco sul fronte delle operazioni, dice che «la guerra vittoriosa è terminata, il popolo che seppe vincerla può continuare sicuro sulla sua strada di progresso mentre quegli istituti della difesa che hanno saputo compiere con onore il loro dovere alzano la bandiera sulla grandiosità del loro trionfo e dei loro sublimi sacrifici».

L'ordine di cessare il fuoco ha prodotto un giubilo indescrivibile su tutti i punti del fronte di operazioni.

Si ha notizia da Buenos Aires che il Presidente della Repubblica generale Justo ha offerto un pranzo in onore dei diplomatici mediatori della pace del Chaco. Mentre si svolgeva il pranzo, 100 mila persone sono sfilate dinanzi al Palazzo del Governo cantando inni ed acclamando ai mediatori. *(Radio Stefani)*.

Burrasca politica al Messico per l'aperto dissidio fra Cardenas e Calles

Città del Messico, 15

La situazione politica messicana è piuttosto incerta ed oscura in seguito ad un aperto conflitto di vedute fra il Presidente generale Cardenas ed il generale Plutarco Calles, che fu già Presidente della Repubblica e che è tutt'ora la personalità più autorevole e più forte del Messico. *(Radio Stefani)*

L'abnegazione di un fante citata all'ordine del giorno

Roma, 15

Il giornale militare pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Encomio solenne al soldato Baso Osvaldo da Monselice nel 27. Reggimento Fanteria — Conducente di carretta coraggiosamente tentava di fermare il mulo che, imbizzarritosi e datosi a corsa sfrenata, stava per investire alcuni bambini. Nel generoso tentativo veniva gettato a terra e travolto dalle ruote della carretta rimanendo gravemente ferito all'addome. — Ferrara 14 maggio 1935 XIII».

I granatieri in congedo a Roma e a Littoria

La visita al Papa

Roma, 15

Settemila granatieri in congedo sono giunti oggi a Roma da ogni parte d'Italia per celebrare nella Capitale la quarta adunata nazionale indetta dalla loro Associazione. La popolazione ha accolto gli ospiti con schietta simpatia.

Gli «alamari d'argento» sono stati ricevuti stamane in Vaticano, dal Pontefice, il quale, dopo aver celebrato la messa, ha rivolto loro parole augurali.

I granatieri, lasciando il Vaticano, si sono recati a piazza dell'Esedra per partire diretti a Littoria, ove hanno visitato i poderi e hanno partecipato alla cerimonia inaugurale della colonnella della Sezione della nuova provincia. La Sezione di Gorizia ha recato in dono un proiettile nemico ricolmo di terra sacra di Oslavia.

I biglietti di Stato sostituiranno le monete d'argento

Roma, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto concernente l'autorizzazione a ritirare dalla circolazione le attuali monete d'argento e ad emettere biglietti di Stato.

Art. 1) Il Ministro per le Finanze è autorizzato a ritirare dalla circolazione le attuali monete d'argento e ad emettere biglietti di Stato dei tagli e nei limiti da stabilirsi con suoi decreti.

Art. 2) le monete d'argento ritirate dalla circolazione, unitamente alla giacenza d'argento esistenti presso la Regia Zecca, costituiranno riserva di copertura dei biglietti di Stato.

Art. 3) con decreto del Ministro per le Finanze saranno stabiliti il giorno dal quale cesserà il corso legale nel Regno delle monete d'argento e il periodo per il cambio delle monete stesse.

Art. 4) chiunque faccia incetta di monete d'argento di conio nazionale incorre nelle pene comminate dagli articoli 501 del C. P. Chiunque, trascorso il periodo assegnato per il cambio sarà trovato in possesso di monete d'argento di conio nazionale sarà passibile dell'ammenda da lire cento a lire duemila.

Art. 5) sono approvate le norme regolamentari sul servizio dei biglietti a debito dello Stato secondo l'allegato testo, visto dal Ministro proponente.

Art. 6) con decreto del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto e stabilite le ulteriori norme regolamentari che eventualmente occorressero a completamento di quelle di cui all'articolo precedente.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Al R. Decreto legge è annesso il regolamento per i biglietti di Stato.

Le vie dell'aria

L'inaugurazione del servizio tra Roma e Ancona

Ancona, 15

Oggi è stato inaugurato ufficialmente il servizio aereo giornaliero tra Ancona e Roma in coincidenza con gli idrovolanti di Zara e Trieste. L'apparecchio partito da Roma alle 6.15 con cinque passeggeri, è giunto sul cielo di Ancona alle 7.30 e, dopo alcuni giri sulla città, ha atterrato alle 7.35 all'Aeroporto di Falconara donde è ripartito alle 12.55.

IN BREVE

ESTERO

L'Ambasciatore d'Italia a Varsavia on. Bastianini ha ivi visitato ufficialmente tutti gli impianti del Consorzio industriale di cui fa parte la Polski-Fiat.

L'Italia in Africa e la sua missione civilizzatrice è il tema di una conferenza tenuta a Lodz dal giornalista Firski per iniziativa del Comitato Polonia-Italia.

Tre prelati apostati sismatici sono stati condannati dal Tribunale ecclesiastico di Atene alla retrocessione e all'internamento quali semplici seguaci in differenti conventi per cinque anni.

L'introito lordo dell'incontro pugilistico svoltosi a New York tra Baer e Braddock è asceso a 205.366 dollari. Il pubblico pagante è stato di 20.377 persone.

Il terremoto ha gettato nuovamente il panico fra gli indigeni che ancora rimanevano a Quetta (Belucistan) dopo il disastro del 31 maggio scorso. Un'altra forte scossa è stata avvertita ieri.

INTERNO

Il Segretario del Partito, commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della F. I. E. ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio ai delegati di Zona della Federazione italiana dell'escursionismo.

Il 2.o Granatieri ha svolto ieri mattina una manifestazione sportiva, alla quale ha assistito il Segretario del Partito.

I Volontari di guerra e per essi il presidente on. Coselschi e il segretario console Pescosolido hanno offerto idealmente al Segretario del Partito il monumento da essi fatto erigere a Zara a ricordo delle glorie del 9. Bersaglieri.

I dirigenti del partito nazionalista cinese, che si trovano in visita nell'Urbe, si sono recati al Centro straniero di Palazzo Littorio.

Il 13.o Artiglieria di stanza a Roma, ricorrendo ieri la festa dell'Arma, ha celebrato la data con una serie di manifestazioni militari svolte nella caserma del Macao alla presenza del Sottosegretario alla Guerra.

La Dante Alighieri terrà quest'anno a Bolzano, dal 1. al 4 settembre, un grande convegno di soci.

La corona di violette

Morto in esilio, il 5 maggio del 1821, Napoleone I — sedettero sul trono di Francia Luigi XVIII e Carlo IX Borbone e — dopo «les trois glorieuses» (Si chiamano semplicemente così le tre giornate) del 1830, Luigi Filippo d'Orleans, che doveva venire spodestato dalla rivoluzione del 1848. Infine, passato un breve periodo di governo repubblicano, Luigi Napoleone Bonaparte ebbe il potere come «principe-presidente» e, dopo il colpo di stato del 2 dicembre 1852, divenne Imperatore.

Luigi Napoleone aveva per zio il grande Còrso e per nonna la prima moglie di lui, Giuseppina Beauharnais, perchè era nato dalle nozze di Luigi Bonaparte, re d'Olanda con Ortensia Beauharnais. Era stato parlato con insistenza di un di lui fidanzamento con Maria di Padova, lontana cugina di Letizia (madame Mére) e forse Ortensia v'era favorevole, ma nulla se ne fece. Maria sposò Edoardo Tayler, sovrintendente generale alle poste, e l'Imperatore s'innamorò pazzamente di Eugenia Montijo.

Erano passati pochi giorni dacchè egli aveva lasciato l'Eliseo ed il titolo di «monsignore», quando egli diede il suo primo pranzo alle Tullieres, un pranzo intimissimo di nove coperti: il duca e la duchessa di Bassano, Edoardo Tayler colla sposa, col fratello Amedeo e con la cognata (Amedeo aveva sposato Ortensia Bertrand, figlioccia della regina d'Olanda, nata a Sant'Elena, dove suo padre — il generale Bertrand — aveva seguito il Capo) e le due dame spagnole di cui, in quel momento s'occupava tutta la Francia — la contessa di Montijo e sua figlia Eugenia.

Luigi Napoleone entrò nella sontuosa sala da pranzo offrendo il braccio alla contessa di Montijo — ancor bella e maestosa nel ricco larghissimo abito di «faille» azzurro cupo, su cui erano disposte delle balze di meravigliosa nera blonda spagnola — e la fece sedere alla sua destra. Il posto a lui di fronte — il posto dell'Imperatrice — rimase naturalmente vuoto. Eugenia sedeva dirimpetto alla madre ed appariva nel fiore della sua prima giovinezza, alla luce delle candele che cadeva dall'immenso lampadario dorato. Le candide spalle uscivano, perfette dal fresco abito di organdis bianco — capolavoro di Leroy, il gran de sarto del primo Impero — i meravigliosi capelli neri erano divisi sulla sua fronte, i vellutati occhi tagliati a mandorla dalle lunghissime ciglia avevano la stessa perfezione dei suoi lineamenti; la sua bellezza era, ad un tempo, semplice e regale.

Le signore invitate levarono il tovagliolo dal finissimo piatto di Limoges bianco ed oro, curiose di vedere quale dono fosse loro riserbato, secondo la moda e l'ospitalità cavalleresca francese, in ricordo del primo pranzo dato dal nuovo sovrano. La signora Maria Taylor trovò una superba croce di rubini, col relativo vellutino nero, fermato da un bottone d'oro e se la sospese subito al collo. Essa dava l'ultimo ritocco d'eleganza al suo vestito formato da metri e metri di tulle nero, che velavano i «panneaux» color rubino del sottabito. La duchessa di Bassano trovò un paio di lunghi orecchini, la contessa di Montijo un filo di perle; la signora Ortensia Tayler frenò un'esclamazione di gioia trovando un medaglione d'oro e perle, con la miniatura di Napoleone.

— Oh, mille volte grazie, sire — fece alzandosi commossa e scomparendo quasi sotto il più profondo degli inchini di corte... e sotto le trine e le piume della sua ampiissima gonna.

— Ero ormai abituato al vocativo di «monseigneur» — osservò l'imperatore sorridendo — e trovo che voi, signora, siete stata subito pronta, con grazia disinvolta, a chiamarmi «sire»...

— ...perchè vi fui abituata dai primi mesi della mia esistenza a Sant'Elena — rispose vivamente Ortensia, incurante di rivelare così la sua età.

— Vostra Maestà avrà saputo certamente da mia madre che la parola «sire» fu quella che mi fu insegnata per la prima.

— Lo so — Luigi Napoleone sorrise — e la contessa Bertrand mi ripetè la parola con cui aveva annunciato all'Imperatore la vostra prossima venuta al mondo, signora: «Un piccolo od una piccola francese entrerà a Lonwood senza il permesso scritto di Lord Hudson Lowe, governatore dell'isola».

Tutti sorrisero commossi.

—... e mi raccontò pure quando l'Imperatore vi donò e vi mise i primi orecchini.

— Quanti furono i piccoli francesi? — domandò la contessa di Montijo.

— Furono quattro... e vi assicuro, signora, che erano ben consci e ben fieri della loro missione: quella di richiamare un ricordo ed un sorriso sulle labbra del grande... e che ancora ringraziano Dio del privilegio che ha loro accordato...

— Il generale Bertrand e la contessa, con tanti disagi e tante sofferenze, hanno ben meritato dalla Francia.

— Perdonatemi, Sire. I loro «disagi» non esistevano, data la gioia e l'orgoglio di servire la causa del Grande che adoravano.

Ci fu un altro silenzio commosso... poi la duchessa di Bassano portò il discorso sulle rose e raccontò alle due signore spagnole come fosse stata l'Imperatrice Giuseppina a spronare la loro coltivazione, e come a lei si dovessero le trecento qualità che allietavano i giardini e la Francia, fra qui superbe le «Malmaison», che sorridevano sulla tavola regale da tre coppe, sorrette da tre statuine candide di Sèvres. E tutti ammirarono il centro da tavola cesellato dal Thomas, formato da uno specchio lungo, formato nato da una fascia d'uva e di tralci di bronzo dorato, nel più puro stile Impero.

Luigi Napoleone si rivolse alla bellissima giovanetta, le parlò del ritratto di Giuseppina dipinto dal David, e, restando sempre nell'argomento «arte», le disse che Lady Tayler, madre dei suoi commensali, ne era una finissima intenditrice e mecenate, che sapeva circondarsi d'artisti insigni, che aveva «scoperta» e protetta la Malibran.

Il dialogo non languiva un istante, durante le numerose portate ed i vecchi vini francesi, sostenuto con brio dall'innamorato Imperatrice, dalle due Tayler e dalla duchessa di Bassano. Le signore di Montijo vi prendevano minor parte, perchè non avevano il brio, la parlantina e la pratica di corte delle altre, ed anche perchè quell'invito a pranzo, l'ardente simpatia palesemente dimostrata dall'Imperatore le rendevano felici, mentre il mancato regalo sotto al tovagliolo di Eugenia le rendevano pensose e perplesse.

Dalla Malibran, intanto, il discorso passava alla declamazione, all'eloquenza in teatro ed in pubblico; Luigi Napoleone raccontò la sua abitudine di scrivere su dei fogli volanti i pensieri che gli attraversavano la mente e che gli sembravano buoni. Poi, usava riordinare fogli e pensieri, per servirsene alla prima occasione.

— Or ora ve li farò vedere — aggiunse rivolgendosi ai tre uomini.

Il pranzo era finito; i servi portorono il caffè. Luigi Napoleone tacque un momento, come assorto. Ricordò forse l'abitudine che Giuseppina aveva di versarlo di sua mano al grande Còrso ed agli amici, dopo la colazione o il pranzo intimo? Pensò forse di riprendersela, quando di fronte a lui sedesse la nuova Imperatrice?

Tutti rispettarono il suo silenzio e bevvero la squisita bibita nelle tazze di trasparente Sevrés bianche ed oro, cifrate colla N. Luigi Napoleone offerse di nuovo il braccio alla contessa di Montijo e la scortò attraverso la fila dei saloni sino al suo gabinetto particolare, posto accanto alla camera da letto, sontuoso di tappezzerie, di bronzi, dove ogni fregio, ogni soprammobile, era un'opera d'arte.

Gli altri invitati lo seguirono: Eugenia aveva preso famigliarmente il braccio d'Ortensia Tayler e le chiedeva, con interesse quale ricordo di Sant'Elena avesse più vivo.

— Ne ho due — rispose la signora, elettrizzata, come sempre, quando parlava del Grande — anzitutto Napoleone sul suo letto di morte a cui noi bimbi — i «suoi piccoli francesi» — andammo a baciare la mano... poi quella giovinetta, figliola di un fattore, che la contessa di Monthelon aveva vestita col suo abito di corte, a cui mia madre aveva prestato il suo collier — questo... — ed accennò ai brillanti ed alle perle che artisticamente rilegate le pendevano dal collo.

— Oh signora, mi racconti tutto... la figliola di un...? — insistette Eugenia, colla speciale curiosità delle fanciulle e delle innamorate per ogni storia d'amore, fissando la sua interlocutrice, mentre gli occhi di sua madre e degli altri seguivano Luigi Napoleone, che era entrato nella sua stanza, lasciandone aperto l'uscio. Il sontuoso ambiente era illuminato da candele e dal riverbero del fuoco; il letto era nascosto da rosse cortine di seta che si riunivano nei rostri di una grande aquila imperiale.

Evidentemente i domestici avevano avuto la proibizone d'entrarvi, perchè vi stava buttata su di una poltrona, la piccola uniforme che il sovrano aveva tolta, per rivestire quella da pranzo.

— Voi sapete — disse Ortensia — che il grande amore di Napoleone è stato per la contessa Walewska, una bionda, piccola, dolce, affascinante polacca, che è morta nel 1817. Orbene, l'Imperatore prigioniero, cavalcando nell'isola, notò una fanciulla — il perfetto ritratto della contessa — ed intrecciò con lei il più delicato ed il più triste degli idilli. Mia madre e la contessa di Monthelon — le due uniche signore rinchiuse a Longwood — pe.. procurargli l'ultima dolce emozione della sua esistenza, fecero venire la giovinetta. Io, che pure avevo pochissimi anni, seppi la congiura gentile, mi nascosi dietro una tenda e non potrò mai dimenticare quel viso da bambina, irradiato dall'emozione di reincarnare (dirò così) la donna dilettissima all'Imperatore e di dare un momento d'illusione a Quegli, che ormai viveva di ricordi e di dolore... Ma sssti... Sua Maestà si dirige verso di noi!

Infatti, Luigi Napoleone aveva preso da un tavolino, nella sua stanza, una corona imperiale tessuta con violette di Parma e s'avanzava verso Eugenia, levandola sino a lei. Era il suo dono, ben maggiormente prezioso dei gioielli, regalati alle altre signore invitate.

La fanciulla, confusa e felice, fece una profonda riverenza di corte — tanto profonda da sembrare quasi una genuflessione — e, mentre riceveva la corona sulla sua bellissima testa, mormorò: — Sire, essa è troppo grande per me!

Quantunque tutti gli astanti fossero abituati a vivere nel mondo ed a Corte, essi non poterono trattenere un movimento di sorpresa e fissarono con ammirazione la coppia magnifica: l'imperatore alto, snello, dai lineamenti espressivi e regolari e la giovinetta dal capo leggermente chino, quasi curvo sotto il peso pur tanto lieve della corona di violette.

— *Bon!* — susurrò Ortensia a sua cognata Maria —. Siamo ben fortunate d'assistere alla presentazione ufficiosa della futura imperatrice Eugenia!

* * *

In poche settimane Luigi Napoleone vinse l'opposizione del Governo e della Corte e posò sul bruno capo di Eugenia la corona chiusa di brillanti e di perle che l'elevava sino a lui... corona che doveva, nel 1879, dopo Sédan, caderle dal capo ancora bellissimo, e che doveva poi tramutarsi in corona di spine quando — nel 1873 — «l'inconscia zagaglia barbara» troncava la vita ad Eugenio Napoleone, l'unico figliuolo diletto dell'ultimo Imperatore e dell'ultima Imperatrice dei Francesi.

Elena Morozzo della Rocca

P a g i n e n o s t r e

Respiro di mare

in un libro di P. A. Soldini

Il destino ci ha un poco avvicinati. Poi s'è divertito a foggiare per noi due vite, che più diverse non saprei immaginare. E infine ci ha fatti incontrare per mezzo del libro che uno di noi, il più giovane, ha scritto.

Pier Angelo Soldini ed io siamo comprovinciali, della provincia di Alessandria; anzi dello stesso circondario di Tortona; anzi dello stesso Oltre Po Pavese, che appartenne alla diocesi di S. Siro, e conobbe lunga signoria milanese, ed è improntato, nello stile dei campanili, nei castelli, nel dialetto, nel carattere della gente, di puri spiriti lombardi.

Io sono di Piòvera; il Soldini di Castelnuovo Scrivia.

Quante volte ho fatto in bicicletta i 13 chilometri fra i nostri due paesi! La scorsa estate ho visto con piacere restaurato a Castelnuovo il medioevale palazzotto del Comune e la torre; e la piazza del borgo aver acquistato, con la parrocchiale romanica ed il palazzo merlato, la sua antica veste di gloria.

Ma se la dolce terra nativa può averci idealmente uniti, quanta e quale distanza fra noi s'è poi ingegnata di mettere la vita! Ancorato, io, alla mia esistenza sedentaria ed ai ricordi della melanconica pianura, di cui mi sono sempre cari, nel passato e nel presente, i colori sfumati: i verdi umidi, le sognanti nebbie, i trionfali ori delle messi. Libero è solo nell'alto mare, il Soldini, esule dal mio dolce piano alessandrino, gettatosi col cuore fanciullo per l'inseminato mare.

Così ci ha divisi la vita. Oggi però m'arriva un libro recentissimo (7 maggio) della «Collezione gialla Ceschina»: un libro già tutto mare nel titolo: «Alghe e meduse» (PIER ANGELO SOLDINI, *Alghe e meduse*. Milano, Casa ed. Ceschina, 1935; pp. 248 in 16°; lire 10). Ci trovo la schedina bibliografica. «Pier Angelo Soldini, nato a Castelnuovo di Scrivia, il 25 maggio 1910, ha vissuta tutta la sua giovinezza sul mare...». Mi butto a leggere. Libro assassino! Prima di chiuderlo, ho proprio dovuto arrivarci al fondo.

* * *

Il libro di Pier Angelo Soldini è vivo, coi suoi pregi e difetti, colle sue parti più liberamente selvagge, le sue spezzature e sprezzature, la sua gran voglia di prendere a solenni cazzotti la santa tradizione. Il suo immenso sfondo di cielo e mare che s'accampa nel racconto senza il bisogno d'una descrizione.

Il novellare è lungo, ma a gran bozze di colore denso; verde, oro, azzurro, e qua e là il buio punteggiato di stelle. E la melodia che n'esce è come di verso infinito; la puoi ricominciare ad ogni pagina, le puoi rifare a ritroso, rileggendoti il libro dagli ultimi capitoli ai primi.

Libro che sembra mancare d'unità e di nucleo centrale: ed insiste invece, e «consiste» e si concreta nelle potenti sbozzature di poche figure umane, ritratte con virile melanconia in quell'immensità d'acqua, d'aria e di sole.

Leggi le prime linee:

«Se non saltava fuori il morto, il giornale di bordo non sarebbe stato in ordine mai. Se pure, allora, lo è stato.

«Dicono dei funghi. Eccolo là, panciolle, in mezzo all'acque, e sembrava stesse pensando ai casi suoi, tant'era cheto. Guardava il cielo, face a la cura del sole, anche lui».

Scoperto l'annegato, la ciurma bizzarra della goletta *Maria Madre* si dà un bel daffare per issarlo in coperta o per trascinarlo nella scia fino al porticciuolo più vicino.

«Simile a un otre, ballonzolava, il morto, e con le mani inerti dava gli schiaffi all'acqua, come per allontanare uno sciame molesto...... Sbandava il testone, pagliaccio, e pencolava a dritta e a manca, come uno che sta perdendo le forze per il troppo ridere convulso».

Intorno al morto sconosciuto, la cui storia non interessa nè poco nè punto il novellatore, si atteggiano le figure degli uomini della *Maria Madre*, avanzi di galera e scappati da casa, che van facendo il contrabbando per gli oscuri porticciuoli del Mediterraneo, sotto il comando di «padron» Nito Buttafuoco, gran filibustiere dai baffi irti come il filo spinato.

Sulla *Maria Madre* c'è un mozzo di nove o dieci anni: Pier Angelo Soldini.

Il racconto va con liberi modi, senza pretese di storia ordinatamente calligrafica, senza il peso sentimentale delle esibizioni autobiografiche. Il mozzo non è nulla a bordo e non ha quasi peso nel libro. Tutto l'interesse è per la variopinta ciurma. E nella grumosa pennellata che ti sbozza un viso, un atto, un attimo eterno, di queste vigorose figure umane, è tutta la gioia del narratore.

Finisce la prima parte del libro col nervoso racconto della caduta del piccolo mozzo dalla coffa.

A bordo c'era una donna, Gloria. Poco è detto di lei. Nessuna concessione a romantiche storie sul suo conto. Nessuna dannunziana lussuria intorno alla sua acerba giovinezza. Sul grembo di Gloria, stranissima figura di elementare umanità, il mozzo caduto e morente comincia a riaversi, ritorna alla vita.

«Mi solleva dalla vela macera, sulla quale sono coricato, mi pone su l'assito, siede e mi compone il capo tra le sue ginocchia. M'accarezza, sotto la gola, sul petto scarno. Sento, al contatto caldo, il corpo rianimarsi, rivivere. Muovo le labbra, la guardo, voglio parlare, tento di sollevare la testa. Una smorfia di dolore....

«Gloria mi sorregge sotto le spalle, perchè non m'agiti troppo a ogni singulto. M'assopisco, respiro adagio, sospiro, qualche fiotto, un colpo di tosse. M'addormento...».

Così finisce il «Primo Libro», dedicato a Umberto Melani.

* * *

Il libro secondo sembra scritto a qualche distanza di tempo dal primo. Per un lato indulge a qualche allumacatura letteraria, come sarebbero citazioni di emistichi danteschi («.... ora incomincian le dolenti note»; ed altre del genere); per l'altro verso si arricchisce d'una insistente nota melanconica, la quale non si stempera mai, per fortuna, in elegia.

Il giovane autore, presa maggior confidenza colla sua musa del mare, di forme bronzee al sole, di chiome stillanti, si abbandona alla tentazione della descrizione. Ma è sempre lui: agile, asciutto, nervoso; e l'interesse lo appunta sempre di preferenza sull'uomo.

Leggere, ad esempio, il capitolo IX, a p. 129.

E' un grande Notturno sul Mare, che vorrei citare appieno e di cui darò appena alcuni «temi» affioranti frammezzo al discorde e concorde sospiro dell'orchestra.

«La notte è degli amanti...

«Appena la tenebra si concede, la nave spegne i lumi a uno a uno...

«Allora, anche l'acqua s'adagia per dormire. Il mare, al lume di luna, è una pelle di serpe squamata. L'aria ha brividi di sonorità. Ripete la caduta placida di un remo, lontano...

«Lungo la scogliera, ombre, chiaro e scuro, vuoto e pieno, il tonfo lento, il gorgoglio che si accorda, si allevi, si spegne...

«La luna si nasconde dietro l'albero... La si scorge luccicare d'argento. Poi, di colpo, sfiora come un sopracciglio, fa divenir metalliche le sartie, oscilla, esce a illuminar nuovamente la scia...

«Nessuno parla, la notte...

«Le stelle ricamano l'acqua, la scia è di velluto, seta...

«Su tutta la collina, le ville con qualche finestra aperta, chiara...

«Sul monte, due nubi....».

Tu senti che la notte è trascorsa, che è vicina l'aurora. E qui tu riconosci che la poesia s'è impadronita del racconto, che ha pervaso di sè la trepida descrizione. Erano grumi di colori discordanti: eccoli fatti accordi di musiche piene e serene, scandite sul respiro del mare e sul ritmo profondo del più sacro sangue umano.

* * *

Ci piace salutare in Pier Angelo Soldini uno scrittore tutto nuovo e ardente. In questo primo Novecento, che spesso ama tormentarsi in aride ricerche, egli ci sembra sicuro della sua rotta. Se questa, come credo, è la prima parola che dice, siamo sicuri di poterci aspettare da lui qualcosa ancora più vibrante di vita.

Sul capo (chiudo con parole finali del libro), la vela è spiegata nel cielo. Un volo di alcioni l'inghirlanda. Spieghiamo, a tutta gloria di mare e di cielo, il grande palvese.

Galeso

Con i richiamati delle classi giovani

FANTI IN RIVA AL MARE

Rossano Calabro, *giugno*.

Il paese è appollaiato sulla criniera di un colle come un nido di falchi.

Incupito d'ombre ritegnose e superbe non riesce ancora a prendere dimestichezza con il giorno che affaccia all'orizzonte l'avanguardia dei primi timidi bagliori sconsolati come i lucori avviliti dei fanali.

Sant'Antonio, sull'erta rupe scoscesa s'è destata. V'è il fervore improvviso della sveglia brusca che ha echeggiato indiscreta sghignazzando giù nel cortile dell'antico chiostro che giorni or sono da un tramonto all'alba è diventato caserma. Ronzio di voci, stridio di scarpe chiodate, tintinnii sorrisi di acqua freschissima della fontana. Balconi spalancati!

I fanti sono rimasti abbagliati dall'applauso scrosciante del mare che è scoppiato improvviso nei loro occhi. Mare palpitante di un azzurro così limpido e violento che riempie le pupille stupite ed il cuore di gioia. Immenso. Soverchiante.

«Il tempo non disegna alcuna ruga sulla tua azzurra fronte e tu ora ti muovi come ti vide l'alba della creazione».

Una sinfonia di verde alita sui declivi intorno, popolati di ulivi argentei, che discendono dalle massime altitudini delle colline come una ordinata turba di pellegrini e vanno sino al lido schiumoso per portare al mare il saluto della terra in rigoglio.

Sotto le gravi volte del chiostro e presso il pozzo sguarnito, tutto di pietre in isfacelo, i fanti si sono messi a sognare in attitudine d'asceti, cogli occhi aperti. Mozziconi di sigarette a fior di labbra; dentate entro enormi tozzi di pagnotta. Minuti di sogno e d'appetito. Ora l'irrompere schiamazzante di un sole obliquo, strinceratosi di dietro i cozzi, mitraglia di bianchissimi raggi le rosse tettoie del paese altissimo coronato di verde e le colora a poco a poco di festa. Le vetrate appaiono come perle scintillanti gli abituri diventano case di bambole. I fanti sono in marcia. Il cortile vuoto. Vi si legge sulle scalfitte pareti che bisogna credere, bisogna obbedire e combattere!

* * *

Tutti bravi ragazzi i fanti; qui sono anche poeti. Ce n'è uno lungo lungo, nodoso, gambe di cicogna, occhi celesti, il volto roseo di fanciullo pieno di salute, che sorride sempre ma di più se guarda il mare. S'allontana dagli amici col passo pacifico dei grandi piedi e quando, davanti al mare sosta pensoso tra l'ombra e il sole il suo cuore accelera i palpiti. Resta là colle sue orecchie spampanate a imbeversi di azzurro e di gioia.

Aria buona; aria di mare, frizzante, odorosa di salso, carezzevole. Niente malinconie. Questo paesaggio segnato dall'arco amplissima del lido, bianca linea schiumosa, è puro, limpido selvatico. Non una vela! Pennacchi di fumo tanto meno. Se improvvisamente se ne scorge uno schiacciato sotto il peso del cielo sulla linea dell'orizzonte, è un pallido innafferrabile segno di un mondo che non è questo.

Bioccoli di nubi a mezz'aria disperatamente sperduti nel cielo tutto di un colore. Severi profili rupestri e montagne lontane disegnate appena: si avvertono per il mareggiare dei colli che a perdita d'occhio scendono dai loro fianchi fino alla piana.

Il fante lungo, dalle gambe di cicogna e dalle orecchie spampanate ama il mare quand'è così. Non lo interessano le diafane sfumature dell'alba verde digradante in azzurro, non il rosso infuocato dei tramonti, quando il sole in bragia si tuffa dietro l'orizzonte e il mare diventa violetto.

Ogni fante nella grande sinfonia ha il suo tema preferito. Giorni grigi e sereni, nebbiosi e limpidi, col sole che bombarda da mezzo il cielo o attraverso le barricate delle nuvole vedono avvicendarsi al cospetto del mare spettatori in grigio verde di tutte le città, di tutti i paesi per sostare innamorati.

Ragazzi semplici, tutti muscoli, tutto cuore. Poeti che comprendono una sola poesia: quella della natura; che scrivono nelle pagine aperte delle loro anime grandi poemi di pochi concetti. E li riversano poi, cantando. Cantando alle marce, a gola spiegata, i vecchi motivi dei soldati delle trincee e gli inni di questa generazione in rinnovamento che sta cambiando statura e circonferenza toracica. Canti a bassa voce, nelle camerate, in coro: cose d'amore!

Canti in cortile. Un napoletano attacca: «O sole mio!...» gli altri, fermi ad ascoltarlo, in silenzio: il ritmo del loro cuore è accelerato. Applausi: felicità fino al batticuore! Che gioia, su questa rupe altissima sentire intenso, riverberato da vicino il suggello del sole sulla fronte.

«Dio è la Gioia» — scrisse Kar Lange — «perciò Egli ha appeso il sole dinnanzi a casa Sua».

Quello che canta è il più brutto del battaglione: lo dice lui stesso. Ma canta bene: «con sentimento». La bocca slabbrata, gli occhi stralunati, i denti ammassati, sconnessi, ferini, adatti a lacerare le carni. «O sole mio...»; la mano sul cuore, ampio gesto circolare atteggiamento d'innamorato cotto. Chi lo ascolta canta col cuore. C'è un brivido per l'ossa di tutti. Gli occhi luccicano.

In certi momenti la caserma sembra pervasa da uno stato di grazia, di felicità intensa. E' il mare che opera questi miracoli; il mare che non lascia mai i soldati, anche quando sono alla marcia perchè da tutti i cozzi si può ammirarlo inghirlandato di colli verdi d'ulivi e di rupi rocciose staccanti nel cielo come scheggioni d'acciaio. Quando, nei meriggi torridi, in costretta ansia sui baratri, tra precipiti pagine pietrose, per sentieri ripidi **ed arditi, il fante marcia col fiato grosso, il capo raccolto nello sforzo, è un poema plastico della volontà che il mare, come una immensa colata di metallo in fusione approntata dal sole, pare attendere alla riva per modellarlo in una statua enorme.**

* * *

Passetti bruschi e laceri per via, qua e là appaiono improvvisi. Chiazze biancastre cadute per caso sul capolavoro di un pittore colossale che ha pennelleggiato ad ampie bracciate un mondo bitorzoluto di alture e dirupi. Il volto del fante si conforma alla asprezza del rito come scalpellato nella roccia, colorato di terra rossigna.

Patina di polvere e sudore sui volti dove restano limpidi e chiari solo gli occhi che vedono il mare. Calura, sole, sudore e mare palpitante: sete d'acqua freschissima e di malinconia.

Ogni giorno i soldati attraversano l'arido letto sassoso di un fiume sgattaiolato di tra i monti che ferisce arditamente il piano, s'amplia come una piaga e va al mare aperto. Sulle sue sponde il fante siede e riposa all'ombra degli ulivi ferrigni, rattorti, silenziosi come peccatori in penitenza. Affiorano dalla terra in una esasperazione tormentosa di radici nodose quasi per divincolarsi dalla sua stretta e in un supremo sforzo di liberazione e di anelito verso il cielo i rami restano impietriti in ringhiosi atteggiamenti d'orgoglio e di maledizione.

Ogni ulivo un dramma; un motivo da inferno dantesco. Il verde ronzio aleggia sulle teste dei fanti e riempie loro le orecchie di un grato festevole suono. Di là s'ode talvolta lo schiumoso scroscio del mare. Felici orizzonti si spalancano nel cuore. Il soffitto del mondo è fatto di luce e sta altissimo sulle teste di questi ragazzi che vendemmiano nell'aria e nel sole la gioia di vivere. Quando si sono riposati un poco s'alzano e fan festa.

Ragazzi paradossali tanto sono enormi e fanciulli. Cantano, zufolano seriamente, serenamente. Mani nelle tasche e un fiore sulla canna del fucile. Qualche volta il Bepòn (97 di torace) tiene concerto con la fisarmonica, senza preavviso. Da tutti i punti fanno adunata intorno a lui come le mosche sopra un pezzo di zucchero. E il Bepòn suona. Cose vecchie, interminabili. Quelle moderne non le sa, o le sa a modo suo raffazzonate alla campagnola con un certo sapore, anche quelle, orgiastico e di tregenda. Gli par d'essere sull'aia davanti ai campi, presso il mugghiar delle mucche nella stalla, in un crocchio di amici, di vecchi nonni e di belle ragazze che scoppian salute da tutte le parti. Ragazze belle come al suo paese ce n'è poche. Come la Lisa, poi, non se ne trova. Una figliola, dice agli amici più intimi, che dove passa la terra fiorisce. E come la terra porta addosso la sua bellezza sgargiante senza accorgersene, senza farne conto e infiocchettarla.

Ha la voce arrogante come un maschiaccio, una ingenua spudoratezza e una piega delle labbra che quando sorride strappa i baci per forza. Il Bepòn faceva il contadino *«a casa sua»*. Gli amici *«quei due delle sue parti»* contadini anche loro. Si riconoscono dalla dolcezza dello sguardo e dal volto arsito alla sferza del sole, sagomato, indurito; si annusano dall'odore di salvatico.

Quando vanno all'osteria nessuno i può frenare. Si rinnovano loro in corpo i desideri affogati che fan ressa per uscir tutti insieme, come i venti nelle gole dei monti, e allora son litri che colano per farli star zitti; e canti. Il canto vien dopo il vino e mette pace nell'anima:

In mezo a quel boscheto
Ci sta una fontanelá
C'è là'... c'è l'acqua fresca e bela
Per rinfrescare i fior!...

Al Bepòn tornano in capo gli occhi della Lisa e lo splendore della sua chioma tutta d'oro, con una spada di sole per ornamento come al primo incontro, che pareva ce la dovesse portare sempre.

«Pensate ragassi!» La Lisa ventenne con l'andatura sgherra e la testa scarruffata e fiammeggiante: non si sapeva fra la primavera e lei chi fosse più bella! Son più di quindici giorni che non gli scrive e il Bepòn non si può togliere questa grossa spina dal cuore neanche suonando: anzi gli fa più male.

«El mare l'è tanto belo!» ed ha guardato con un groppo alla gola quell'azzurro che suscita infiniti ricordi di infinite lontananze. Ha ciucciato la cannuccia della pipa logora come un vecchio cavallo la carruba dolciastra ed ha smesso di suonare.

I suoi due amici, amici per la pelle, hanno figlioli e le mogli giovani, sode, che scrivono brevi e semplici lettere di speranza tormentate da disastri ortografici. Parlano schiettamente della loro solitudine e dei marmocchi: *«... cosa sarebe la nostra vita sansa cuatro o cincue banbini?... vieni in licenza che ti speto...».* Davanti all'infinito del mare che laggiù si confonde col cielo e si sperde nella sua luce i fanti sognano i sorrisi dei loro bimbi e sospirano i baci caldi e vogliosi delle spose che attendono. Sono ragazzi seri, precisi, coscienziosi; vogliono essere uomini fatti, anzi. Grossi come pioppi portano sul groppone la mitraglia senza accorgersene e ci si potrebbe caricare il mondo che non aprirebbero bocca.

Uno si è lasciato crescere un severo pizzettino da caprone che è la sua cura particolare, il suo distintivo di soldato anziano da un bel pezzo, di richiamato, di padre di famiglia. E quel pizzettino che i borghesi ammirano quando la sera in osteria, mentre imbrunisce e il mare si tinge di tristezza, egli assieme agli amici vuota con ieratica solennità il litro di rosso per rinfrancar lo stomaco e star su di morale. Lo han chiamato recisamente, schiettamente, «Barbetta» e a quel nomignolo risponde soddisfatto.

* * *

Anche i muli, queste filosofiche bestie rassegnate, sembrano qualche volta guardare il mare con improvvisa attenzione e par che baleni nei loro occhi gialli un barlume di dolcezza nuova e serpeggi attraverso il cervello come una lieve follia. Ramoscello dal mantello lucido color ebano sta ad ascoltare attentissimo, immobile, il conducente che gli suona nelle orecchie con un organino da bocca, brandelli umilissimi di motivi inventati lì per lì davanti al mare, guardando il mare, quasi fossero scritti sulla sua superficie chiazzata d'increspature. Il conducente gli sfiora con le palme il turgido palpitante intreccio delle vene calde sulle tempie infossate; lo guarda negli occhi con un infinito amore e gli mormora segrete inafferrabili parole a cui Ramoscello risponde strofinandogli il muso sulla incartapecorita giacca di tela.

Ci sono innamorati tra i fanti, che amano il mare forse più di quelli che han lasciato le fidanzate e le ragazze del cuore: gli innamorati della mamma.

Di quelle vecchie mamme vestite di scuro che son restate d'un tratto senza il figliolo più buono e tenero. Quelle sante donne dai capelli color argento, il volto sbiancato dal troppo amore che son sulle soglie ad attendere e mormorare tremule preghiere guardando il cielo azzurro come il mare che è negli occhi dei loro figlioli. Appesero al collo del partente una immagine benedetta e celarono nelle valigie fra la maglietta e le calze, un piccolo crocefisso.

«Gli porterà fortuna». E versano segrete lagrime che il marito non vuol vedere perchè al figliolo ha detto: «E' la tua ora! Fatti onore!».

E' sera! La prima stella, la più puntuale alla coincidenza del tramonto, quella che si trascina alle spalle il grande tappeto azzurro della notte trapuntato d'argento, ammicca timidamente. Il minuscolo astro che trafigge lo spazio con la sua piccola punta di diamante riporta i soldati agli ampi balconi delle camerate spalancati sull'immensità del mare aperto.

Ad ogni balcone, a grappoli, spettatori di piccionaia, assistono tacitamente, afferrati dalla visione, al monologo dell'abbandono di tutte le cose che la notte recita sul palcoscenico del mare.

Sinfonia del paesaggio montagnoso. Arpeggio bassissimo di colline lunari.

Restano coll'anima appesi a quelle stelle finchè echeggia la ritirata e rientrano gli amici a voltare il paglericcio e stendere le coltri.

Poi, il silenzio: la squillante ninna - nanna dei soldati. L'ultima nota muore sulle labbra del trombettiere che molti han già chiusi gli occhi e non sognano più.

D'improvviso, una notte, una ventata irruenta quasi di esplosione ha piegato le vette degli ulivi schiantando qualche ramo, pettinandoli tutti in un senso come soldati a spallarme che si preparino per la sfilata.

Il mare si è gonfiato di rabbia, si è incupito, intorbidato, ringhiando prima, scagliandosi poi con mugli da belva a montagne enormi sulle sponde, percotendo terribilmente le scogliere, frantumandovisi contro con fragore di eruzioni vulcaniche e riversandosi sulla spiaggia in enormi valanghe dilaganti tra i candidi massi arsiti dal salso e dal sole, oltre il giallore della sterpaglia, fino all'erbe verdi dei confini del colto.

L'orizzonte era un nervosissimo tremolio di flutti prossimi e lontani, il volto del mare una nevicata bianca di mobilissime creste allineate, fuggenti verso le rive come gabbiani spauriti, e il cielo sconvolto, intristito di grigio, adombrato di paurosi nuvoloni cupi, addossati groppa su groppa in una cavalcata ciclopica, pareva scagliarsi addosso alla terra per mandarla in frantumi.

Gemiti piolosi e singhiozzi mandava il vento di tra gli ulivi disperatamente sbraccianti per l'aria come ad implorare pietà.

Il fante dalle gambe di cicogna e dal volto dolce di fanciullo beato ammirava il travolgente spettacolo a denti stretti, cuore alla gola e respiro mozzato.

Afferrato da quell'enorme torneo di giganti attendeva forse che il mare squarciasse una montagna e il vento la disperdesse in briciole infinite.

Bruno D'Agostini

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F.A. IN CAMPIS VITA

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Il prezzo dei bozzoli e il premio dello Stato

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che circolano voci secondo le quali privati speculatori provvederebbero all'acquisto di bozzoli durante il prossimo raccolto.

Ricordiamo agli agricoltori che il premio di una lira per chilogrammo, sarà concesso solamente ai produttori che consegneranno i bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi riconosciuti e che i prezzi dell'attuale settimana dei bozzoli a fresco, compreso il premio dello Stato, si aggirano dalle lire 5 alle lire 5.50 al chilogrammo.

Essiccatoi Cooperativi Bozzoli riconosciuti

Diamo l'elenco degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli riconosciuti, e i locali di raccolta ed essiccazione dipendenti oltre l'impianto dello essiccatoio.

Ajello del Friuli

Artegna — Filanda Patini — Tarcento.

Cassacco — a) Ditta Savonitti — Buia; b) Filanda Lorenzon — Mels di Colloredo Mont.

Cervignano

Cividale del Friuli — a) Filanda Moro, gestita dall'ing. Mazzucchelli - Cividale; b) Ditta Francovig Pio - Ipplis di Premariacco.

Codroipo — Filanda Frova — Codroipo.

Flambro di Talmassons — Ditta Olivo - Talmassons.

Gemona del Friuli

Latisana

Mortegliano — a) Filanda Brunich, gestita dalla Ditta Patini e C. di Tarcento - Mortegliano; b) Ditta Tamburlini Umberto - Mortegliano.

Palmanova — a) Filanda S. A. Banfi - Palmanova; b) Ditta Tellini Giuseppe - Palmanova.

Pordenone — a) Ditta Venier - Pordenone; b) Setificio Marcolini - Pordenone; c) Ditta Tamai - Aviano; d) Ditta Venier - Tiezzo di Azzano Decimo; e) Filanda Marsilio - Cordenons; f) Filanda Centazzo - Prata di Pordenone; g) Essiccatoio Brunetta - Prata di Pordenone.

Sacile — a) Essiccatoio Zancanaro - Sacile; b) Essiccatoio Granzotto - Sacile.

Savorgnano al Torre

S. Daniele del Friuli — Filanda Banfi - Dignano.

S. Vito al Tagliamento — Setificio Schiavon - S. Vito al Tagl.

Spilimbergo — a) Setificio Schiavon - Spilimbergo; b) Cassa Rurale - Valvasone.

Tricesimo — Ditta Carnelutti Ottorino - Adorgnano di Tricesimo.

Udine — Filanda Pantarotto - Udine.

Villotta di Chions — a) Ditta Gini Guido - Fagnigola di Azzano Decimo; b) Ditta Valvassori Arturo - Azzano Decimo.

Maniago (Consorzio Agrario) — Filanda Zadra, gestita dalla Ditta Simoni Paolo.

Tolmezzo (Consorzio Agrario)

Consorzio Enti Agrari del Friuli — a) Filanda Ballarin - Sacile; b) Filanda Banfi - Caneva di Sacile; c) Filanda Frova - Stevenà di Caneva di Sacile.

Stabilimento Bacologico Chiaradia - Zanetti — Caneva di Sacile

Stabilimento Bacologico Giriani - Spilimbergo.

Le importazioni di granoturco

Com'è noto i prezzi del granoturco sono saliti a livelli proibitivi. La Confederazione Agricoltori si è perciò interessata presso gli organi competenti al fine di facilitare importazioni di granoturco fino al periodo della saldatura, extra contingente.

Come è pure noto, l'importazione di granoturco è contingentata al 50 per cento per i trimestri II e III; in base alle importazioni effettuate nei due periodi corrispondenti dell'anno scorso (55.780 e 73.750 tonn.) si potrebbero importare 275.600 quintali e 370.000 quintali.

Risulta infatti che sono in viaggio parecchie partite. L'8 giugno arriverà a Genova il piroscafo «Augusta» con 2800 tonn., il 20 «Maroussio Coulothros» a Livorno con 400 tonnellate, il 30 l'«Aghios Thalassini» con 6000 tonnellate mentre sono in viaggio altri piroscafi di cui non si conosce ancora il carico effettivo di produzione.

Dunque c'è già un notevole quantitativo di granoturco in viaggio per soddisfare il fabbisogno durante il periodo di saldatura, cioè a dire fino all'epoca del nuovo raccolto.

Extra contingente è stato poi assegnato all'importazione un quantitativo di 500.000 quintali che viene importato da un Consorzio di commercianti per una parte e *dalla Federazione dei Consorzi Agrari* per l'altra parte. Si spera quindi che con tali nuove disponibilità si possa fronteggiare il fabbisogno, tenuto conto poi che l'imminenza del nuovo raccolto granario renderà meno attiva la domanda di granoturco per alimentazione.

Riteniamo necessario aggiungere — a scanso di equivoci — che tali importazioni non possono per nessun motivo influire sulle condizioni del mercato granario, la cui raccolta pur essendo prevista migliore dell'anno scorso non si presume possa essere sufficiente a coprire il fabbisogno.

L'ammasso del grano

La liquidazione per il 1934

Sotto la presidenza del dottor Costantini Scala, si è riunito presso la sede del Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine il Comitato Generale dell'ammasso grano, presenti la quasi totalità dei fiduciari, nonchè i rappresentanti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura e della Cassa di Risparmio.

Il direttore del Consorzio ha dato lettura della relazione della Giunta Esecutiva di vendita, con la quale è spiegato tutto lo svolgimento delle operazioni inerenti alle trattative di vendita del grano, ed alla consegna ai mugnai, nonchè alla spedizione di due lotti destinati nel meridionale con l'assistenza della Federgrani di Roma.

Il risultato economico chiude con un saldo di lire 7.50 al q.le che, unite alle dieci già corrisposte nello scorso aprile secondo anticipo, eleva a lire 17.50 la somma che gli agricoltori vengono ad incassare a chiusura dell'ammasso, oltre al primo anticipo conseguito all'atto della consegna del frumento. L'ammasso sociale, che ha difeso gli interessi particolarmente dei piccoli proprietari, ha anche svolto indirettamente una azione benefica, per tutti gli agricoltori friulani. Il Comitato ha approvato all'unanimità e con vivo compiacimento la relazione e le risultanze economiche della gestione.

Il saldo nella misura sopra indicata, al netto quindi di ogni spesa di gestione ed interessi, sarà corrisposto a partire dal giorno 15 corr. per tramite delle Istituzioni che hanno funzionato come Centro di ammasso.

Distribuzione dei galli miglioratori

Come fu già annunciato, questo anno verranno distribuiti in Provincia di Udine cinquecento galli livornesi bianchi miglioratori, agli agricoltori che ne faranno richiesta entro il 30 corrente mese di giugno al Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, richieste che possono essere fatte anche a mezzo degli Uffici di Zona dell'Unione fascista degli Agricoltori, delle Sezioni della Cattedra Ambulante di agricoltura, dell'Unione delle Massaie Rurali ed anche attraverso le organizzazioni sindacali dei Lavoratori dell'Agricoltura.

E' superfluo rinnovare su queste colonne l'indicazione dei benefici portati dal gallo miglioratore a favore della maggiore deposizione delle uova; ricordiamo invece agli agricoltori, che per disposizioni ricevute, la chiusura delle prenotazioni è irrevocabilmente fissata per il 30 corrente mese e che le distribuzioni si effettueranno entro i mesi di luglio e agosto prossimo.

Lezioni pratiche di pollicoltura

Come fissato dal programma tracciato per la propaganda da svolgere dal Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte nell'anno corrente, si susseguono le lezioni di pollicoltura tenute dal Direttore del Consorzio e per le quali, si è rilevato lo speciale interessamento delle massaie.

In questi ultimi giorni si sono tenute lezioni a Remanzacco, a Trivignano, ad Ajello dove affluirono numerose massaie di Joannis e Crauglio; ad Aquileia dove erano presenti massaie anche di Monastero e Terzo; a Campolongo ed infine giovedì 6 corrente a Tolmezzo, dove per interessamento della Segretaria dei Fasci Femminili e Fiduciaria Mandamentale della «Unione delle Massaie Rurali» rag. Chiussi, oltre alle autorità civili ed ecclesiastiche, parteciparono numerose fiduciarie comunali delle Massaie Rurali e qualche centinaio di massaie. Non mancava il sesso maschile, che ha pure esso dimostrato interessamento alla chiara esposizione fatta dal Direttore del Cons. Provinciale Allevamenti Bassa Corte, con la quale ha messo in evidenza i problemi più urgenti, perchè la nostra pollicoltura possa in breve arrivare alla auspicata emancipazione dalla nostra gravosa importazione di uova e di pollame, occorrenti per il consumo interno.

La mostra corporativa dell'avicoltura

Dal 15 al 30 settembre 1935-XIII avrà luogo una Mostra corporativa dell'avicoltura con il seguente programma:

Sezione Didattica

1°) *Rassegna didattica e statistica* dell'avicoltura italiana con speciale riguardo all'azione svolta e da svolgersi in Friuli.

2°) *Rassegna dimostrativa* delle razze elette, e in modo particolare di quelle da prodotto, di più consigliabili per l'industria avicola friulana. Razze di lusso e di sport; di polli, tacchini, anatre, oche, faraone, [illegible] colombi, ecc.

3°) *Mostra della massaia rurale* con particolare riferimento all'attività dell'Unione Provinciale delle Massaie Rurali per l'incremento ed il razionale allevamento degli animali da cortile.

Sezione industriale e commerciale

Industria, Commercio, Artigianato, Cooperazione applicata ai prodotti dell'agricoltura.

Incetta delle uova e del pollame; preparazione per le spedizioni; imballaggi; materiali per l'allevamento; mangimi per animali da cortile; conservazione; industria delle paste alimentari; farmaceutica; della piuma e delle penne; della pasticceria; dei liquori.

Sezione Artistica

Mostra d'arte: Pittura, scultura, decorazione, fotografia ispirata alla vita agreste con specifico richiamo agli animali da cortile.

Manifestazioni

Concorso interprovinciale gastronomico — Raduno Provinciale delle Massaie Rurali — Concerti, Manifestazioni varie nel recinto della Mostra.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Il trifoglio e la medica

Il trifoglio e la medica, appartenenti alla famiglia delle leguminose, non solo migliorano il campo accumulando in esso azoto a vantaggio delle colture che seguono, ma forniscono foraggio abbondante e di ottima qualità. Come si sa dette piante si seminano nei frumenti e nelle avene nei mesi di marzo - aprile dopo avere erpicato per bene il campo.

Se si vogliono ottenere belle mediche e bei trifogli, bisogna, prima di tutto cercare il seme di buonissima qualità e poi concimare largamente con concimi fosfatici e con potassa da somministrarsi o alla semina del cereale nel quale si seminerà il foraggio, o nell'estate o nell'autunno, o nella primavera successiva alla semina.

Il fieno delle leguminose è anche più delicato del fieno dei prati stabili: bisogna evitare l'azione dannosa delle pioggie durante la stagionatura, rivoltarlo con precauzione per evitare che le fogliolina che rappresentano la parte migliore del foraggio, si stacchino in gran parte dagli steli durante la stagionatura.

Il trifoglio e la medica si prestano molto bene per il sovescio poichè arricchiscono il terreno di quella preziosa sostanza concimante che è l'azoto.

La concimazione dei medicai irrigui

Per poter disporre, in una azienda ben organizzata, con forte carico di bestiame ad ettaro, ed in ogni periodo dell'anno, di ingenti quantità di foraggio verde e di fieno, è opportuno, sia dal punto di vista tecnico che economico, far succedere dopo un paio d'anni di erbai superintensivi, un medicaio irriguo lautamente concimato.

Per quanto riguarda la concimazione di base, da praticarsi al medicaio irriguo, valgono le stesse norme già indicate nelle precedenti note per gli erbai superintensivi. Per la concimazione di mantenimento, invece è bene attenersi alle direttive che seguono.

Si sa che un quintale di medica all'inizio della fioritura, con una umidità del 75 per cento, contiene in media gr. 150 di anidride fosforica, gr. 450 di potassa e 800 gr. di calcio.

Con una produzione di 1000 quintali di foraggio verde, pari a più di 250 quintali di fieno ad ettaro, quanto ne può fornire un medicaio irriguo in 6-7 sfalci, si ha quindi una asportazione di q.li 1,5 di anidride fosforica, q.li 4,5 di potassa e 8 quintali di calce.

Ora, premesso che le riserve fosfatiche sia naturali che artificiali del terreno, debbano essere, per le ragioni più volte esposte, conservate il più possibile intatte, qualora il medicaio avesse la durata di un solo anno, per far fronte alle esportazioni sopradette si dovrebbero somministrare, all'impianto, come concimazione di mantenimento, dagli 8 ai 10 q.li di perfosfato per ettaro.

Un medicaio irriguo non dovrebbe durare mai meno di 3 anni ed è perciò che, data la difficoltà di incorporare profondamente nel terreno il perfosfato, quando venga somministrato in copertura, si rende opportuno, se non necessario, somministrare sempre all'impianto, una dose doppia di quella sopradetta, salvo a fornire, al terzo anno, preferibilmente sotto forma di fosfato biammonico, altri 80-100 Kg. di anidride fosforica per ettaro.

Per ciò che concerne il potassio, ed ancor più il calcio, perchè di regola i medicai, specialmente irrigui, dovrebbero impiantarsi nei terreni ben provvisti di questi elementi, si possono sfruttare senza danno, le riserve del suolo. In tal modo, per ciò che riguarda la potassa, i quantitativi da fornire dovrebbero aggirarsi intorno ai 3-4 quintali all'impianto e, a partire dal secondo anno, da uno a due quintali in copertura.

La calce, invece, verrà somministrata, di regola, soltanto nei terreni privi di calcare regolandosi per le dosi, in base al bisogno in calce del terreno facilmente determinabile all'analisi chimica.

Naturalmente, i suddetti quantitativi di fosforo e di potassa sono calcolati facendo astrazione dalla concimazione letamica che, come si è detto nelle precedenti note, può sostituire in buona parte quella minerale.

Detti quantitativi, come si è visto, sono stati calcolati in base alla esportazione di un prodotto pari a 1000 q.li di foraggio verde per ettaro, all'anno, per la durata di un triennio. Impiegandone quantitativi minori, la coltura sarebbe costretta ad intaccare le riserve del terreno, senza, per questo, arrivare a produrre la massa di foraggio ora citata, in quanto non troverebbe più nel terreno quella concentrazione fosforica ottimale che, come abbiamo visto, è la più sicura garanzia per l'ottenimento di elevate produzioni. Al fosforo, quindi, in particolare, è strettamente legata, non solo l'elevata produzione, ma anche la durata del medicaio irriguo.

Una norma, che, infine, non deve essere trascurata nella somministrazione dei concimi, all'impianto del medicaio irriguo, è quella dello interramento ad una profondità, almeno, di trenta centimetri, in quanto la medica è fra le colture che, data la conformazione del loro apparato radicale, maggiormente abbisognano di trovare il nutrimento ad una notevole profondità.

NELLA STALLA

Il cronometro dentario degli equini

E' risaputo che il cavallo, il più delle volte, nasce senza denti; ma a traverso le mucose si delineano i picozzi ed i mediani.

Dal 6.o all'8.o giorno spuntano i picozzi; dal 30.o al 40.o i mediani e dal 6.o all'8.o mese i cantoni.

A circa un anno i bordi dei picozzi inferiori sono fortemente consumati: i picozzi ed i mediani superiori appena intaccati posteriormente.

Tra i due ed i tre anni cadono i picozzi di latte e spuntano quelli permanenti. A quattro anni si cambiano i mediani; dai 4 ai 5 i cantoni ed a 5 compiuti la bocca è fatta con tutti i denti permanenti a livello tra di loro in ambedue le mascelle. Dai sette ai dieci anni i picozzi ed i mediani sono arrotondati ed incominciano ad arrotondarsi i cantoni. Dai dodici ai 14 anni i picozzi perdono lo smalto centrale e si fanno triangolari; dai 16 ai 18 cominciano a divenire triangolari i mediani e dai 19 ai 20 anche i cantoni.

NEL POLLAIO

Note di giugno

In questo mese, se avete regolarmente provveduto nei mesi precedenti ad ottenere covate, vi converrà senz'altro obbligare le galline che desiderassero di covare a smettere. Per ottenere ciò, le galline, si mettono in una gabbia formata con il pavimento di listelli di legno, che abbia a lasciar passare abbondante aria e che non permetta alla chioccia di accoccolarsi comodamente. In pochi giorni la gallina avrà smessa la volontà di covare.

Il caldo, favorisce il moltiplicarsi dei parassiti, specialmente quelli della pelle che, come tutti sanno, danno tanto tormento agli animali.

E' quindi necessario che ogni allevatore disinfetti il pollaio con imbiancature con latte di calce curando che questo penetri in tutte le connessure dei muri e del legno. I posatoi ed i nidi sarà bene sottoporli a frequente lavatura con una soluzione di acqua e creolina.

Mettere a disposizione nel pollaio una cassetta contenente il cosidetto «bagno secco» costituito di sabbia e cenere in parte eguali nella quale verrà aggiunto del fiore di zolfo e della razzia insetticida.

Il pollaio che dà cattivo odore, non fa certo onore alla massaia; ponete quindi la massima cura per il rispetto della scrupolosa pulizia del pollaio. Le galline che si dimostrano ottime ovaiole in questo mese non devono deporre meno di 15 uova.

Cause nemiche alla coltivazione del tabacco

La pianta del tabacco, scrive il dott. Mazzeranghi sul «Giornale d'Italia Agricolo» ma specialmente le foglie, per la caratteristica di essere acri e velenose, sono poco attaccate dagli insetti; tuttavia sia nel semenzaio, come nella critica epoca del trapianto e in piena vegetazione, diverse cause lo danneggiano, rendendo deprezzato il prodotto e spesso distruggendolo.

Passerò in breve rassegna le principali malattie del tabacco suggerendo per ciascuna i più efficaci rimedi.

Nel semenzaio

Le piantine del tabacco nei semenzai male impiantati, vanno soggette a marciume radicale (Thilavia Basicola) che attacca il fittoncino e lo fa putrefare alla sua estremità. Contro questo malanno non si hanno rimedi, all'infuori dell'applicazione di criteri razionali nell'impianto del semenzaio. La malattia è dovuta ad un fungo assai diffuso nei terricciati e nelle terre eccessivamente ricche di materia organica e umide.

Queste condizioni sono create nel semenzaio dai tabacchicultori poco diligenti che per accelerare lo sviluppo delle piantine, esagerano nella quantità di letame, spesso immaturo, e nelle irrigazioni.

Le radici delle piantine crescendo giungono facilmente a contatto del letame in via di fermentazione e restano scottate; sulle scottature si sviluppa subito il marciume radicale. Quindi, ad evitare il pericolo della malattia, anzitutto è bene disinfettare al forno il terriccio, poi mettere nel semenzaio un giusto quantitativo di letame ben maturo e irrigare moderatamente.

Tra gli animali che danneggiano le piantine nel semenzaio, sono da elencare i topi, le talpe, le formiche, i lombrici, ma specialmente le lumache, quelle senza guscio (lima agrestis) che di notte divorano letteralmente le piante.

La lotta si impernia o sulla caccia diretta, o sull'impiego della calce viva mescolata a naftalina, spargendo la miscela sull'orlo del semenzaio; in questa maniera si impedisce l'ingresso delle lumache perchè si impigliano nella miscela e la mattina presto si possono raccogliere.

Si aggiunge la naftalina perchè col suo cattivo odore fa ritirare le lumache. Bisogna rinnovare la miscela ogni settimana, specialmente dopo la pioggia.

Il rimedio è ottimo anche contro la pulce di terra (Altica oleracea) che rosicchia le foglie, come pure contro le formiche ed altri insetti.

All' epoca del trapianto

E' questa l'epoca in cui il tabacco soffre di più, specialmente per l'attacco degli insetti. Vediamo infatti le grillotalpa che rodono le piantine al colletto stroncandole. La lotta più efficace è quella a base di esche avvelenate con fosforo di zinco (metodo Malenotti).

Dannosissimi si presentano alcuni lepidotteri appartenenti al genere agrotis; anche questi rodono le piante al colletto appena sotto terra, disseccandole. Ciò si verifica specialmente quando per diversi anni di seguito si coltiva tabacco sullo stesso terreno, per cui è consigliabile coltivare il tabacco in rotazione.

Altri rimedi preventivi contro gli Agrotis sono la piantagione degli ortaggi (cavoli, insalata, ecc.) insieme al tabacco; gli insetti prima di attaccare il tabacco distruggono gli ortaggi con cui è consociato. Si consiglia pure il trapianto precoce che rende più forti e resistenti le piantine agli attacchi, dato che la chiusura delle uova degli agrotis avviene un poco tardi. Si consiglia anche la raccolta delle larve da farsi per diversi giorni di seguito dopo il trapianto, scalzando la pianta alla base, ove le larve sono rannicchiate; se questo è un lavoro faticoso, lungo e paziente, è uno dei rimedi migliori.

La famiglia delle Erysiphee (Perisporiacei) ci riserva una malattia che attacca le piantine del tabacco, infestando specialmente le foglie inferiori, ove produce larghe macchie bianche, polverulenti che man mano invadono tutta la lamina fogliare facendola disseccare.

Alcuni consigliano le solforazioni, ma il rimedio rende le foglie del tabacco inservibili, per cui a limitare il malanno è bene distruggere le foglie colpite e aereare bene i terreni.

Durante la vegetazione

Il maggior danno qui è dato dalle intemperie; le gelate tardive, i venti violenti, le pioggie impetuose, la siccità persistente e precoce arreca danni considerevoli, ma più di tutti è dannosa la grandine che perfora le foglie rendendole senza alcun valore commerciale; essa è tanto più dannosa, quanto più tardi cade e raggiunge naturalmente il massimo del danno alla raccolta.

Qualora la grandine cada non oltre il giugno, si può tentare di avere una seconda vegetazione, allevando un pollone che eventualmente sorgesse in seguito al taglio della pianta. Si otterrà discreto prodotto dove clima e terreno sono ottimi, altrimenti è consigliabile fare un'altra coltura.

Piccoli danni arrecano una speciale peronospora e uno speciale oidio (oidium tabaci) che produce una tenera efflorescenza bianca sulle foglie. Qualche danno è causato dalla cuscuta, e così pure dall'orobanche (Phelipea ramosa) che attacca le radici. V'è poi una anguillula radicicola, il maggiolino (Melolontha vulgaris), ecc.

Una malattia abbastanza comune è la cosidetta «diollatura» o «nebbia» (Erysiphe lamprocarpa) caratteristica che sulle foglie del tabacco compaiono macchie di un verde molto chiaro che lo coprono a guisa di sottile ragnatela dovuta ad un minore ispessimento della lamina fogliare in quei punti. Da alcuni si ritiene provocata da condizioni speciali in cui si trova la pianta (poca ricchezza di elementi nutritivi nel terreno) mentre altri la ritengono causata da eccessiva umidità. Si può tentare di combatterla mediante la raccolta e distruzione delle foglie colpite.

Risposte a quesiti

Ho stipulato un contratto di affittanza nel 1913 e purtroppo ho pattuito un canone che si è addimostrato troppo alto in rapporto alla attitudine a produrre dei terreni.

Ho diritto ad una revisione di detto canone?

In linea di principio il contratto è un vincolo bilaterale fra le parti e quindi le clausole relative impegnano i contraenti.

In linea però eccezionale e sempre in forma conciliativa, la organizzazione può espletare i suoi buoni uffici per convincere il proprietario a venirle incontro in linea amichevole; di più non è possibile fare.

In un terreno attiguo ad un torrente, questo, nelle piene, trasportò su detto terreno ghiaia e sabbia; giorni orsono mi recai col carro per trasportare a casa mia tale materiale che mi faceva comodo per alcuni lavori, ma fui fermato dalle guardie e messo in contravvenzione perchè per tali trasporti mi fu detto occorre l'autorizzazione.

Come devo comportarmi?

Quanto Ella riferisce è abbastanza strano; perchè non ha fatto presente alle guardie che la sabbia trasportata *non* era prelevata dall'alveo del torrente e quindi nessuna autorizzazione doveva essere richiesta per il prelievo nè per il trasporto altrove, perchè si trattava di materiale esistente sul suo fondo e del quale Ella era libero di trasportarlo ove meglio credeva?

Ad ogni modo, se ancora è in termine, faccia la regolare opposizione al decreto di contravvenzione, motivandone le ragioni, e l'Ill.mo sig. Pretore certamente annullerà il provvedimento in sede di giudizio.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I.a	Buoi da mac. II.a	Vacche da mac. I.a	Vacche da mac. II.a	Vitelli d'allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	14-6	—	[illegible]-82	75-82	—	—	—	—	—	13-16	11-13	10-13	—	—	—	—	—	—	—	20-40	—	—	—	—	—	—
CODROIPO	14-6	100-105	[illegible]	81-82	65-67	80-81	68-69	—	60-90	13-14	10-12	10	—	—	—	—	—	—	—	12-35	150-250	—	—	—	—	—
PORDENONE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	14-6	—	82-85	82-86	—	—	—	60-65	—	14-15	—	13-14	—	180-220	—	160-200	—	80-325	240-290	30-40	200-240	—	—	—	—	—
CIVIDALE	14-6	105-115	80-85	80-84	70-75	60-65	[illegible]-80	30-40	100-140	12-14	—	14-16	—	190-230	—	160-170	—	300-325	300-335	35-60	—	—	—	—	—	—
MILANO	8-6	119-121	78-83	—	66-69	82-[illegible]	90-92	—	—	30-35	28-30	—	—	290	—	270	—	—	430	—	350	—	—	—	—	—
TREVISO	[illegible]	104-106	76-77	77-78	61-63	—	79-[illegible]	—	—	17-21	—	12-13	150-180	210-[illegible]	160-170	170-200	130-[illegible]	—	320-[illegible]	25-[illegible]	300	6	5	—	2	27
CASTELFRANCO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

MONTE NERO

Nel ventesimo anniversario della leggendaria conquista

Oggi, nel ventesimo anniversario della conquista del Monte Nero, gli Scarponi e gli escursionisti friulani ascendono l'impervia vetta; si adunano per un rito di ricordanza, presso il monumento - rifugio dedicato ai Caduti.

Al camerata Cesare Blasigh, che del monumento montano fu l'ideatore e il promotore, dobbiamo questa rievocazione della gloriosa impresa del 16 giugno 1915.

Si potrebbe condensare il magnifico episodio del Monte Nero in due frasi, una del generale Etna che il 13 giugno 1915 scriveva ai Gruppi Alpini A e B: «ritengo che sia giunto il momento propizio per tentare la occupazione del M. Nero che o prima o poi a qualunque costo bisognerà pure occupare»; e l'altra dello Schalek autore militare austriaco che esclama: «quando qui si parla di questo splendido attacco che nella nostra storia della guerra viene annoverato senza restrizioni come un successo del nemico, ognuno aggiunge subito *giù il cappello davanti gli alpini! E' stato un colpo da maestro!*».

La conquista del M. Nero fu una battaglia combattuta all'italiana, fucile contro fucile, baionetta in rociata, cuore contro cuore. Fu spietata perchè se gli austriaci rilevarono in quei giorni agli alpini le bombe a mano, se li martellarono con le mitragliatrici e li sfracellarono con le pietre, gli Alpini insegnarono come si va all'attacco con la baionetta, con i sassi perchè parecchi difensori del M. Nero furono gettati dalle rocce nel vuoto durante l'assalto. Il cap. Arbarello, comandante la 84.a Compagnia, aveva detto al plotone di punta destinato all'irruzione: «Occorre giuocare tutto per tutto per evitare il maggiore dei pericoli, quello di essere ributtati giù dalle rocce sottostanti». Sulla vetta non c'era posto per due trincee; il vincitore doveva sgombrare radicalmente il vinto!

La battaglia per il M. Nero cominciò il 31 maggio 1915 con la occupazione di un aspro contrafforte a nord della massiccia montagna. Andarono all'attacco quel giorno le quattro Compagnie del Battaglione «Susa» ed una, la 102., prese alla baionetta il Monte Ursic dal quale il giorno prima si era ritirata una compagnia di bersaglieri. L'operazione come tutte le altre che seguirono fu compiuta nelle prime ore del giorno. Il sott. Zappino, che comandava il plotone di avanguardia, accelerò l'avanzata, appena fu fatto segno alla prima fucilata si buttò in cresta, occupò una buona posizione dove lo raggiunsero gli altri plotoni e di lì, dopo qualche raffica, tutta la Compagnia si lanciò al «Savoia!». Il nemico fu sorpreso in parte nel sonno e fuggì malamente lasciando 46 prigionieri e facendo precipitare in un burrone un cannone da montagna. Il comandante del settore nemico tentò subito di ristabilire la situazione, ma il M. Ursic fu tenuto saldamente e non fu più ceduto. Dal 3 all'11 giugno due Reggimenti ungheresi attaccarrono invano l'Ursic ed il Wrata ma poscia si ritirarono lasciando contro gli alpini una Brigata ungherese ed alcune Compagnie di montagna.

Costituita una colonna con quattro Battaglioni Alpini, il ten. col. Pettinati che la comandava volle prima di scendere nella valle assicurarsi uno sbocco sulla destra e mandò in ricognizione una compagnia. Nella notte stessa un plotone di volontari al comando del sottoten. Barbieri scese in un canalone ripidissimo e lo risalì sbucando alle 3 della mattina sulla quota «inespugnabile» nel punto dove il nemico non aveva messo alcuna difesa perchè pensava che quel versante fosse impraticabile. Fu tale l'improvvisata che gli Austriaci non tentarono di difendersi e fuggirono precipitosamente e sulla posizione andarono due Compagnie di Alpini.

Cuore saldo e baionetta

Il 14 giugno il generale Etna, comandante dei Gruppi Alpini A e B dirama ai due Comandi dipendenti il foglio contenente le direttive per l'attacco di Monte Nero.

«E' mio intento — così comincia l'importante documento — che nella notte di domani 15 giugno si proceda senz'altro all'attacco di Monte Nero tanto dal Kozliak quanto dal Potoce». «In simili operazioni bisogna cercare di agire di sorpresa. Impiegarvi poca forza che avanzi di spizzico mantenendosi però bene collegati. Far procedere piccoli gruppi di 3 - 5 uomini scelti fra i più animosi e risoluti.

Attestarsi a successivi appigli da fissarsi durante il giorno, quindi riunirsi e avanzare sull'appiglio successivo.

E' suggeribile di alleggerire il soldato dello zaino, porti però nel tascapane due giornate di viveri di riserva, cartucce e bombe a mano.

E' necessario evitare qualsiasi rumore, non si deve rispondere al fuoco, non è col fuoco in simili casi che si può sperare di riuscire, *ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo col cuore saldo e colla baionetta*».

Il chiaro disegno del gen. Etna trova nei Comandi di Gruppo fedeli interpreti e disposizioni di massima si concretano via via, fino a tradursi in un preciso ordine di operazione.

Oltre all'attacco della posizione di cresta il Comandante del Settore ordina che la Compagnia 102 spalleggiata dalla 85. attacchi il Veliki Lemez. A sua volta il ten. col. Pozzi comandante dell'Exilles stabilisce che l'attacco alla vetta di Monte Nero sia effettuata dalle Compagnie 84.e 31., la prima puntando direttamente alla vetta per il ripido e sottile costone sud-ovest, la seconda movendo per un canalone nevoso dal Kozliak con obiettivo la colletta fra M. Nero e M. Rosso (quota 2052). Le due Compagnie disponevano ciascuna di venti bombe a mano soltanto. Tale era allora la deficienza di mezzi.

Spunta l'alba del 16 giugno

E spunta, come canta la canzone, l'alba del 16 giugno.

Alle ore 2,45 la 35.a Compagnia inizia l'avvicinamento di quota 2138 divisa in due colonne; due plotoni agli ordini del sottoten. Vallero procedono per cresta, gli altri due, comandati dal cap. Varese, muovono lungo il versante orientale. Verso le 3,45 i plotoni irrompono nella trincea avanzata nemica sorprendendo le sentinelle. Si accende la battaglia. Una prima trincea è conquistata ma gli animosi sono sotto un fittissimo grandinar di proiettili. Bisogna avanzare ad ogni costo. Qui avviene il sublime sacrificio di Vallero; impavido, alla testa dei suoi forti alpini cade colpito in fronte, come gli adolescenti eroici del Risorgimento.

Conquistata la quota 2138 cadeva anche la quota 2133, ma nel frattempo si era svolta la temeraria impresa della 84.a Compagnia, quella che doveva espugnare la vetta del Monte Nero.

La guidava il cap. Arbarello. La componevano 130 uomini su tre plotoni con una pattuglia di cinque uomini scelti. Lasciati gli accampamenti del Pleca alle ore 21,30, alle ore 24 la compagnia moveva dal Kozliak in fila indiana lungo la sottile cresta rocciosa. Precedeva il sottoten. Picco. Seguiva il capitano alla testa del 1.o plotone composto di 50 alpini scelti. Il dislivello da percorrere era di mille metri. Niente zaino, ciascuno portava invece un sacco ripieno di terra da servire quale riparo ove non fosse riuscita l'impresa.

Contemporaneamente la 31.a Compagnia agli ordini del cap. Rosso con quattro plotoni moveva in fila indiana dal versante est verso la colletta M. Nero - M. Rosso e alle ore 3,15 giungeva in prossimità delle trincee nemiche.

A quell'ora anche la 84.a aveva terminato la marcia d'avvicinamento; i due reparti sono pronti per lo scatto decisivo.

L'audace balzo

Ecco la vetta, irta e bruna nella semiluce dell'alba. Il cap. Arbarello dà le ultime disposizioni. I nostri sono a cinquanta metri dal cocuzzolo, quando scroscia più rabbiosa la fucileria. Picco balza in piedi: è l'assalto. Una prima linea formata da piccole guardie è travolta in un batter d'occhio. Quel pugno di uomini che al nemico deve essere apparso come un gruppo di aquile, scavalca la vetta, piomba sui componenti il presidio nemico accovacciato negli anfratti e li rovescia giù per i canaloni. La mischia è durata pochi minuti. Al clamore della lotta segue il silenzio delle grandi ore. La vittoria è superba ma ha avuto il suo olocausto: coricato sulla roccia, il sottoten. Alberto Picco muore. Una palla gli si è conficcata nel ventre.

Gli occhi del cap. Arbarello si annebbiano di un velo di lacrime. Il capitano si china sul valoroso ufficiale; ne solleva dolcemente la faccia sbiancata e la bacia.

I superstiti sono tutti intorno al morente. Un fiero dolore contrae quei maschi volti. Nessuno osa parlare. Parla per tutti il moribondo:

«Viva l'Italia! Muoio contento di aver bene servito il mio Paese!».

Le parole sono uscite flevoli come un soffio. Ora gli occhi si sono fatti vitrei e la faccia diviene di minuto in minuto più terrea.

Quando Arbarello si rialza e si pone sull'attenti, gli Alpini comprendono: Alberto Picco è morto. Lì presso altri due alpini giacevano immobili e composti. Monte Nero aveva voluto tre morti!

Pochi: ma la bellezza della impresa è anche in ciò. Le audacie non hanno mai portato a sperpero di vite umane.

La giornata del 16 giugno, che ci diede in saldo possesso il massiccio del Monte Nero, ci costò 27 morti, tra cui i sottotenenti Vallero e Picco e 95 feriti. Il nemico per contro ebbe 138 morti e circa 300 feriti e lasciò nelle nostre mani 29 ufficiali e 600 uomini di truppa prigionieri.

Gli eroi della gesta? Un bimbo nervosamente muscoloso nella sua snellezza, un dolce pallido viso ovale e due grandi occhi ora melanconici e sognanti, ora indiavolati e sbarazzini, ma sempre tersi e limpidi.

Un bel pezzo d'uomo solidamente piantato, viso acceso e maschio nell'armoniosa quadratura, due baffoni formidabili e un vocione baritonale, occhi che vi misuravano, vi pesavano, vi scartavano la giacca sul petto per veder più da vicino il cuore.

Il ten. Picco ed il cap. Arbarello. Due alpini del 3.o.

Due nomi. Due figure scomparse, ma non assenti. I loro nomi risplendono come fari lassù, sulle cime ove gli alpini hanno immortalato il nome d'Italia.

Cesare Blasigh

TOLMEZZO

La nuova sede di Zona dei Sindacati dell'Agricoltura

Prossimamente con l'intervento dell'on. Tullio Cianetti Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, i lavoratori di Tolmezzo inaugureranno la sede di Delegazione di Zona.

Nel porre in rilievo come con mezzi limitatissimi, in uno stile severo, sono state riunite in unica sede le attività facenti capo ai Sindacati Fascisti dell'Industria, al Dopolavoro, ed al Patronato Nazionale si vuol dare la chiara dimostrazione che i lavoratori troveranno in avvenire una assistenza completa a tutte le loro necessità. Inoltre le Casse Mutue dell'Industria hanno provveduto a situare in detta sede un Ambulatorio che riuscirà prezioso per i bisogni dei lavoratori e nel quale saranno effettuate le visite di controllo e le visite ai fini del Patronato Nazionale.

Il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha rivolto un vivo encomio al camerata Boltrame, Delegato di Zona, ed ai dirigenti di categoria della Zona di Tolmezzo.

Facilitazioni ferroviarie ai turisti in Carnia

L'Associazione «Pro Carnia» ha finalmente ottenuto che per i viaggiatori e turisti che entreranno nella nostra zona nella stagione estate-autunnale siano concesse speciali facilitazioni sui prezzi dei biglietti ferroviari.

L'industria turistica, da qualche tempo languiva, dato che nei confronti di tutte le altre zone montane la Carnia, rispetto al costo dei trasporti, era venuta a trovarsi in condizioni d'inferiorità, e di conseguenza abbandonata da moltissimi dei suoi già fedeli escursionisti e villeggianti.

Il provvedimento, comunicato ieri dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda — Direzione Generale per il Turismo — serve ad incoraggiare tutte le piccole industrie dipendenti da quella del forestiero.

Ci auguriamo che gli amici della Carnia, grandi e piccoli, diano alla nostra zona quella preferenza che nel passato formava il vanto d'ogni paese carnico, e che è sempre stata ricambiata colla più schietta cortesia dalla nostra gente e coll'innumerabile bellezza dei tanto variati panorami. La popolazione è riconoscente alle autorità che hanno preso a cuore questa necessità sentita ed invocata.

O P E R E D E L R E G I M E

La strada interpoderale di Val Ronchi
sarà inaugurata oggi presso Tarcento alla presenza di Arturo Marescalchi

Al ponte sul Torre a Molinis, presso Tarcento, seguirà oggi alle 16,30 l'inaugurazione della bellissima strada interpoderale Val Ronchi, la quale costituirà la redenzione di una zona collinare, di speciale fertilità, alquanto trascurata fino a poco fa. Non sarà un'esagerazione l'affermare che, tra qualche anno, detta zona diverrà la «terra promessa» nel campo della viticoltura friulana.

L'iniziativa è stata resa possibile, grazie alle sapienti disposizioni della legge Mussolini sulla bonifica integrale, mentre prestò tutto l'appoggio volonteroso l'Ispettorato Agrario compartimentale delle Tre Venezie, retto con fede dal prof. Vittorio Ronchi.

Come sorse l'iniziativa

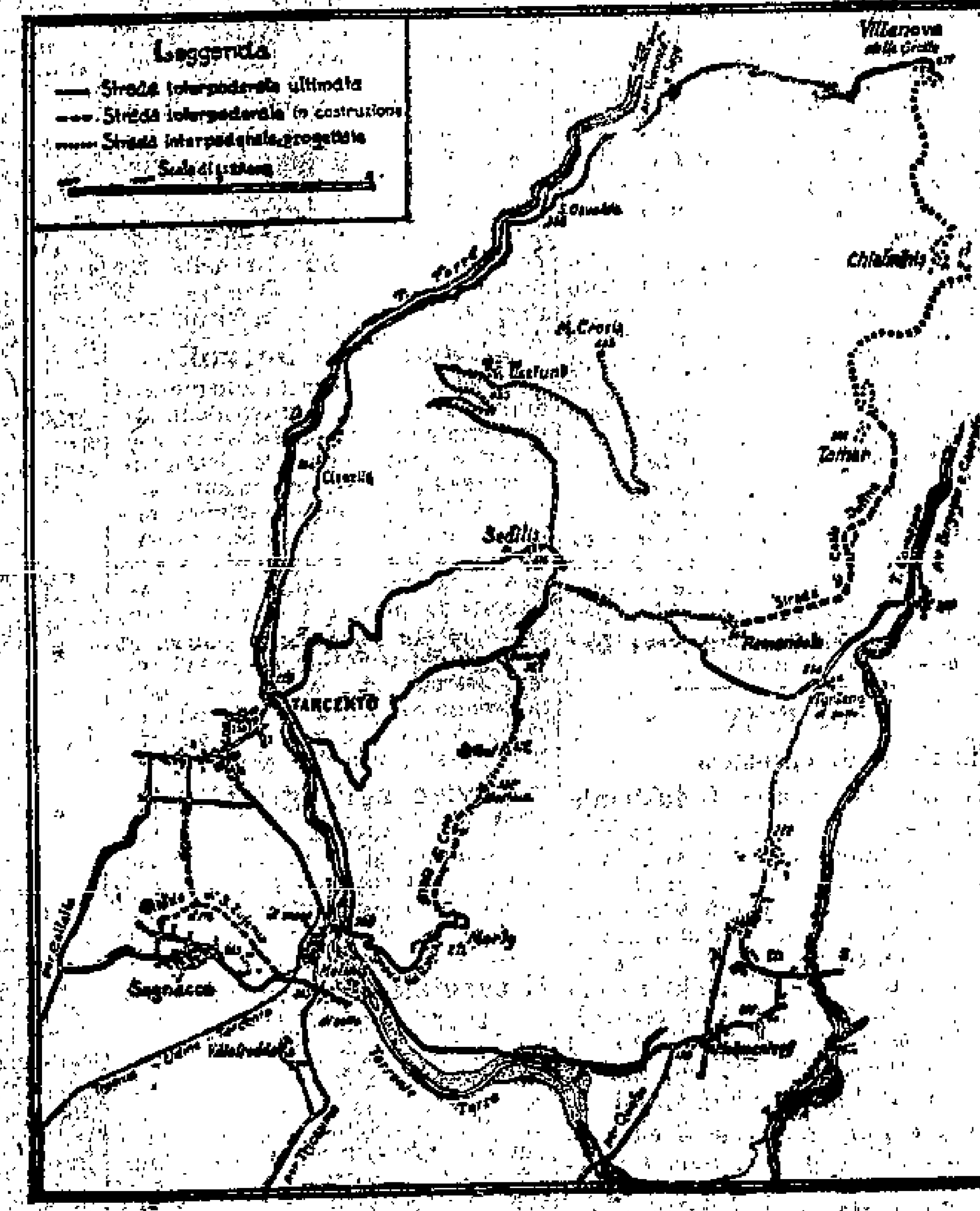
Nel settembre 1932 nella frazione di Molinis veniva costituita a tale scopo una società civile particolare, denominata Società Val Ronchi. Settantaquattro proprietari interessati erano intervenuti, ma ingiustificati timori trattennero i più dall'aderire. Solo quindici (e taluni tra essi a stento) sottoscrissero l'atto notarile. Perdurava ancora lo spettro degli insuccessi delle cooperative del dopoguerra! Senonchè, a poco a poco, proseguendosi i lavori, tutti i proprietari prestarono la loro opera alacre ed efficace, constatando l'utilità del provvedimento.

Da mesi la strada Val Ronchi è terminata e, a giudizio di tecnici, nulla lascia a desiderare nè per ampiezza, nè per pendenze. C'è minor salita che per recarsi da Tarcento a Loneriacco!

Più oltre

L'opera della Società non si arrestò, poichè coll'approvazione del Ministero dell'agricoltura, venne iniziato un secondo tronco (tra la borgata Moris e borgo Mattiuss), ormai terminato anch'esso. Nei prossimi giorni sarà cominciato un terzo e ultimo tronco tra borgo Mattiuss e la borgata Guarda, dotando così di una comoda viabilità tutta la zona fra il ponte sul Torre in Molinis e il paese di Sedilis, adagiato sui fianchi della Bernadia.

La strada non si arresterà nemmeno a Sedilis giacchè dovrà proseguire, per Ramandolo, sino a Chialminis e a Villanova delle Grotte, sboccando nella vallata del Torre.



Le strade eseguite e in programma tra il Torre e il Monte Bernadia

Zona collinare viticola da principio: zona alpina nella seconda parte. Nemmeno un centesimo di spesa a carico dei Comuni interessati di Tarcento, Nimis e Lusevera.

Questo, in rapidi cenni, il lavoro (attuato o in programma) operando un'efficace trasformazione agraria anche nella zona montana della Bernadia.

La cerimonia odierna

Speciale importanza conferirà alla cerimonia (semplice come i costumi delle nostre popolazioni alpine) la presenza di S. E. il Senatore Arturo Marescalchi, il grande fautore del risorgimento agrario italiano, secondo le direttive del Duce. In mezzo al verde della campagna friulana, l'insigne uomo parlerà ai viticoltori dell'alto Friuli, incitandoli a perseverare nei loro sforzi per estendere la viticultura per perfezionare la confezione dei prodotti nell'interesse proprio dell'economia nazionale.

Non mancherà la nota patriottica poichè sul Belvedere Moric (m. 343 sul mare), dal quale si gode uno dei più suggestivi panorami del Friuli, verrà issata per la prima volta la bandiera nazionale — simbolo della devozione delle nostre popolazioni alla Patria.

Verso sera, sotto la vite secolare Moric, seguirà uno spettacolo popolaresco, organizzato e diretto da valenti artisti, al quale pure assisterà S. E. Marescalchi, cultore dei ricordi del passato.

* * *

La visita alla strada Val Ronchi si svolgerà a piedi, non solo per scorgere vigneti e castagneti o per ammirare il magnifico e svariato paesaggio, ma anche perchè le Autorità Agrarie intervenute possano trovarsi in mezzo ai nostri agricoltori e viticoltori secondo l'invito del Duce.

OSOPPO

Nel Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile Giacomino Di Toma ha dovuto lasciare il comando del Fascio Giovanile, che teneva da vario tempo, dovendo trasferirsi altrove per impegni professionali. A sostituirlo è stato nominato lo studente Rinaldo Venturini fu Lorenzo.

Riunione didattica

Il Direttore Didattico E. A. Zumino ha tenuto la riunione degli insegnanti per stabilire i giorni d'esame e per la formazione delle relative commissioni.

In memoria di don Comisso

Molte oblazioni sono state fatte per onorare la memoria del compianto sacerdote, nostro parroco per 15 anni, don Domenico Comisso. La popolazione ha dato una bella prova della stima e dell'affetto di cui era circondato il compianto sacerdote. La di lui salma sarà inumata sotto la cappella del cimitero, che egli volle sistemare onorando anche la memoria dei Caduti. Nel sotterraneo della stessa cappella il povero Don Comisso aveva intenzione, manifestata a diversi, di trasportare anche la salma del pievano Don Floreano Mazzolini e perciò non è da escludersi che egli pure desiderasse, dopo morto, di riposare nel medesimo luogo, in mezzo ai suoi parrocchiani, che aveva tanto amato. Comunque, la salma di Don Comisso merita onori degni dei suoi meriti e dell'opera sua fervida, svolta in tanti anni di apostolato, non privo di irte difficoltà e di dolori.

Nel trigesimo della morte, il 9 luglio prossimo, sarà celebrata una solenne funzione funebre nella pieve di Santa Maria ad Nives, e verrà fatta una degna commemorazione del defunto. Buona parte delle oblazioni fatte saranno erogate a beneficio dell'Asilo Infantile, l'istituzione tanto cara al cuore di don Comisso.

Il nuovo capo stazione

A sostituire il sig. Alfredo Carbone, è stato inviato al posto di Capo Stazione il sig. Mario D'Elia. Il nostro cordiale saluto.

Nel Presidio

Ha lasciato il Comando di presidio il Ten. Col. Caprara. Al distinto ufficiale il nostro saluto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sagra di Carbona

Oggi, nella ridente vicina frazione di Carbona, si svolgerà la sagra annuale. Tra i vari divertimenti, vi sarà pure una festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro di Morsano al Tagliamento.

Promozione

Con R. Decreto inserito nel Bollettino Ufficiale il prof. Ernesto Zinetti, è stato promosso al grado di capitano con anzianità 1 marzo 1935.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia del dott. Mainardis.

MANIAGO

Cinema - varietà al Dopolavoro

Quest'oggi alle ore 17 e 21 avremo due spettacoli di cinema-varietà. Sul palcoscenico la compagnia veneziana «Emilio Zago» con la farsa «Carlo Alberto»; allo schermo il divertente film giallo «Laccio Rosso» seguito da un comico cartone animato.

MASSAIE RURALI

La donna nell' agricoltura

Di alto significato morale è la nuova provvidenza del Regime che oggi si rivolge alle massaie rurali, cioè a tutte le contadine d'Italia. E' questo un compito delicato e importante affidato alla attività delle Dirigenti provinciali dei Fasci Femminili. Particolarmente nel nostro Friuli tutti conoscono quale contributo porti la contadina nella agricoltura, ove il suo lavoro quotidiano, modesto e paziente completa quello dell'uomo, con le zappature, scerbature, semine e nella raccolta di tutti i prodotti agrari. Nei paesi di montagna le spettano i lavori più ingrati: pulizia della stalla, mungitura, pascolo, fienagione, trasporto della legna, portando con la sua gerla pesi superiori alle sue forze; appena sbocciata la sua giovinezza, sfiorisce precomente.

Dall'orto al cortile

In margine alla grande agricoltura, senza intralciare il lavoro dell'uomo, coltiva il suo orto per quanto occorre alla alimentazione della sua gente; attende all'aia ed al cortile, allevando polli, anatre, oche, conigli, maiali; lavoro ancora poco valutato, ma che rappresenta un reddito di parecchi milioni per il nostro Paese. Presso il focolare distribuisce la polenta fumante ed il companatico necessario ai familiari e la sera, sorvegliando ancora i suoi piccoli dormienti, si raccoglie per filare, tessere, sgranare il granturco!

Questa donna, che per la prima volta si vede fatta segno di premurose cure, ispirate soltanto al suo bene morale e materiale, comincia a raccogliersi senza timore e diffidenza intorno alle Segretarie dei Fasci, e questa intima unione con il popolo rurale, non può che accrescere quella fede nel Regime, che oggi sostiene tutti i cuori.

Sono da additarsi con orgoglio i primi passi fatti nella propaganda di questa nuova istituzione delle *Massaie rurali*, che al suo nascere, nel Friuli, male era compresa dalle popolazioni della campagna.

A *Remanzacco*, per quanto la prima riunione fosse alquanto affrettata, accorsero nella sala del Consiglio Comunale un centinaio di persone, fra donne e uomini, per ascoltare le parole confortanti di fede della Consulente, per l'opera che si prefigge di rialzare e nobilitare il loro lavoro rurale, rendendolo più illuminato e proficuo. Seguì una chiara ed efficace conferenza dell'attivo direttore del Consorzio per gli allevamenti della bassa corte nella provincia di Udine, cav. Gerosa, il quale dopo aver illustrato il problema dell'avicultura rurale, lasciò in dono, fra le contadine presenti alcune scatole contenenti uova scelte di razza Livornese e Rhode Island.

Uguale successo si ebbe ad Ajello, ove quella attiva fiduciaria si unì a persone tecniche e competenti per dare il miglior esempio pratico con la costruzione di un pollaio e conigliera a tipo rurale, incoraggiando le contadine a richiedere uova di razza, conigli, galli miglioratori. Il movimento si propagò nei paesi vicini, ove si mandano perfino le uova a conservare nel frigorifero, per aumentare con la vendita invernale, il cespite di guadagno del pollaio.

A *Trivignano*, nel locale dell'Asilo, gremito di massaie rurali, convenute per invito del Segretario del Fascio, venne svolta una lezione di pollicultura dal direttore del Consorzio di bassa corte, mentre la Consulente fece opera di propaganda spiegando il compito della istituzione delle *Massaie rurali*. Seguì l'attesa estrazione a sorte di pulcini, uova da cova e materiale avicolo, nonchè di sementi da fiore e di ortaggi concesse per Trivignano dal Consorzio degli Enti Agrari del Friuli.

A *San Vito al Torre*, con il consentimento dell'ing. Giannini, consigliere delegato del *Pollaio Industriale Friulano*, si riunirono la massaie rurali di *Ajello, Ruda, Campolongo, S. Vito al Torre* e *Nogaredo* accompagnate dalla sig.ra Lazzari, Fiduciaria mandamentale e dalla sig.na Calvisi, organizzatrice della gita d'istruzione.

La tenuta dei pollai

Fu tenuta dal direttore degli Allevamenti di Bassa Corte una chiara lezione sulla industria della Pollicultura, spiegando il funzionamento delle moderne incubatrici, allevatrici, dei nidi-trappola mettendo in evidenza il sistema pratico ed economico di somministrare i mangimi e le bevande.

La Consulente prese accordi con le Segretarie dei Fasci presenti, per un concorso annuale a premi per la razionale tenuta di pollai tra le massaie iscritte cos si dovrà chiudere il 28 ottobre in occasione della inaugurazione della Casa del Balilla di Aiello; inoltre si parlò di altre iniziative, quali la istituzione di corsi di economia domestica.

Ad *Aquileia*, per interessamento del Podestà e Segretario del Fascio del Comune e della Segretaria del Fascio Femminile, si riunirono nel vasto salone della Casa del Balilla un centinaio di contadine, molto interessate ai problemi della avicoltura e della orticultura. Con le spiegazioni dato dal cav. Gerosa e l'estrazione a sorte di uova da cova, di galline di razza e di sementi, nonchè di galli miglioratori, le contadine rimasero così entusiaste che venne richiesta una seconda adunanza, a breve distanza dalla prima. La consulente accolse con vero compiacimento questo desiderio, e ritornò ad Aquileia, portando seco ortaggi poco conosciuti, piantine e sementi e intrattenne l'uditorio, sulla sistemazione dell'orto di famiglia, sulle lavorazioni; e concimazioni, nonchè sulla lotta contro le grillotalpe, le lumache e gli afidi, mostrando loro polveri e materiale insetticida.

Seguì una lezione sull'allevamento dei pulcini, delle galline e sopra i mezzi moderni di difesa per le malattie infettive che si manifestano nei pollai, lasciando nell'uditorio un grande desiderio per le future conferenze, che potranno venire illustrate con film di attualità, possedendo l'O. N. Balilla anche la macchina per le proiezioni, nel grande salone.

Anche nel Comune di *Campolongo* vennero raccolte dalla Segretaria locale, nella sala del consiglio comunale, un centinaio di contadine e proprietarie di terre. Con il maggiore interesse furono ascoltate le parole di propaganda, ed i pratici insegnamenti di pollicoltura e coniglicoltura. Ciò fa sperare che presto si inizieranno delle lezioni sopra vari argomenti che interessano particolarmente le *massaie rurali*. La zona di Cervignano ed Aquileia ha già corrisposto in modo superiore alle nostre speranze e la benefica propaganda continuerà ad estendersi in ogni paese vicino.

Risveglio della montagna

Ora le nostre modeste forze sono rivolte al risveglio dei comuni di montagna, che hanno maggior bisogno di istruzione in fatto di igiene e dove le piccole industrie friulane debbono riflorire.

Alla prima riunione, promossa a *Tolmezzo* dalla Segretaria del Fascio parteciparono le autorità politiche, agrarie e sindacali e molte dirigenti; fu una promessa ben superiore a quanto si aveva preveduto. Intervennero le Segretarie di *Sutrio, Ampezzo, Socchieve, Cercivento, Treppo, Ligosullo, Arta, Verzegnis* ed altre volonterose nonchè molte contadine e signore proprietarie. Venne fatta la più appassionata propaganda sopra gli argomenti che maggiormente potevano interessare la *zona Carnica*, e furono presi accordi immediati, perchè valenti persone agrarie, presenti, si prestassero a fare delle lezioni secondo le richieste comunicate alla Fiduciaria.

Il cav. Gerosa, presentò dei conigli Angora, spiegando come da questo allevamento fatto razionalmente, si possa ricavare un discreto reddito per la carne ed il pelo; parlò anche del pollaio, che tenuto in migliori condizioni, con razze scelte per la produzione delle ova, potrebbe essere di grande aiuto per la alimentazione rurale.

Ed ora ci attendono per la propaganda molti altri Comuni: *Pontebba, Cercivento, Sutrio, Arta, Verzegnis, Ampezzo, Villa Santina, Treppo; Ruda* nella zona di Aquileia, *Cordenons*, ove le massaie rurali hanno già fatta richiesta di 15 galli miglioratori; *Spilimbergo, Fagagna*, ecc. Forse per molti lettori, questo lavoro silenzioso esplicato a vantaggio delle contadine, poteva essere sfuggito, perciò fu creduto bene di riassumerlo brevemente, affinchè altri centri rurali si affrettino a chiedere alla Fiduciaria dei Fasci Femminili della Provincia, tesseramenti e sopraluoghi. Anche il Friuli, come le altre provincie d'Italia, darà nuovo esempio di disciplina, di unione e progresso civile.

Ad epilogo di questo modesto lavoro va ricordato il nostro *Stand* delle *Massaie rurali friulane*, inaugurato alla Mostra nazionale della Agricoltura di *Bologna*, con l'assistenza tecnica e finanziaria della Unione degli Agricoltori, sotto la direzione della N. D. Leicht, insieme alla Segretaria delle Massaie rurali sig.na Biasutti.

Sono stati esposti alcuni prodotti delle piccole industrie casalinghe delle contadine friulane. Stoffe caratteristiche di seta, cotone, lana Angora, filate e tessute a mano; merletti di filo, cotone e spago; lavori in vimini e con foglie di granoturco tessute. Questa Mostra fu apprezzata da S. E. Rossoni Ministro della Agricoltura, da S. E. Starace e da quanti visitarono la piccola Mostra, ove lavoravano in permanenza, un'abile tessitrice di sete, ed una giovane filatrice di pelo Angora, vestite in costume.

Ad una seconda manifestazione parteciperanno sicuramente tutte le nostre contadine organizzate.

La Consulente

CIVIDALE

I promossi al R. Liceo Ginnasio

Dalla Iª alla IIª Ginnasio: Caldirola Ferruccio, Cargnelli Carla, Carmassi Vittorina, De Lorenzi Antonio, D'Orlandi Enzo, Fachini Giovanna, Feletig Italo, Giarretta Maria Novella, Jussa Renzo, Lo Cuoco Pietro, Mattana Guido, Mazzocato Luigi, Rosina Bruno, Rossi Ada, Rutolo Laura, Reich Lorenzo.

Dalla IIª alla IIIª Ginnasio: Argenton Bruno, Bosio Luciano, Cossutti Luigia, Cozzi Ada-Laura, D'Atena Riccardo, Mattana Caterina, Merli Liliana, Muner Silvano, Passone Carlo, Rossi Isidoro, Salottolo Franco, Zanuttig Turno.

Dalla IVª alla Vª Ginnasio: Argenton Lino, Brozzi Mario, Cavalli Mariantonia, Cefis Eugenio, Cencic Maria, Cotterli Ottavio, Ellero Vittorio, Gavazzi Erminia, Giacchini Alfredo, Maurizi Luigi, Molari Giuseppe, Rizzi Alda, Urzì Aldo.

Dalla Iª alla IIª Liceo: Ciprian Bruno, Illeni Ugo, Mazzocca Manfredi, Sdraulig Mario, Sordoni Luigi, Spimbi Giovanni, Gaiardelli Giuseppe.

Dalla IIª alla IIIª Liceo: Cernettig Giuliana, Ersetti Ugo, Fontanelli Duilio, Pebesco Italia.

Il vivo successo di "Vite gnove" di Giuseppe Marioni

L'annunciata rappresentazione del nuovissimo lavoro di Giuseppe Marioni «Vite gnove», che ieri sera per la prima volta appariva sulle scene, ha ottenuto più vivo successo.

La sala teatrale dell'Istituto orfani di Guerra di Rubignacco era affollatissima di pubblico e non mancavano le autorità, che sono state ricevute dal rettore cav. uff. ing. Zorzi; fra esse S. E. il sen. Leicht con la consorte donna Amelia, Segretaria del Fascio Femminile, il Podestà, i Presidi del R. Liceo Ginnasio e della Scuola di avviamento professionale, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il segretario capo del Comune, tutti accompagnati dalle signore, molti ufficiali del 56 Fanteria.

La Compagnia udinese della Società Filologica, diretta con tanta passione e competenza dal cav. Arturo Bosetti, ha dato una efficace interpretazione della commedia in tre tempi del nostro avv. Marioni.

La trama si svolge in casa del conte Marzio, pittore e più anima d'artista che buon amministratore. Difatti dell'avita sostanza ben poco rimane: la casa e qualche campo. La famiglia, composta del la moglie Ortensia e di due figlie nubili, Diana e Lisute, vive in continue angustie; i debiti si accumulano, i creditori, stanchi di aspettare, minacciano atti, i negozianti si rifiutano ormai di fornire i loro generi a credito; da ciò continui litigi. La contessa Ortensia e la figlia Diana non rinunciano ugualmente a soddisfare i loro capricci, mentre la Lisute, studentessa, più posata della sorella, si prepara per gli esami di maestra ed il vecchio conte Marzio, per tirare avanti la baracca, incontra un prestito con un vecchio usuraio sior Mano.

Chi salva la situazione è l'ingegnere Mario, fidanzato dapprima, poi marito di Diana; egli con la sua fermezza, col suo buon senso, con la persuasione che deriva da una retta comprensione della vita, giovandosi anche dell'ascendente della carica di Segretario Politico del Fascio, alla quale è stato eletto, in una forte scena del secondo atto, mette a posto l'antipatico usuraio, che di fronte alla giusta minaccia del confino, capitola a malincuore e si rimangia le sue esorbitanti esigenze e le minaccie di esecuzioni fiscali.

E così troviamo, otto anni dopo, nel terzo atto, la famiglia rimessa in piedi non solo finanziariamente per merito di Mario ma anche profondamente mutata in ispirito. I debiti sono pagati; Diana, già viziata, capricciosa che subiva a malincuore l'autorità del marito, vinta dalla persuasione e dalla fermezza di lui, si tramuta in una brava donna di casa, economa, laboriosa, mamma di due maschietti: Romano, un Balilla che avesse con le idealità della nuova generazione, ed un piccolo bambino ancora in fasce. Il vecchio conte Marzio che volentieri ha ceduto la cura della casa al previdente genero, passa i suoi ultimi giorni contento fra i suoi quadri. E' lo spirito di una vita nuova, che oggi pervade tutta l'Italia, che è riuscito a penetrare nella vecchia casa e ad operare il miracolo: il vecchio tronco che sembrava disseccarsi, inaridirsi, ha gettato nuovi rami robusti e vive più rigogliosamente di mai.

Forse chi nel profondo del cuore serba un po' di rimpianto del passato, è la mite Lisute. Ella si è sacrificata per la famiglia; fu all'estero ad insegnare per otto anni ed al ritorno in casa trova che il suo adoratore, Carletto, figlio dell'usuraio sior Mano, si è votato al sacerdozio per espiare le malefatte del padre, ormai defunto. Egli ha sepolto nel cuore ogni ricordo del passato; per lui, ora povero, non esiste più che la santa missione del sacerdote. Ma la viola disseccata scoperta per caso da Lisute nel Breviario del prete, quella viola ch'ella, in un giorno felice gli avea donato, non dice proprio nulla? E' solo la cenere di un fuoco spento?

La commedia si chiude con un quadro squisitamente intimo e famigliare; mentre la Lisute con la bambinaia ed il bimbo esce di casa per la consueta passeggiata e la mamma e la nonna tranquille lavorano nel salotto, Romano si fa aprire dal babbo l'apparecchio Radio e, dalla Stazione di Roma si sprigionano giocondе le note dell'inno dei Balilla, il canto della giovinezza, il canto della nuova vita!

Giuseppe Marioni, in questo lavoro che si aggiunge degnamente a quelli da cui ebbe meritata rinomanza, porta un soffio di vita nuova anche nel teatro friulano. In questa commedia, schiettamente nostra, divampa la passione del tempo fascista.

Ottima l'interpretazione, da parte di tutti. Il pubblico, che ha applaudito vivamente ogni atto, ha chiamato più volte alla ribalta il Dabalà, la Tomaselli, la Veci, il Willi, il De Angelis, il Plaino, lo Smaniotto, il Sattolo, la Marchetti, il Chiarandini. Da sua parte di battimani ha raccolto il direttore della Compagnia cav. Bosetti. Molto appropriate le scene dovute al valente pennello del prof. Carlo Mutinelli.

Una serata festosa dunque e un bel successo.

Infortuni sul lavoro

Luigi Pallini fu Giovanni, di anni 52, alle dipendenze della ditta ing. Petrucco e Costantini, camminando inciampava in una sporgenza del terreno andando a sbattere col fianco sinistro sopra una carriola. Il medico che ebbe a medicarlo gli riscontrò un trauma all'emitorace sinistro guaribile in giorni 8.

— Domenico Fontanini di Domenico, di anni 31, alle dipendente della Società Cementi del Friuli, mentre trairava con un argano dei grossi pezzi di macchinario, veniva gettato violentemente a terra dalla manovella dell'argano stesso, messasi in movimento, riportando ferite escoriate alle coscie, gambe e braccia, giudicate guaribili in giorni 10.

— Amerigo Vergolini di Vittorio di anni 36 occupato alle dipendenze della ditta Adolfo Falcetti, mentre stava scaricando del calcestruzzo da un carrello, prese la mano sinistra tra la benna ed il carrello riportando ferite lacerocontuse giudicate guaribili in 10 giorni.

— Enrico Cos fu Pietro di anni 37, manovale alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, nel caricare un treno di castagno sopra un carrello, per lo sforzo compiuto ebbe a riportare uno strappo muscolare alla spalla sinistra, giudicato guaribile in 10 giorni.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Ballo all'aperto

Oggi in viale Trieste si svolgerà una festa da ballo su piattaforma. Suonerà l'orchestra del Sucl cividalese diretta dal maestro Tomasig.

La nota storica

CANUSSIO

II.

Quanto più si procede nel tempo, sempre più numerosi risultano i fatti, che concernono questa famiglia, così nel 1303 Ulvino Canussio ottenne dal Patriarca Ottobono de Razzi la Torre di Orzone, presso Cividale (vedi mio articolo «Gli Orzone» in «Giornale del Friuli» d.d. 15. IV. 1931 n. 90) col permesso non solo di riattarla, ma anche d'ingrandirla; segno questo di speciale fiducia da parte dell'antistite aquileiese per la famiglia. Da Ulvino la Torre passò a Candido Canussio (1304) che per ver dire l'aveva acquistata già l'anno prima e non riesce chiaro il motivo perchè ancora nel 1316 se ne interessasse il citato Ulvino Canussio, il quale anzi le dedicò molte cure e per interessamento del suo amico, il conte di Gorizia, ottenne 24 marche da Cividale. Ma assai più noto è un altro Ulvino Canussio, che fu Provveditore del Consiglio Nobile di Cividale negli anni 1369, 1372, 1374, 1377, 1379, 1384, 1392. Nel 1370 (11 dicembre) fu presente all'atto pagato da Udorico di Monasteto; nel 1382, con vari altri Deputati di Cividale, affiancò l'opera del Patriarca Filippo d'Alençon, allora preoccupato per il suo dominio temporale, che pericolava in più parti, e lo stesso anno fu messo a capo delle milizie per tutelare la città. Nel 1383 giurò, insieme ad altri, per il Patriarca, la tregua di Portogruaro e nel 1384 fu tra quelli, che misero d'accordo il conte di Gorizia con Cividale. Fatto capitano di Soffumbergo (1385), seppe tenere il posto con molto decoro, conservando gli amici e premendo i nemici ed insieme ad altri fu presente (3 aprile 1393) al compromesso stipulatosi a Cividale tra il Patriarca ed i nobili di San Daniele.

Si potrà nominare anche Nicolò Canussio che nel 1321 (28 aprile) accettò la tregua conchiusa nella chiesa di San Giovanni Battista a Cividale, impegnandosi fino all'ottava di San Michele, con Ottonello di Medea e Lodovico di Legio, a mano di Giacomino da Ronco, Gastaldo di Cividale. Dal canto suo Lorenzo Canussio intervenne (31 gennaio 1388) ad una seduta per la giustizia, nel Palazzo Patriarcale a Cividale e nel 1392 (21 marzo) fu Provveditore del Consiglio Nobile. Francesco di Nassinguerra (Savorgnano) gli diede il possesso corporale «medietalis Pontis de Primariaco, tamquam Pheudum eiusque consortes devolutum (14 maggio 1397) e fece condurre per mano il nuovo investito su e giù per il ponte «eundo et redeundo super ipsum Pontem sicut in talibus fieri consuevit».

Suo erede divenne Giovanni Canussio, che per il ponte di Premariacco venne a lite con Antonio Gallo; egli fu Provveditore del Consiglio Nobile di Cividale nel 1405. Del resto anche Nicolò Scarpa Canussio è nominato come possessore di parte di quel ponte (1397). I Canussio erano pure consorti di Tolmino, anzi l'ultimo capitano cividalese di quell'importante rocca (1509) fu Pinuccio Canussio. Questi non volle accettare nel castello Felice Formentini ed i suoi, perchè amici del Craigher Velsberg, che lo teneva assediato.

Ma oltre che di beni immobili, questa famiglia era anche largamente provveduta di denaro e nel '300 coi Gallo e coi Pinzano offerse 150 ducati al comune di Cividale; nel 1319 da Federico Picossio d'Aquileia acquistò per 400 marche la Torre di Asquino di Varmo, ma la vendette già nel 1329 alla nobile famiglia Canalei, ora della Torre.

L'abitazione dei Canussio, come scrisse l'avv. Carlo Podrecca, sorgeva già nel 1308 dove si ha oggi la sede dei Carabinieri Reali (in passato castello Craigher); doveva essere una casa forte, come allora si costumava, aveva vicino il solaio («apud solarium») e stava molto vicina alle mura patriarcali. Questa illustre famiglie si estinse nelle linee maschili nel '400 e doveva continuare con un'altra, in grazia ad adozione.

Angelo de Benvenuti

Centinaia di contravvenzioni a carico di ciclisti

Sono segnalate nuove, numerose contravvenzioni elevate a carico di persone che furono sorprese a circolare in bicicletta o con veicoli sprovvisti del prescritto contrassegno (targhetta comprovante la tassa pagata).

In queste ultime settimane il numero di tali contravvenzioni è stato di 256, di cui 95 nella città e Mandamento di Udine, 54 in quello di Cervignano, 28 in quello di Maniago 24 a Codroipo, 15 ad Aviano, ecc.

Anche in altre provincie furono elevate contravvenzioni a carico di nostri comprovinciali.

Questa è la prova del disordine e della indisciplina che regnava in Provincia, in questa materia.

Risulterebbe però che tale stato di cose continua indisturbato in qualche località specialmente nel Comune di Pordenone, e nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Siamo poi informati che, anche al fine di supplire alle deficienze di vigilanza riscontrate in dette località, l'Amministrazione Provinciale ha disposto che quattro dei suoi funzionari muniti di mezzi idonei allo scopo, inizieranno perlustrazioni lungo tutte le strade del territorio provinciale, per procedere ad un assiduo controllo e severa repressione.

SAN DANIELE

La chiusura dei corsi di Avviamento professionale

Con una semplice cerimonia si è svolta ieri nella mattinata, la chiusura dell'anno scolastico 1934-35 XIII presso il R. Corso Biennale di avviamento.

Alle ore 9 tutti gli alunni inquadrati e il corpo insegnante al completo con il direttore della scuola, hanno assistito alla Messa di ringraziamento, simpatica iniziativa che si ripete a ogni fine d'anno; il rito è stato celebrato nella chiesa della Fratta e officiato dall'insegnante di Religione del corso stesso, don Ermanno Anzil. Il sacerdote, al Vangelo ha rivolto agli alunni il suo saluto augurale, esortandoli a proseguire nella via del bene.

Durante la messa un gruppo di alunni ha magistralmente eseguito cori religiosi a 3 e 4 voci, diretti dall'insegnante di canto, don Licinio Canciano.

Dopo l'ufficio gli alunni sono tornati alla scuola dove, nel cortile, hanno eseguito alcuni scelti cori preceduti dalla «Marcia Reale» e «Giovinezza» che sono stati molto gustati dai presenti i quali hanno applaudito in special modo l'insegnante.

Il direttore della scuola ha poi rivolto ai giovinetti il suo saluto anche a nome degli insegnanti e ha diretto le sue parole specialmente a quelli che quest'anno lasciano gli studi, incitandoli a mettere in pratica i preziosi insegnamenti ricevuti e a mantenersi disciplinati, ubbidienti e retti; alla fine ha ordinato il «saluto al Re» e al «Duce», al quale ha risposto l'«A. noi» formidabile dei giovani.

Prima di chiudere la breve cerimonia l'alunno Danilo Zago ha recitato una gustosa poesia in friulano, diretta come ringraziamento agli insegnanti anche a nome dei compagni e l'alunna Albana Colutta ha ringraizato nello stesso modo a nome delle compagne.

Incontro di calcio

Oggi alle 15.30 sul campo sportivo del Littorio si svolgerà l'atteso incontro calcistico fra il Caporiacco e la sandanielese.

SACILE

Alla Scuola Magistrale

Omaggio ai Caduti

Ieri, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1934-35, le alunne e i professori della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti», presenti le autorità cittadine, hanno deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti. La semplice ed austera cerimonia, s'è chiusa col rito del saluto fascista ai Caduti. La Direzione della R. Scuola, interpretando il pensiero delle alunne e dei professori, ha inviato telegrammi al Ministro dell'Educazione Nazionale e del Provveditore agli Studi.

GEMONA

Funzione di chiusura alla Scuola Tecnica Industriale

Nel nostro Duomo, alla presenza delle autorità locali, si è svolta la funzione religiosa di ringraziamento fine anno scolastico delle Industriali. Ha officiato mons. Arciprete. Durante la funzione gli alunni e le alunne della Scuola cantarono alcuni motivi religiosi sotto la direzione della prof.ssa Maria Borghi all'organo.

Esami alle Elementari

Gli esami nelle scuole elementari del Circolo di Gemona si svolgeranno dal 18 al 24 corrente, secondo il diario stabilito per ciascuna sede scolastica dalla Regia Direzione Didattica. I candidati privatisti che intendessero sostenere l'esame dovranno presentare entro il 17 corrente i seguenti documenti, tutti in carta libera: domanda rivolta al R. Direttore Didattico; certificato di nascita; certificato di vaccinazione; una pagella in bianco.

Il giorno 28 giugno in ogni sede scolastica sarà celebrata una breve funzione religiosa di ringraziamento, dopo la quale gli alunni renderanno il saluto alla bandiera e saranno accompagnati nelle rispettive classi, per ascoltare opportune parole di congedo e di raccomandazione dai singoli insegnanti e per ricevere le pagelle ed i certificati.

Seduta didattica

Venerdì gli insegnanti del Comune sono stati convocati dal R. Direttore didattico del Circolo scolastico per trattare vari argomenti inerenti alla fine dell'anno scolastico. Sono state formate le varie Commissioni che inizieranno le relative operazioni nella settimana ventura. Il direttore Zumino ha rivolto espressioni di vivo compiacimento al Corpo Magistrale, per l'esito totalitario del tesseramento degli alunni all'O. N. B.

Ammasso bozzoli

Martedì 18 corrente sarà aperto l'Essiccatoio Cooperativo per il ritiro dei bozzoli dei soci e non soci dei Comuni di Gemona, Osoppo, Trasaghis, Bordano e Venzone. I bozzoli dovranno essere consegnati depurati dallo scarto che, agli effetti del premio governativo, è necessario consegnare contemporaneamente al reale.

L'Essiccatoio sarà aperto tutti i giorni, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Ferroviere infortunato

Il ferroviere Riccardo Foramitti di Luigi cadendo ha riportato multiple escoriazioni al braccio destro. E' stato curato all'ospedale civile.

Asta in Pretura

Il 21 corr. alle ore 10 in Pretura sarà tenuta l'asta degli oggetti sequestrati.

PORDENONE

Per la solennità del "Corpus Domini"

Giovedì prossimo vi saranno le seguenti funzioni per la ricorrenza del Corpus Domini:

Duomo: Ore 6 messa prima, 7.15 messa al Santuario, 8 messa solenne e processione per le vie della città, 10.30 messa al Cristo; 11.30 messa ultima; 16 Vesperi solenni davanti al SS. Sacramento esposto e benedizione eucaristica; ore 17 funzione e benedizione eucaristica al Cristo.

S. Giorgio: ore 6 messa prima, 7.30 messa seconda, 8.30 partenza delle Confraternite e delle Ass. Cattoliche verso il Duomo per la processione unita; 10.30 messa solenne davanti al SS. Sacramento esposto; 15.30 Vesperi solenni e benedizione eucaristica.

Tutte le sere fino a venerdì dopo l'ottava (28 giugno) nelle due parrocchiali ci sarà alle ore 20.15 l'esposizione del SS. Sacramento.

L'ammasso bozzoli

Come abbiamo ripetutamente annunciato ieri si è iniziato l'ammasso bozzoli presso l'Essiccatoio Cooperativo pordenonese e presso le succursali già precedentemente indicate. L'Essiccatoio raccomanda che i bozzoli siano presentati maturi, asciutti e bene scerniti dallo scarto (morto, cartella, doppi, ecc.). Assieme alla partita di bozzoli reali, dovrà essere presentato a parte, lo scarto corrispondente e ciò agli effetti del premio governativo, il quale premio verrà corrisposto soltanto a coloro che consegneranno i bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo.

Avviso agli agricoltori

Presso il Circolo agricolo di Pordenone, domani nel pomeriggio si inizieranno i pagamenti di lire 7.50 per quintale di frumento introdotto all'ammasso sociale 1934.

Il servizio automobilistico Pordenone-Lignano

La Società Servizi Automobilistici Pubblici Fratelli Puppin, attiverà anche quest'anno, a partire da oggi e fino al 1. settembre, un servizio automobilistico Pordenone - Spilimbergo - Lignano Bagni, che si effettuerà nei giorni di domenica e giovedì con il seguente orario: partenze da Pordenone ore 7.55, da Spilimbergo 7.50; arrivo a Lignano Bagni 9.30; partenza da Lignano Bagni ore 19, arrivo a Pordenone ore 20.35, a Spilimbergo 20.40.

Le coincidenze con detto servizio si avranno: al mattino con Pordenone con le autolinee *Maniago, Montereale, San Quirino, Cordenons;* a *Spilimbergo* con le autolinee *Maniago, Cavasso, Sequals, Tramonti, Meduno, Clauzetto* e *Travesio.*

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia Polese sita in piazza Cavour.

Adunata dell'Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi oggi, alle ore 15 alla Casa Balilla in tenuta regolamentare. Coloro che sono sprovvisti di divisa, potranno presentarsi in tempo debito per ritirarla.

Beneficenza

Il Podestà, cap. Mario Ramponi, ha offerto lire 100 al Comitato Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia.

L'insegnante Lidia Del Fabbro ha offerto lire cinque per lo acquisto di una tessera per un Giovane Fascista povero.

TARCENTO

Operai partiti per l'Africa

Venerdì alle ore 13.27, sono partiti alla vota di Udine, dieci nostri operai destinati all'Africa orientale. Alla stazione del tram a salutare i partenti convennero un largo stuolo di amici e parenti.

Con apprezzato sentimento religioso nella mattinata i nostri operai si erano recati in Chiesa per ascoltare una messa da loro stessi ordinata e celebrata dal nostro Arciprete.

Trofeo "Cibert"

Nel pomeriggio, alle ore 15, la nostra squadra di calcio, riorganizzata e rafforzata con nuovi ma ottimi elementi disputerà sul nostro rettangolo di gioco, la prima partita di campionato per il trofeo «Cibert». I nostri «canarini» si misureranno con la quotata compagine di Povoletto.

Gara di bocce

Nel cortile di giuoco dell'osteria Bez in Zomeais di Tarcento, si svolgerà alle ore 14 una gara di bocce con ricchi premi in denaro.

Cinema

Questa sera alle ore 20.30 spettacoli continuati del film «Senza famiglia». Precederà film Luce.

VERZEGNIS

La Fiamma alle Giovani italiane e il saggio ginnastico

Nel cortile delle scuole del capoluogo si è svolto il saggio ginnastico degli organizzati di questo Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Assistevano alla manifestazione le autorità del Comune e un discreto numero di genitori, particolarmente interessati della prova che dovevano sostenere in pubblico i loro figliuoli. Il saggio è stato preceduto dalla breve ma suggestiva cerimonia della benedizione e della consegna della Fiamma alle Giovani e Piccole Italiane. Madrina del labaro la signorina Maria Chiussi, Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, la quale, a cerimonia compiuta rivolse parole di fede, di incitamento e di augurio alle piccole organizzate, portando loro in esempio la nobile figura della madre del martire Nazario Sauro.

Il saggio ginnastico, ottimo per disciplina e correttezza di esecuzione, si svolse rapidissimo al comando della Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, maestra Tolusso, coronato alla fine dagli applausi entusiastici del pubblico. La breve manimestazione si è chiusa coi canti della Patria e col saluto al Re e al Duce.

La maestra Tolusso, il Direttore Ginnico Sportivo Comunale Adelchi Fior, la capo centuria delle Giovani e Piccole Italiane sig.na Vittorina Marzona hanno meritatamente raccolto la simpatia delle autorità e del pubblico per la riuscita manifestazione che ha degnamente coronato le loro assidue fatiche nella preparazione degli allievi.

CODROIPO

Partenza per la Colonia alpina

Domani lunedì partirà da questa zona lo scaglione dei bambini partecipanti alla Colonia Alpina di Frattis. I prescelti dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la Casa del Littorio in Udine.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio avvisa che sono pronte le tessere del P. N. F. prenotate entro il giorno 10 maggio u. s.

Passaggio di ciclisti

Oggi alle ore 15 toccheranno la nostra cittadina i corridori ciclisti partecipanti alla prima prova ciclistica valevole per il campionato friulano Giovani fascisti.

Beneficenza

Al locale Asilo Infantile, Maria Venuti ved. Tomada ha offerto lire 25.

Contravvenzioni stradali

E' stato denunziato per contravvenzione all'art. 24 Attilio Seccaspina di Angelo di Codroipo perchè ha lasciato incustodito sul la pubblica via un quadrupede attaccato a veicolo senza prendere le necessarie precauzioni per la custodia.

Sono stati elevate le contravvenzioni seguenti: ad Antonio Zanussi fu Achille di Pordenone perchè circolava con autocarro omettendo di fare i segnali acustici prescritti nel sorpassare un altro autoveicolo; a Pietro Bez fu Angelo di S. Donà di Piave perchè circolava con un autocarro avente la targa posteriore resa illeggibile perchè coperta dal verricello; a Romolo Fabbro di Luigi di Dignano, montando una bicicletta, correva a notte inoltrata, senza il fanale anteriore e quello posteriore accesi.

Contravvenzioni al foglio di via

E' stato denunziato perchè contravventore al foglio di via obbligatorio Giovanni Rodaro fu Pietro di Pozzecco di Bertiolo.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del dott. Faggiotto in piazza Vittorio Emanuele III.

Gara di calcio

Oggi alle ore 17 al locale campo sportivo del Littorio si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra la squadra locale dei Giovani Fascisti ed i Carri Veloci.

Il Barone ENRICO CODELLI, il Barone ANTONIO CODELLI, la Baronessa MARIA CONCETTA CODELLI con le figlie CARMEN e CARLOTTA, la Baronessa LUISA CODELLI ATTEMS, la Contessa ELSA CLERICINI CODELLI, la Baronessa CARMEN REDEN CODELLI, la Baronessa PILAR RUBER CODELLI, il Conte ANTONIO LUIGI FRESCHI con le SORELLE, la MADRE e la NONNA profondamente addolorati partecipano che la loro indimenticabile zia, cognata e cugina, la

N. D. Contessa

Amalia Freschi

nata Baronessa CODELLI

è spirata stamane in Ramuscello, munita dei conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo a Ramuscello lunedì 17 giugno alle ore 17.

Ramuscello - Cordovado, 15 giugno 1935 - XIII.

LA VITA CITTADINA

Romeo Battistig commemorato a Trieste

Le rappresentanze udinesi al rito rievocatore

La cerimonia commemorativa di Romeo Battistig, nel ventesimo anniversario del suo olocausto, si è svolta ieri mattina, a Trieste, nella sala del Gruppo Rionale Fascista «Floriano Beuzzara» di Barcola. Ivi sono convenuti i vecchi amici udinesi triestini e goriziani del battagliero irredentista, coloro che gli furono compagni nelle ore perigliose della vigilia. Con essi erano le autorità delle città sorelle.

Udine era rappresentata dal Vice Podestà cap. Alciati. Erano con lui il cav. Guido Maffei, che ha recato l'adesione del nostro giornale e dei giornalisti friulani, il dott. Gracco Muratti, figlio del patriota triestino Giusto, i fratelli Sabino e ing. Lionello Leskovic, compagni di cospirazione di Romeo Battistig, il cav. Libero Grassi che fu informatore dell'esercito insieme a Battistig, il dott. Carlo Marzuttini e altri camerati che furono partecipi alla lotta irredentistica.

I rappresentanti del Comune e delle associazioni patriottiche triestine erano insieme al comm. Carlo Banelli, che col nostro compianto Ugo Zilli fu il «papà» dei volontari irredenti, e, col comm. Spartaco Muratti e con altri irredentisti i quali recavano il gagliardetto degli internati e perseguitati dall'Austria. Significativa la presenza della signora Bergamas, colei che è la madre spirituale del Milite Ignoto, per aver ella avuto la divinazione della scelta fra le salme senza nome nella basilica di Aquileia. Ed è intervenuto il prof. Ugo Battistig, figlio di Romeo.

Presente!

I vessilli fanno corona al tavolo dell'oratore e fra essi spiccano il labaro del comune di Trieste, le bandiere dei combattenti giuliani e dalmati, dei comuni di Gradisca e Ragogna (ove risiede quale ufficiale sanitario un figlio di Battistig). Tutto intorno formano una ghirlanda di giovinezza le Piccole e Giovani Italiane, i Balilla e i Marinaretti.

Dopo un esordio canoro, vibrante omaggio ai Caduti, una voce ricorda che un uomo si è sacrificato e votato alla causa irredentistica fino alla consacrazione del proprio sangue, e prorompe nel grido rievocatore: Romeo Battistig: presente! A quel grido fanno eco tutti i cuori.

Le Giovani Italiane intonano «Giovinezza» e quindi il professor Finzi, direttore delle scuole di Barcola che s'intitolano al nome di Romeo Battistig, illustra il concetto didattico pel quale una scuola può essere oltre modo orgogliosa di avere quale patrono e di portare il nome di un eroico Caduto.

Rivolto al figlio presente di Romeo Battistig, lo saluta qual degno successore di tanto padre e lo addita ai presenti suscitando vivissimi applausi.

L'agitatore

Circondato dalle autorità triestine e da quelle udinesi il dottor Gracco Muratti, che fu fra i più intimi amici di Romeo Battistig, inizia poi l'orazione commemorativa.

Esordisce dicendosi austeramente compreso del compito affidatogli, perchè ogni elogio ed ogni elegia intorno all'agitata vita di Romeo Battistig diventa ben poca cosa dinanzi ai molti fatti da lui compiuti. Ricorda (come il nostro giornale ha già pubblicato) la sua nascita in Udine, i primi studi, il volontariato quale bersagliere in Africa, l'impresa di Cassala dalla quale uscì mutilato ad una mano, il suo ritorno ad Udine e la vita grama di impiegato prima, poi di segretario del Consorzio Ledra. Romeo Battistig mal si adattava a un tirocinio così monotono. Egli aveva bisogno di agire ed agitare. L'ideale di un'Italia grande, potentemente armata, che raccogliesse in seno l'Adriatico mare, Trieste e la Dalmazia tutta, formava la sua preoccupazione quotidiana ed ogni azione che avesse per motivo un atto di ostilità verso l'Austria era motivo di ardimentosi cimenti.

A questo punto l'oratore illustra diffusamente il fatto delle bombe alla «Ginnastica», ed accenna ai coadiuvatori triestini Banelli, Ferruga ed altri ed alla giusta punizione che subì il delatore. Ed ancora inoltre l'oratore ricorda i congressi irredentisti, primo quello presieduto da Ricciotti Garibaldi. E poichè gli è vicino Guido Maffei, a lui rivolge sentite parole per la fraterna opera prestata come irredentista triestino condannato dall'Austria ed amico di Guglielmo Oberdan.

Un vivissimo applauso sottolinea questo accenno al nestore della stampa friulana.

Attività dinamica

Quindi il dott. Muratti riprende a narrare la vita di Romeo Battistig, quale collaboratore del «Giornale di Udine», quale paesaggista, quale arguto pupazzettista, ma sopratutto come poeta vernacolista, veramente descrittivo, e infine come autore e attore drammatico.

Ma queste sue molteplici attività non erano che battute d'aspetto. Egli aveva sempre vaticinato la rottura della nefasta triplice alleanza ed una conseguente dichiarazione di guerra all'Austria. I fatti non lo smentivano: dall'eccidio di Serajevo divampò il conflitto bellico mondiale. Siamo al periodo dell'attività fattiva di Romeo Battistig per il raggiungimento del suo fine ardente. La sua azione si manifesta con una multiforme opera che ha del fantastico, del sorprendente. Fonda l'«Ora o mai» e del suo giornale fa un'arma. Scrutatore scrupoloso di uomini e di cose, sa con il suo occhio indagatore far affiorare quello che vi è di utile e disprezzare quello che vi è di dannoso. Tutti i suoi amici sono messi alla prova di severo vaglio che non ha errori.

La beffa al confine

Oltre a quello che si è detto e scritto, dopo l'opera di informatore abilmente svolta assieme al saggio consiglio di Carlo Banelli l'oratore ricorda la beffa del 20 settembre 1914, il trafugamento di piante e disegni della «Viribus Unitis» e dei piani di Opicina piazzaforte sopra Trieste.

Nel settembre 1914 fu fatta spargere la voce in Austria che i garibaldini che avevano combattuto alle Argonne, assieme ai veterani il giorno venti avrebbero tentato un colpo di mano al confine. — L'Austria impressionata, mandava ivi prontamente squadroni di cavalleria e batterie di artiglieria. A mezzanotte echeggia fra Medeuzza e Bolzano un fatidico squillo di trombe, che getta l'allarme fra le truppe austriache. Quelle trombe erano state fatte suonare da Romeo Battistig.

La beffa riuscì magnificamente, preannunziatrice di quella di Buccari. Altre lotte, altre agitazioni, altre cospirazioni. E giunse la grande ora.

Romeo Battistig partì volontario, la notte stessa della dichiarazione di guerra. Il 15 giugno 1915 egli cadeva presso il ponte di Sagrado.

Il dott. Muratti, che descrive la figura di Battistig soldato e la sua fine gloriosa, esalta anche la sua tempra di lottatore, il suo carattere adamantino, la sua fierezza e il suo ardimento e conclude con una esortazione ai giovani che, cresciuti nel clima della nuova e più grande Italia, hanno il culto degli Eroi.

La magnifica orazione, tutta materiata di ricordi e di episodii toccanti, suscita la più viva rispondenza nell'uditorio, che alla fine prorompe in prolungati vivissimi applausi.

Quindi le autorità, le rappresentanze con vessillo, le scolaresche, le organizzazioni giovanili e irredentisti triestini e udinesi si recano a deporre un omaggio floreale sul ricordo marmoreo, nella scuola «Romeo Battistig».

Altri fiori sono stati recati dalle rappresentanze udinesi al cippo che sorge sul ponte di Sagrado, nel luogo dell'olocausto.

Il Consorzio per la strada Pordenone-Portogruaro

Ieri mattina, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale si è riunita per la prima volta l'assemblea del Consorzio per la manutenzione della strada Pordenone - Portogruaro, con l'intervento di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati e cioè di Pordenone, Azzano Decimo e Chions.

Il rappresentante della Provincia, dopo aver comunicato il Decreto Prefettizio di costituzione del Consorzio, ha rivolto un saluto ai rappresentanti dei Comuni consorziati ed ha formulato l'augurio che il nuovo Consorzio possa conseguire i suoi fini nel miglior modo possibile e nell'interesse della viabilità che si svolge sull'importante arteria che collega tra loro due notevoli centri, quali Pordenone e Portogruaro.

L'assemblea ha approvato quindi il preventivo di manutenzione per il corrente anno nella somma complessiva di lire 42.000, che a termini dello statuto farà carico alla Provincia per il 50 per cento ed ai Comuni consorziati per il rimanente 50 per cento, ripartito tra loro in relazione alla rispettiva estesa chilometrica.

La manutenzione sarà appaltata tra pochi giorni a cura della Amministrazione Provinciale, che provvederà anche alla direzione e sorveglianza per le opere di manutenzione stessa a mezzo del proprio Ufficio Tecnico.

Nei Sindacati dell'Industria

L'inquadramento degli addetti agli essiccatoi bozzoli

Si comunica che, come da precisazioni del Ministero, l'inquadramento e la tutela della maestranza dipendente dagli essiccatoi bozzoli deve essere esclusivamente attribuita all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Tutte le questioni dovranno pertanto essere rivolte a quella organizzazione la quale ha dato precise disposizioni a tutti gli Uffici dipendenti.

FASCIO DI UDINE

Per Arturo Salvato

Il 18 giugno, ricorrendo l'anniversario della morte di Arturo Salvato squadrista della «Lupi Neri» di Pordenone, alle ore 8, a cura del 2.o Gruppo Rionale che porta il nome del Caduto, sarà deposta una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Littorio.

Da parte dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione, sarà provveduto per la celebrazione di una messa in suffragio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

I fascisti sono invitati a partecipare alle onoranze.

Francesco Cantarutti ricordato dai volontari in Africa orientale

Il caposquadra, volontario Armando Cipollone che fa parte del 2.o Battaglione Camicie Nere attualmente nell'Africa orientale, inviando, a mezzo del comando della 63.a Legione «Tagliamento» il suo saluto ai camerati udinesi, eleva il pensiero alla memoria del lo squadrista Francesco Cantarutti. «Unito al dolore che ha circondato la schiera degli squadristi udinesi — scrive il caposquadra Cipollone — per l'immatura perdita del caro camerata, giungano dalla lontana terra di Africa le nostre più sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto. Francesco Cantarutti: presente!».

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica che con provvedimento in data 15 giugno la presidenza provinciale ha nominato la signorina Maria Tolusso a fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane di *Tolmezzo* in sostituzione della signorina Erminia Candotti che cessa dall'incarico conservando il grado di fiduciaria e rimanendo «a disposizione» del comitato provinciale per incarichi ispettivi nell'ambito dell'organizzazione femminile dell'O.N.B.

Nell'Artigianato

Assemblea della Comunità dei Fotografi

L'Artigianato provinciale comunica che gli artigiani appartenenti alla comunità dei fotografi e affini sono convocati presso la sede dell'Artigianato per il giorno 17 corrente alle ore 21.

L'odierna assemblea dei rappresentanti di commercio

Il Sindacato Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio ricorda che oggi, alle ore 10, presso la sede dell'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1, avrà luogo l'assemblea degli agenti e rappresentanti della Provincia, con l'intervento del Presidente Federale, Comandante cav. Edoardo Chiozzi.

L'Istituto per la Maternità e l'Infanzia in una indagine numerica

L'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia raccoglie in un opuscolo le relazioni tecnico-sanitarie per gli esercizi 1933-34, redatto dal direttore prof. Guido Berghinz e dalle quali si possono rilevare dati interessanti che dimostrano l'intensa e accurata attività di quest'opera tanto utile all'assistenza delle madri e dei fanciulli.

Dall'incubatrice alle culle

Fino al 1933, l'Istituto, com'è noto, mancava di un reparto accettazione indispensabile per ogni istituzione a carattere sanitario, ma l'anno scorso si provvide ad eliminare la deficenza, istituendo anche i reparti isolamento e infermeria. Ora il reparto accettazione è situato al pianterreno dell'ala ovest del padiglione centrale dell'Istituto ed è costituito da: sala per le visite; incubatrice; box a vetri per sole culle; box a vetri per letti e culle; sale pel personale di assistenza e dai servizi. Esso è posto direttamente in comunicazione col l'ingresso principale, per le ammissioni; coll'interno dell'Istituto, per l'accettazione dalla maternità e pei passaggi ai vari padiglioni di coloro che hanno superato il periodo di osservazione (tre settimane); coll'infermeria, pei casi nei quali si rendesse necessaria l'assistenza medica; coll'isolamento, nei casi manifesti o dubbi, di malattia infettiva.

Il reparto isolamento, posto accanto a quello dell'accettazione e con questo in diretta comunicazione, ha un proprio ingresso indipendente, attraverso il quale si possono effettuare i trasferimenti degli ammalati all'ospedale delle malattie infettive. Il reparto è costituito da sale pei ricoverati e pel personale, e dai necessari servizi sanitari; è perfettamente isolato.

Il reparto infermeria, è posto pure nell'ala ovest del padiglione, vi occupa il primo ed il secondo piano ed è collegato, come è logico, coll'interno dell'Istituto e coi suindicati due reparti. Esso dispone, oltrechè delle sale per le visite e pel personale, di moderni servizi sanitari, di numerose sale destinate ad accogliere separatamente i ricoverati provenienti dai vari padiglioni che costituiscono la sezione infanzia dell'Istituto. Fanno poi parte del reparto, apposite separate divisioni, come è prescritto, pei leutici, oftalmici, ecc.

Con tale dotazione di reparti, la Sezione ha raggiunto quella perfetta sistemazione tecnico-sanitaria che è necessariamente richiesta per tutti gli Istituti destinati all'assistenza della infanzia.

La sorte degli esposti

Da una tabella numerica possiamo rilevare acuni dati riguardanti il movimento verificatosi nell'Istituto nel decorso anno, confrontandoli con i corrispondenti dati dell'anno precedente.

Nel gennaio 1934 erano presenti 365 bimbi contro 339 del 1933; durante il 1934 ne vennero ammessi 215 contro 212 nell'anno precedente. A fine 1934 gli esposti erano 444 (437 nel 1933); di cui gli illegittimi 74, i legittimi 62. La mortalità generale ha rappresentato nel 1934 il 4.48 per cento, inferiore a quella del precedente anno che ha segnato una percentuale del 6.71 per cento.

Durante l'annata alcuni bambini furono restituiti ai genitori, altri vennero collocati in istituti, o adottati, o affidati a famiglie, o dimessi per compiuta età in modo che alla fine del 1934 rimanevano nell'Istituto 365 bambini (pure 365 alla fine del 1933).

Nell'Istituto provvedono all'allevamento dei bimbi lattanti, delle nutrici che nella grande maggioranza sono le stesse madri. Al 1. gennaio 1934 le nutrici presenti erano 78 (72 al 1. gennaio 1933); ne furono accolte nell'anno 1934 in numero di 184 contro 164 dell'anno precedente; ne uscirono nel corso dell'anno 1934, 182 (158 nel 1933) cosicchè ne rimasero alla fine di dicembre 80 (78 alla fine di dicembre 1933).

È interessante esaminare il numero dei figli riconosciuti dalla madre: nel 1934 i riconoscimenti sono avvenuti per 126 bambini (di fronte a 104 nel 1933) dei quali 113 erano assistiti dalla madre e 13 no. La gran parte dei riconoscimenti si sono verificati entro il primo mese di vita del bambino.

La morbilità e la mortalità, tanto più facili nei teneri organismi dei piccini sono contemplate in cifre esigue. Per il 1934 abbiamo — per bimbi sotto l'anno di età — 30 casi di malattie (39 nel 1933) di cui 20 mortali (15 nel 1933); e per bimbi sopra l'anno di età nel 1934, 11 casi di malattie acute (23 nel 1933) con 6 decessi (12 nell'anno precedente). La relazione conclude con alcune considerazioni di tecnica medica.

Una ditta in contravvenzione perchè non assicurava i dipendenti

Una ispezione alla ditta Mario Filipponi esercente carrozzeria in via Pordenone, ha accertato che la ditta stessa non aveva provvisto alle assicurazioni obbligatorie dei propri dipendenti. Il Filipponi è stato perciò posto in contravvenzione.

Due fornai denunciati per infrazione alla legge sulla panificazione

In seguito a prelievo di campioni di farina di frumento e di pane e ad analisi chimica del laboratorio d'igiene e profilassi sono stati denunciati i fornai: Attilio Vicario con rivendita pane in via Cesare Battisti 9 la cui farina presentava, per una qualità eccesso di cellulosa ed eccesso tollerabile di ceneri; e per una seconda qualità, eccesso di cellulosa; ed il cui pane cornetto e quello in sfilatini presentavano eccesso di umidità, ceneri e cellulosa; ed Assuero Brusutti con rivendita pane in via Palladio 5 la cui farina n. 0 presentava eccesso di umidità, ceneri e cellulosa.

Le imprese di un orologiaio

32 polizze del Monte sequestrate

Parecchie settimane fa Pietro Barcobello di via Anton Lazzaro Moro consegnava all'orologiaio ambulante Marostega un orologio da riparare. Visto che il Marostega non si decideva a ritornare l'oggetto nè riparato, nè guasto, il Barcobello si rivolse ai carabinieri i quali rintracciarono l'orologiaio chiedendogli spiegazioni. Si seppe così che il Marostega si era fatto consegnare da molte persone orologi e sveglie, col pretesto di ripararli ma che invece finivano al Monte di Pietà di Udine e di Palmanova. All'orologiaio sono stati sequestrati 32 bollettini di pegno. Evidentemente numerose sono le persone truffate dall'intraprendente orologiaio; esse potranno rivolgersi ai carabinieri di via Gemona.

La chiusura dei Corsi per le Giovani Fasciste

La consegna dei diplomi - L'esposizione dei lavori alla sede del Fascio Femminile

Con la consegna dei diplomi di frequenza alle Giovani Fasciste che vi hanno partecipato, si sono conclusi ieri sera, i corsi di taglio, modisteria, ricamo, economia domestica, inglese, francese, tedesco e pittura indetti dal Fascio Femminile. I corsi, iniziati nello scorso novembre, sono stati frequentati da circa 300 giovani che hanno tratto profitto veramente notevole, a giudicare anche dalla mostra dei lavori allestita nelle sale del Fascio Femminile e che rimane aperta anche oggi. Su appositi banchi, adorni con grazia e distinzione di fiori e di piante verdi si allineano vesti femminili e ricami buoni testimoni, nella loro perfetta fattura, del l'amorevole costanza dell'insegnamento e della bravura delle alunne. La scuola di pittura dice i buoni risultati attraverso vari quadretti che rendono più bella e attraente la mostra.

In una vasta sala ieri sera alle 21 sono convenute la Fiduciaria dei Fasci Femminili col Direttorio e le insegnanti proff.sse Valvassori, Teranza, Fiocca e Vasmer; signorine Rizzi e Sinicco e prof. Someda de Marco insieme alla direttrice dei corsi signorina Micheluccini, fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane.

Il Segretario Federale era rappresentato dal camerata Bazzi. La Fiduciaria dei Fasci Femminili co. Elica de Puppi ha brevemente recato il saluto alle allieve annunciando che i prossimi corsi saranno allestiti ancor meglio a favore delle future brave donne di casa.

Le alunne, dopo la distribuzione dei diplomi, hanno voluto esprimere alle gerarchie ed alle insegnanti la loro riconoscenza, facendo omaggio di fasci di fiori.

Le "Oselle" veneziane al Museo Civico

La curiosa origine delle monete dogali

In questi giorni venne completamente riordinata ed esposta al pubblico nella sezione numismatica del nostro Museo Civico, una pregevole collezione di «Oselle» veneziane, provenienti, per la massima parte, dal lascito Del Negro.

Circa le origini di queste monete o medaglie, che dir si voglia, sarà bene ricordare che era privilegio dei Dogi di Venezia di poter cacciare in tutto quel tratto di paese di terraferma, sul mare, dalle foci del Tagliamento a quelle del Po, di detto Dogado, ricco di selvaggina: in cambio, fin dal 1275 venne stabilito che il Principe Serenissimo fosse obbligato a donare a tutti i membri del Maggior Consiglio ed alle alte cariche dello Stato, verso Natale, «cinque oselle selvadeghe dai piè rossi» (anitre selvatiche). Ma essendo avvenuta nel 1521 una grande scarsezza di questi uccelli, il 26 giugno il Maggior Consiglio, essendo doge Antonio Grimani, deliberò «che in loco delle oselle che cadaun zentilomo nostro che metta ballotta in questo Consiglio, aver suola dal Serenissimo Principe, abbia de cetero et aver debba una moneta della forma parerà alla Signoria Nostra, che sia de valuta di un quarto di ducato».

Questo decreto ebbe pieno e costante vigore dal 1522 fino alla caduta della Repubblica Veneta (1797): e sono appunto 275 le oselle che la Zecca Veneziana ha coniate annualmente, dalla prima del Doge Antonio Grimani all'ultima di Lodovico Manin. Le oselle portano sempre il nome del Doge che le ha fatte coniare, spesso anche la data dell'anno e l'ordinale della annata di quel dogado; in moltissime il nome del Doge è preceduto dalla parola «Munus» (dono), che è la caratteristica della osella. Nel rovescio molte portano figurazioni ricordanti i fatti salienti dell'annata o speciali contingenze della famiglia del Doge.

La raccolta di oselle del Civico Museo è una delle più notevoli, contando ben 248 pezzi differenti: le collezioni complete che si conoscono in tutto il mondo sono solamente sei, a capo delle quali sta quella specialissima di S. M. il Re e poi quelle dei due Musei di Venezia, del Museo di Corte di Vienna, e di due famiglie private.

Quella di Udine occupa, dopo, uno dei primissimi posti: ordinata assai diligentemente con le date e i nominativi dei Dogi: incomincia con Antonio Grimani ed è completa dal Doge Gerolamo Priuli (1559) alla fine. Vi è aggiunto un gruppo di ben 14 oselle di Murano, unica Comunità che abbia ottenuto dalla Repubblica di Venezia il privilegio di poter coniare queste speciali medaglie che venivano distribuite alle autorità locali al tempo dell'Ascensione.

Questa nuova manifestazione della attività dei preposti al Civico Museo che seguono il loro programma di valorizzare e far conoscere il ricco materiale loro affidato, sarà certo apprezzato dai concittadini e dai numerosi visitatori di fuori. Vennero pure recentemente riordinate in apposite vetrine, nella Sezione Archeologica, le collezioni dei vetri soffiati, delle terrecotte e dei piccoli bronzi ed utensili metallici d'arte industriale, i quali ultimi vanno dall'età preistoriche alla fine dell'Impero Romano.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che domani entreranno in vigore i nuovi listini prezzi per la vendita dei generi alimentari e del pane.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

Per l'importazione di macchine apparecchi e loro parti

L'Unione Fascista degli Industriali avverte le ditte che le domande per importazioni di macchine, apparecchi e loro parti (voci di tariffa da 396 a 466 incluso nonchè per le trattrici, voce 520 b) debbono essere presentate entro *giovedì 20 corrente* alle rispettive Federazioni Nazionali di categoria.

Qualora si tratti d'importazioni che non hanno carattere di continuità, ma che rispondono ad una necessità contingente, le domande potranno essere inviate alle Federazioni predette anche dopo il 20 corrente. Gli uffici dell'Unione sono a disposizione delle Ditte per tutte le informazioni o pratiche del caso.

Treni speciali per Tarcento

Oggi, domenica, come in tutte le domeniche seguenti fino a nuovo avviso, la tranvia Udine-Tarcento effettuerà, oltre i treni previsti dall'orario, un treno in partenza da Udine alle 21.25' ed uno in partenza da Tarcento alle 0,10' e rispettivamente da Tricesimo alle 0.25'.

Un furto in Mercatovecchio

La sparizione di 2000 lire

Da un cassetto d'un mobile in casa del dentista Galliano Tonsig sparirono l'altro ieri 2000 lire. Non si sa ancora chi le abbia rubate.

Trattenimento danzante a Laipacco

Per questa sera il Dopolavoro di Laipacco ha indetto una festa danzante che avrà inizio alle 20, alla quale sono invitati i dopolavoristi e le loro famiglie.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria della piccola Maria Comessatti: Stefano Zamparo, L. 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Armellina Armellini ved. Burini: Franco Franzolini, L. 10.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Armellina Armellini ved. Burini: famiglie Arturo e Roberto Sottocorona, L. 50. — Per onorare la memoria della piccola Maria Comessatti: co. avv. Antonio Bellavitis, L. 10.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Maria Comessatti: Dino Luciano e Nicoletta Cella, L. 20; dott. Feruglio Tinin, L. 10.

Agli Orfani di Guerra. — Per onorare la memoria della bambina Maria Comessatti: dott. Feruglio Tinin, L. 10.

Sottoscrizione per un letto Colonia di Grado. — Per onorare la memoria del dott. prof. Luigi Rieppi: Luciano e Cecilia del Torso, L. 16.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Cinema e Varietà) Sullo schermo: *Signorina Signora*, con Jenny Iugo. - Nel Varietà: *«Troupe Edoardo Tornar»* - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

La Regina Cristina - Il romanzo d'amore di una sovrana. Colosso Metro con Greta Garbo. Prezzi rib. - L. 2.80 - 1.70 - 1.00 - Grande successo - Ore 14.

Eden

Melodramma - Dal romanzo di Henry Bernstein. Interpreti Elsa Merlini, Corrado Racca e Renato Cialente. Novità di successo. - Ore 14.

Impero

Il Giudice. - Una interpretazione del più grande umorista americano Will Roger. - *«Cartoni animati»*. Locale estivo arieggiato e ventilato - Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti. — **DANZE** — Ore 21-24. Attrazioni. Jazz Band.

Sala Olimpia. — Oggi alle ore 20 **GRAN BALLO** all'aperto e in caso di cattivo tempo in sala. — **Abbonamento L. 4.** Servizio tram cittadino.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione . . . 5-60
Pubblicità 5-60

IL GIORNO

Calendario

16 giugno, domenica (167-199).

S. Giulitta: mentre veniva suppliziata a Tarso, in Cilicia, sotto Diocleziano imperatore, il suo figlioletto Quirico, di tre anni, perchè piangeva forte, fu sfracellato sui gradini del tribunale del preside Alessandro.

Domani - Ss. Ciriaca e Mosca, vergini e martiri aquileiesi — Santi 262 martiri uccisi per la fede di Cristo nella persecuzione di Diocleziano e sepolti a Roma sulla vecchia via Salaria al Colle del Cocomero — S. Montano, soldato martirizzato a Terracina.

Diario Sacro

Domenica I dopo Pentecoste. - Festa della SS. Trinità. - Vangelo: Rivelazione ed affermazione del mistero di Dio uno e trino.

Chiesa del Carmine: ore 11,30, Messa solenne; ore 17,45: Vesperi panegirico e processione.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 36 m.; tramonta alle ore 20 e 11 m.

Fasi lunari: oggi L. P.

Ricorrenze storiche

1846. — Lo scrutinio nel Conclave dà il maggior numero dei voti al Cardinale Mastai Ferretti. Egli dichiara di accettare il governo della chiesa sotto il nome di Pio IX.

1918. — Prosegue la battaglia del Montello con estrema violenza.

Fiere e mercati

Domani: Azzano Decimo; Basiliano; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento.

Il tempo

Situazione barica. — L'area di bassa pressione con minimo sull'Irlanda si è estesa verso l'Europa centrale formando una depressione secondaria sulla Germania e protendendo verso sud una saccatura che attraverso l'alta Italia e l'alto Tirreno giunge fino alla Tunisia. Alte pressioni persistono sull'Europa orientale con massima a nordovest del mar Nero e sulle regioni sud-occidentali con massimo sulla Spagna.

Probabilità. — Sull'Italia settentrionale il cielo sarà nuvoloso e si avranno anche formazioni temporalesche e sparse sul bacino tirrenico, cielo vario con nebulosità in aumento sul rimanente, annuvolamenti irregolari, venti moderati intorno nord presso l'arco alpino, altrove prevalenza di correnti meridionali moderate con tendenza a rinforzare specie sul Tirreno. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare piuttosto agitato l'alto e medio Tirreno, mosso il rimanente, moto ondoso generalmente in aumento.

La radio

Oggi, ore 21: Concerto commemorativo del maestro Alessandro Vasella (Roma, Napoli, Bari) — Stagione lirica dell'Ejar «Tutti in maschera», opera in 3 atti di Carlo Pedrotti (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano) — Ore 20.45: Serata varia (Palermo).

Segnalazioni estere — Concerti sinfonici - 20: Breslavia; 20.35: Praga; 21.20: London Regional, Midlan Regional; 22.15: Strasburgo — *Concerti variati* - 19.55: Huizen; 20: Bruxelles II, Monteceneri, Sottens, Stoccarda; 20.30: Bordeaux-Lafayette; 21: Droitwich; Stoccolma; 21.10: Moravska-Ostrava, Brno; 22.20: Varsavia; 22.45: Budapest; 22.50: Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava, Praga — *Trasmissioni religiose* - 20.30: Radio Parigi — *Opere* - 18: Amburgo; 18.25: Vienna — *Operette* - 20.15: Lipsia; 20.30: Strasburgo, Lyon-la-Doua, Rennes, Marsiglia — *Soli* - 19.15: Droitwich; 19.45: Parigi T. E.; 21.25: Bruxelles — *Commedie* - 19: Radio Parigi; 20: Budapest; 20.15: Parigi P.P.; 20 e 30: Monte Ceneri — *Musica da ballo* - 22.45: Monaco; 23: Copenaghen, Koenigswusterhausen; 23 e 25: Vienna; 24: Berlino — *Varie* - 20: Belgrado, Francoforte, Koenigswusterhausen, Koenigsberg, Monaco; 20.15: Bucarest; 20.30: Parigi T. E.; 22.20: Colonia; 24: Francoforte.

Domani - Ore 20.45: «Lo Zarevich» opera in 3 atti di Lehar (Roma, Napoli, Bari) — «Il generalissimo» commedia in un atto di Molnar poi concerto in commemorazione di Roberto Schumann (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano) — Concerto musica da camera (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi e per l'entrante settimana faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano. - Servizio noturno farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Stracchino gelato. — Non è un formaggio, ma un dolce gelato, che prende il nome curioso dalla forma quadrata e dall'aspetto. Preparatelo come segue: prendete 500 grammi di panna fresca mettetela in una casseruola ed immergetela nel ghiaccio. Dopo un'ora circa «montatela», sbattendola bene in modo che divenga spugnosa e leggera. Mischiatevi 120 grammi di zucchero, unitevi una tavoletta di buona cioccolata spezzettata minutamente; aggiungetevi anche 100 grammi di mandorle dolci tostate e tritate fine. Mischiate bene, mettete il composto in uno stampo quadrato ben foderato con una carta pergamena. Sulla superficie formate uno strato di cioccolato grattugiato; copritela con altra carta pergamena, poi mettete a gelare in ghiaccio e sale.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello arrosto; contorni.

Domani - Mattina: orzo all'uovo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina; fegato, contorni.

Sera: pasta asciutta, riso e piselli, vitello alla parmigiana, contorni.

L'enimma

Soluzione del giuoco pubblicato nel numero di ieri: *Monoverbo:* Tre - s - polo.

Anticipo sui bozzoli

Il Consorzio Enti Agrari del Friuli comunica che la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, su parere favorevole della Cassa di Risparmio di Udine, ha concesso che la sovvenzione da corrispondere, quale anticipo, sui bozzoli reali che saranno conferiti agli Essiccatoi Cooperativi nella corrente campagna, venga commisurata in ragione di lire 3 per ogni chilogrammo.

I produttori che consegneranno i bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi riceveranno quindi, contemporaneamente, oltre l'anticipo di lire 3, anche il premio governativo di lire una al chilogrammo.

I promossi

All'Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato

Alunne promosse per scrutinio:

Corso Inferiore. - *Ia A:* Aloi Angelina, Andrisano Cosima, Biasutti Angiola, Bonanni Luigina, Canova Liliana, Collacchioni Francesca, De Cesco Maria Teresa, Deciani Maria Sofia, Del Fabbro Rita, Del Dabro Diana, De Giovanni Liliana, Fachini Claudia, Fantin Bruna, Gasparini Albertina, Gelsomini Teresa, Guerra Amelia, Mattiussi Maria, Mazzuchelli Fanny, Montenegro Concetta, Morandini Caterina, Moro Caterina, Pagnini Nella, Pignone Giuseppina, Righi Elda, Sanavre Wanda, Somma Anna, Tomba Francesca, Tortolo Italia, Tosatto Ada, Versano Maria, Zardini Anna, Zasio Flora.

Ia B: Angeli Zita, Barburini Adriana, Battistella Laura, Bellesini Maria, Berlenda Rita, Bernardis Elice, Blasutti Albina, Coppola Carmela, D'Agaro Caterina, De Cillia Luigia, Del Mestre Gigetta, Folgorait Nerina, Fontanari Assunta, Gobitti Valli, Grigolon Elena, Isola Franca, Jaiza Carmen, Lavecchia Giuseppina, Lucchitta Nella, Magnani Pia, Mentasti Carolina, Montalbano Luigina, Negri Maria Teresa, Pellegrini Luigina, Pelizzari Imelda, Quendolo Franca, Rizzardini Sofia, Sandri Franca, Tonini Edvige, Tonutti Luigina, Tosolini Maria, Trincardi Paola, Variolo Luciana.

Ia C: Adami Rina, Bertuzzi Corinna, Bizzaro Maria, Cigolotti Francesca, Conti Miriam, Del Negro Margherita, De Stefano Maria, Foschia Luigia, Garbin Maria, Gregoratti Bruna, Hueller Palma, Insana Giuseppina, Liani Caterina, Lorenzone Rina, Marini Anna, Martin Albertina, Monai Pia, Mondini Argentina, Mondini Bruna, Nadin Angela, Nicoloso Nives, Ottero Cecilia, Paviotti Clorinda, Piacentini Enrica, Rindi Maria, Rottaro Dina, Tessitori Aldina, Tonchia Pierina, Venuti Jole, Zin Carmen.

IIa A: Battaino Alda, Battistig Maria, Bergamino Virginia, Buttò Ada, Costalunga Alice, Del Missier Bianca, Drìussi Luigina, Fabris Rosina, Fantuzzi Antonietta, Ferrari Maria Pia, Franceschinis Fernanda, Gortana Isella Natalina, Piccoli Lillia, Polidoro Stefania, Pressacco Alba, Raber Mina, Sanvidotto Ermenegilda, Vando Alba, Wernitznig Vitalina.

IIa B: Adamo Maria, Anselmi Maddalena, Caprin Caterina, Cargnelli Luciana, Deganutti Luisa, Del Mestre Amalia, Del Negro Giannina, De Monte Italia, Flaibani Leonida, Fornera Miralda, Marcuzzi Alba, Maretto Flavia, Palmerini Lina, Sostero Daniella, Zanetti Laura, Zardi Innocentina.

IIIa A: Albertini Pettoni Anna Maria, Albertoni Emma, Antonini Antonietta, Bonotto Lea, Bucovaz Maria Teresa, Buracchio Gemma, Candolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cecotti Maria, Cicogna Parida, D'Ambrogio Lucia, Degano Ines, Fanna Pia, Fischetto Maria, Florean Cesira, Foramitti Lorenza, Franz Italia, Franz Vera, Fumaneri Dora, Lazzaroni Giovanna, Magnani Raimonda, Makarovig Vida, Mattiussi Antonietta, Pinto Egle, Pusca Maria, Rizzi Antonietta, Serini Giuliana, Sgobino Valentina, Sticotti Letizia, Visentini Maria, Volpato Luisa, Vuano Adalgisa.

IIIa B: Barbina Giuliana, Biasotti Luigia, Bonafini Fede, Brosadola Lucia, Chiesa Maria Giuseppina, Clerici Gianna, Conchione Silvana, D'Angelo Vienda, Ermiglia Elena, Fantini Ada, Freschi Maria Antonietta, Mauro Amabile, Ongaro Carmen, Ottero Amalia, Ottogalli Laura, Paolini Anna, Pellegrini Annita, Picotti Albertina, Pittau Emilia, Rossi Maria Teresa, Valoppi Anna Maria, Zanolli Ada.

Corso superiore. - *Ia A:* Bertone Ada, Bezzo Giacomina, Bovolini Amelia, Coran Alessandra, Curridor Erna, Danelon Jole, De Maier Antonia, Faleschini Giovanna, Ferruglio Maria, Miniutti Gemma, Monai Maria, Giulia, Pessotto Olga, Piccoli Assunta, Rodelli Jole, Springolo Matilde, Tamburlini Maria Luigia, Tonfutti Lina, Zanetti Maria.

IIa A: Bagnoli Annita, Calderari Ida, Collesan Ottavia, Di Varmo Maria, Fattori Colomba, Gemmati Anna Maria, Meneghetti Maria, Milan Regina, Not Emma, Paoloni Maria, Spagnul Gisella, Tonutti Palma, Trentinaglia Corona, Zambano Fausta, Zamboni Luisa, Zancano Gemma, Zuin Maria.

IIa B: Adami Maria, Baccinelli Giorgina, Caprin Maria, Chiarparini Pia, De Cecco Romana, Drigani Beatrice, Garlatti Emanuela, Gava Maria, Gregoris Anna, Longo Anna, Marin Caterina, Menis Domenica, Nardini Liana, Pittoni Felicita, Polame Fernanda, Querini Lina, Scatton Roberta, Selmo Angela, Stefanutti Pierina, Talmassons Elisabetta, Tondolo Ildegarda, Trani Lucia, Trombetta Cesira, Villotta Giuseppina.

La cerimonia inaugurale in Val Ronchi

Oggi alle 16.30, come diamo notizia in cronaca provinciale, sarà inaugurata la strada interpoderale di Val Ronchi. Un treno tranviario, in partenza da Udine alle ore 15,27, giunge alla fermata di Molinis-Val Ronchi alle ore 16,4: per il ritorno, si potrà far uso dei vari treni tranviari in partenza da Tarcento sino alle ore 0.10.

Le automobili sosteranno lungo la strada di Molinis-borgata Armeno (riva sinistra del Torre), poichè la visita alla strada si svolgerà a piedi, in mezzo ai viticoltori convenuti.

Nozze

Ieri nella Basilica delle Grazie è stato celebrato il matrimonio dell'ing. dott. Sergio Stefanutti, capitano del Genio Aeronautico, con la signorina Ina Pascoli: testimoni per lo sposo il fratello dott. prof. Piero, per la sposa il fratello dott. Sergio. Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica.

Agli sposi i nostri voti augurali.

Una scenata a S. Rocco

L'arresto di un violento

A S. Rocco l'altra sera tale Gio Batta Vuanini d'anni 38, uomo che troppo spesso perde il controllo dei propri atti, se la prendeva con la ventiduenne Solidea Ciani in Ricci che se ne stava tranquillamente sulla porta di casa. Non contento di profferire minacce, il Vuanino, che appariva brillo, scagliava contro la donna, che pur non gliene aveva dato alcun motivo, una roncola e dei sassi.

Hanno dovuto intervenire i carabinieri i quali procedettero all'arresto del violento.

Muore improvvisamente su un mucchio di fieno

Da due giorni il settantenne Giuseppe Lendaro di Nimis era ospite di una famiglia di Godia e ieri, dopo aver preso cibo accusando malessere si adagiava a riposare su un mucchio di fieno sotto un porticato.

Mezz'ora dopo, verso le 15 il Lendaro era trovato morto. Il medico ha accertato che il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

Cronaca minima

Croce Rossa Italiana. - Gli esami delle allieve del primo corso della Scuola Infermiere Volontarie del Comitato Provinciale di Udine saranno tenuti domani 17 corrente alle ore 16 presso l'Istituto della Maternità in via Planis.

Si danzerà questa sera — dalle ore 20 — al Parco del Pattinaggio Olimpia (Paderno). Servizio tram cittadino fino al termine del festival.

Latte scremato è risultato quello posto in vendita da Giulia Pravisano di Sammardenchia che è stata posta in contravvenzione e denunciata.

In uno scontro ciclistico Sigismondo Cestari di S. Osvaldo si è ferito al sopraciglio sinistro; guarirà in 6 giorni.

Giocando la quindicenne Dirce Cargnelli è caduta e si è ferita al viso. Medicata all'Ospedale, è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

Sul lavoro l'operaia Vilma Tosolini di anni 21, di Baldasseria ha riportato ferite alla mano destra, guaribili in 8 giorni.

Con un pezzo di legno col quale giocava, il piccolo Ugo Zamarian d'anni 2, da Latisana, si produsse ieri una ferita penetrante al bulbo dell'occhio destro. Guarirà in 20 giorni.

IL LOTTO

Estrazione del 15 giugno 1935

Venezia	70	80	6	4	78
Bari	68	20	25	39	78
Firenze	84	41	26	21	44
Milano	25	7	69	35	38
Napoli	55	23	52	41	68
Palermo	34	30	64	86	27
Roma	28	17	45	79	24
Torino	31	24	43	35	30

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 15 giugno - XIII — Presidente dott. Della Bianca — Giudici: dott. Santomaso e dottor Caputi — P. M. dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

E' tornato il sereno

C'è stato un momento di nuvolo nel novembre scorso nei rapporti tra i fratelli Gelindo e Allegretto Sciardis di Pocenia; anzi il nuvolo s'addensò tanto da sciogliersi in tempesta: così Gelindo feriva di coltello l'Allegretto che riportava una lesione guaribile in 8 giorni. Ora però è tornato il sereno, come disse l'Allegretto stesso ai giudici. Gelindo però è punito con mesi 5 e giorni 10 di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. (Dif. avv. Nigris).

Il tabacco proibito

Antonio Snidaro e Valentino Zamparutti di Cergneu avevano coltivato alcune piante di tabacco, contravvenendo alle disposizioni sui monopoli. Sono assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Mini).

Per 3 conigli e un'oca

Per avere rubato 3 conigli e un'oca, Emilio Chiaratto d'anni 48 da Ronchis di Latisana è condannato a mesi 4 di reclusione e lire 400 di multa. Per ricettazione, Maria Stocco è condannata a mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa. Sono concessi la sospension edella pena e la non iscrizione. (Dif. d'ufficio avv. Nigris).

«Attenti ai cani»

Il 10 febbraio dello scorso anno Gualtiero Fortunati d'anni 25 accompagnando due cani di proprietà del sig. G. Martegani si fermava in un cortile di via del Freddo ove avvertiva di non lasciar avvicinare i bimbi agli animali per evitare morsicature. — Avvenne che il bambino Enore Boscolo si avvicinò ad uno dei cani che, malgrado una rudimentale museruola, lo morsicò al viso cagionandogli lesioni guaribili in 40 giorni e lo sfregio permanente del viso.

Fortunati e Martegani hanno dovuto rispondere di contravvenzione per l'insufficente museruola del cane e di lesioni colpose gravissime. Martegani è assolto per non aver commesso il fatto; Fortunati è assolto dalla contravvenzione per non aver commesso il fatto e dalle lesioni per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo).

VITA ECONOMICA

Restituzione della tassa scambio sui prodotti lanieri esportati

Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Ministeriale 70004 del 4 giugno 1935 col quale è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1935 lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati ed istituito con D. M. 11 dicembre 1934 n. 61658.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 15 giugno della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	75.—	74.90
Pr. Conv.	74.25	74.30
Obbl. Ven. 3.50%	85.90	85.90
B. T. 1940	99.—	99.25
B. T. 1941	99.—	99.20
B. T. 1943	91.—	91.—
B. d'Italia	—	1500.—
Assicur. Generali	4210.—	—
Assicurat. Ital.	532.50	—
Riun. A.	1880.—	—
Riun. B.	1770.—	—
Cosulich	18.25	—
Cascami Seta	—	372.—
Snia Viscosa	—	360.—
Fiat	—	388.—
Edison	758.—	765.—
Soc. Adr. Elettr.	—	163.50
Terni	232.—	234.—
Francia	79.90	79.90
Londra	60.—	60.—
Svizzera	395.50	395.50
New York	12.13	12.13
Berlino	—	489.24
Belgio	—	205.50
Spagna	—	165.80
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 15 giugno.

I.R.I. Serie Stet 4%	538.75	539.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	453.—	453.—
» » Elfer 4.50%	458.—	458.—
Pubblica utilità 6%	497.50	496.—
» » s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Navale 6,50%	496.—	494.75
Edison em. 1931 6%	501.—	503.—
Emiliana 6%	500.50	500.50
Meridionale di El. 6%	497.—	495.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	482.—	482.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale. — Ciliege da lire 110 a 170; fichi da 190 a 220; limoni al cento da 10 a 17; noci comuni da 250 a 280; pere da 100 a 120; pesche da 320 a 350; aglio nuovo da 140 a 200; asparagi da 100 a 140; cipolla da 35 a 60; tegoline (fagiolini) da 80 a 130; insalata da 35 a 40; patate da 50 a 60; piselli da 30 a 60; radicchio da 40 a 100; spinaci da 35 a 70.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chiogramma. — Ciliege da lire 1,50 a 2,50; fichi da 2.40 a 2.70; limoni all'uno da 0.13 a 0,25; noci comuni da 3 a 3,50; pere da 1.40 a 1,90; pesche da 4 a 4.50; agli nuovo da 2 a 2.50; asparagi da 1,20 a 1,70; cipolla da 0,45 a 0,80; tegoline (fagiolini) da 1 a 2,25; insalata da 0.45 a 0.55; patate da 0,60 a 0.75; piselli da 0,40 a 0,75 radicchio da 0.40 a 1.30; spinaci da 0,40 a 0,85; Verzuttini da 0,20 a 0,30.

Pollame

Via Zanon

Anitre a peso vivo da lire 3 a 3,50; peso morto a lire 6. — Conigli da 1,80 a 2; e a 3,20 — Galline da 4,50 a 5 e a 6.50 — Oche a 2.50; e a 5 — Polli da 5.50 a 6 e a 8 — Tacchini da 4 a 4.50 e a 6 — Uova l'uno da 0.30 a 0.33.

Cereali

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo, al quintale, da lire 76 a 78; granoturco bianco da 75 a 77; cinquantino da 78 a 80; segala da 78 a 80.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi.

Fieno alta di prima q.tà da lire 16 a 18; id. di seconda da 10 a 11; fieno bassa di prima da 14 a 16; erba spagna da 15 a 16; paglia da 12 a 13,50; strame da 10 a 11. Legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 6 a 7; legna in sorte (stanghe) da 4.50 a 5.50; carbone legna da 19 a 21.

ECONOMICI

LA VITA SPORTIVA

L'attività calcistica di oggi

Coppa d'Europa

Milano: Ambrosiana - Austria.
Roma: Roma - Ferencvaros.
Budapest: Ujpest - Fiorentina.
Pilsen: Viktoria - Juventus.
Vienna: Admira - Hungaria.
Brno: Zidenice - Rapid.
Szeged: Szeged - Slavia.

Finali di Prima Divisione

Girone A
Genova: Doria - Taranto.
Sesto S. G.: Falk - Palmese.
Girone B
Sanremo: Sanremese - Siena.
Reggio E.: Reggiana - Udinese.

I tornei dei liberi

TROFEO Q. A. CIBERT
Girone A
Esperia - Edera.
Remanzacco - Pro Feletto.
Tarcento - Povoletto (ore 17).
Giovinezza-Pozzuolo (ore 16,30)
Girone B
Passons - Martignacco.
Basiliano - Spilimbergo.
Campoformido - Nogaredo.

TROFEO F. CANTARUTTI
Girone A
Povoletto - Sabaudia (ore 17).
Serenissima - Pradamano (campo II Gr. R. ore 15,45).
Girone B
Rasian di Prato - Ceporiacco (ore 17,45).
Martignacco - Passons (ore 17).
Girone C
Giovinezza-Tarcento (ore 15,30)
Baldasseria - Pozzuolo (campo Moretti, ore 15,30).

BOCCE

Oggi gare a Godia

Sui campi dell'Osteria «Al Gallo» di Godia, si svolgeranno oggi le annunciate gare di bocce a coppie per le quali sono in palio numerosi premi.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 13.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»